



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2709

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Indice

1. DDL S. 2709 - XVII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 2709	5
1.2.2. Testo approvato 2709 (Bozza provvisoria)	21
1.3. Trattazione in Commissione	22
1.3.1. Sedute	23
1.3.2. Resoconti sommari	24
1.3.2.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)	25
1.3.2.1.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 133 (pom.) del 21/03/2017	26
1.3.2.1.2. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 136 (pom.) del 19/04/2017	30
1.4. Trattazione in consultiva	36
1.4.1. Sedute	37
1.4.2. Resoconti sommari	38
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	39
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 186 (pom., Sottocomm. pareri) del 28/03/2017	40
1.4.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	44
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 20 (pom., Sottocomm. pareri) del 03/05/2017	45
1.5. Trattazione in Assemblea	46
1.5.1. Sedute	47
1.5.2. Resoconti stenografici	48
1.5.2.1. Seduta n. 817 (ant.) del 04/05/2017	49

1. DDL S. 2709 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2709
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Titolo breve: *Ratifica emendamento all'articolo 124 Statuto Corte penale internazionale*

Iter

4 maggio 2017: approvato (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.2709

approvato

[C.4471](#)

approvato definitivamente. Legge

Legge n. [200/17](#) del 4 dicembre 2017, GU n. 299 del 23 dicembre 2017.

Iniziativa Governativa

Ministro degli affari esteri e coop. inter.le [Angelino Alfano](#) (Governo [Gentiloni Silveri-I](#))

Di concerto con

Ministro della giustizia [Andrea Orlando](#) , Ministro dell'economia e finanze [Pietro Carlo Padoan](#)

Natura

ordinaria

Ratifica trattati internazionali.

Include relazione tecnica.

Include analisi tecnico-normativa (ATN).

Esclusione AIR.

Presentazione

Presentato in data **21 febbraio 2017**; annunciato nella seduta pom. n. 766 del 21 febbraio 2017.

Classificazione TESEO

RATIFICA DEI TRATTATI , TRIBUNALI INTERNAZIONALI , CORTE PENALE INTERNAZIONALE (CPI)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Emma Fattorini](#) (PD) (dato conto della nomina il 21 marzo 2017) .

Relatore di maggioranza Sen. [Emma Fattorini](#) (PD) nominato nella seduta pom. n. 136 del 19 aprile 2017 .

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Assegnazione

Assegnato alla [3ª Commissione permanente \(Affari esteri, emigrazione\)](#) in sede referente il 9

marzo 2017. Annuncio nella seduta pom. n. 782 del 9 marzo 2017.
Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2709

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2709

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale** (ALFANO)
di concerto con il **Ministro della giustizia** (ORLANDO)
e con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (PADOAN)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 FEBBRAIO 2017

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con Risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Onorevoli Senatori. -- La risoluzione ICC-ASP/14/Res.2, adottata nel corso della quattordicesima Assemblea degli Stati Parte dello Statuto di Roma, che ha avuto luogo all'Aja dal 18 al 26 novembre 2015, prevede un singolo emendamento allo Statuto della Corte Penale Internazionale, con il quale si elimina l'articolo 124 del testo. Come noto, l'Italia, che ha ospitato la Conferenza di Roma per l'adozione dello Statuto della Corte Penale Internazionale, ha ratificato l'atto fondatore di questa nuova giurisdizione internazionale con legge n. 232 del 1999. Lo Statuto istitutivo della Corte Penale Internazionale, entrato in vigore il 1° luglio 2002, inserisce il genocidio (Art. 6), i crimini contro l'umanità (Art. 7) e i crimini di guerra (Art. 8) nella competenza della CPI. LA CPI è la prima giurisdizione penale sovranazionale indipendente, permanente e con competenza non retroattiva.

L'emendamento di cui alla risoluzione ICC-ASP/14/Res.2 è stato adottato ai sensi dell'articolo 121, paragrafo 3, il quale dispone che «l'adozione di un emendamento, in una riunione dell'Assemblea degli Stati Parte o ad una Conferenza di revisione esige, qualora non sia possibile pervenire ad un consenso, una maggioranza di due terzi di Stati parte». è inoltre lo stesso articolo 124 a contemplare la possibilità di un riesame delle disposizioni in esso contenute in una Conferenza di revisione convocata ai sensi dell'articolo 123.

La decisione di riesaminare tale disposizione era stata presa seguendo la prima opzione, nel corso della precedente sessione dell'Assemblea degli Stati Parte, tenutasi a New York nel dicembre 2014: a seguito del lavoro da parte del *Working Group* sugli Emendamenti del *Bureau* dell'Assemblea degli Stati Parte, la proposta di emendamento dell'articolo 124 è dunque giunta allo stato di decisione in plenaria lo scorso novembre.

L'articolo 124 dello Statuto di Roma contiene una disposizione transitoria secondo cui «nonostante le disposizioni dell'articolo 12 paragrafi 1 e 2, uno Stato che diviene parte al presente Statuto può, nei sette anni successivi all'entrata in vigore dello Statuto nei suoi confronti, dichiarare di non accettare la competenza della Corte per quanto riguarda la categoria di reati di cui all'articolo 8 quando sia allegato che un reato è stato commesso sul suo territorio o da suoi cittadini. Tale dichiarazione può essere ritirata in qualsiasi momento...»

L'articolo 8 dello Statuto riguarda i «crimini di guerra», e contiene un'elencazione degli atti violativi del diritto internazionale che integrano tali fattispecie. La clausola di «opt-out» dell'articolo 124 era stata inserita, nel corso delle negoziazioni immediatamente precedenti all'adozione dello Statuto di Roma, come disposizione di compromesso al fine di favorire un numero maggiore di adesioni allo Statuto. Solo la Francia e la Colombia si sono tuttavia avvalse di tale facoltà, che costituisce l'unica

eccezione all'inammissibilità dell'apposizione di riserve allo Statuto, principio sancito dall'articolo 120. Con l'eliminazione di tale disposizione dall'articolato dello Statuto di Roma, l'Assemblea degli Stati Parte risponde all'obiettivo dell'integralità del testo fondatore della Corte Penale Internazionale, in quanto tutti gli atti previsti dallo Statuto e integranti una fattispecie criminosa saranno imputabili, senza possibili eccezioni rispetto ai crimini di guerra.

Con l'entrata in vigore dell'emendamento verrà dunque meno la facoltà per gli Stati che accedono allo Statuto di sospendere per un periodo di sette anni la giurisdizione della Corte per i crimini di guerra.

In conformità con quanto previsto dal paragrafo 4 del citato articolo 121, l'emendamento entrerà in vigore nei confronti di tutti gli Stati parti un anno dopo che sette ottavi di tali Stati hanno depositato i loro strumenti di ratifica o di accettazione presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il presente intervento normativo, per mezzo di legge di autorizzazione alla ratifica, si rende necessario in quanto le modifiche dello Statuto di Roma devono avvenire tramite lo stesso strumento con il quale esso è stato recepito nell'ordinamento interno. Si tratta di un intervento per il quale non sono previsti successivi atti attuativi di natura normativa.

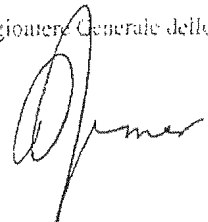

Relazione tecnica

L'applicazione del presente provvedimento non implica maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il provvedimento infatti non prevede nuove attività rispetto a quelle già correntemente svolte dalle competenti Amministrazioni, né derivano maggiori spese o minori entrate a carico della finanza pubblica dall'emendamento in esame.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 191, ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO
Il Ragioniere Generale dello Stato



Analisi tecnico-normativa

PARTE I: ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Il presente intervento normativo si rende necessario per autorizzare la ratifica e l'esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja il 26 novembre 2015.

L'art. 124 dello Statuto di Roma contiene una disposizione transitoria secondo cui "nonostante le disposizioni dell'articolo 12 paragrafi 1 e 2, uno Stato che diviene parte al presente Statuto può, nei sette anni successivi all'entrata in vigore dello Statuto nei suoi confronti, dichiarare di non accettare la competenza della Corte per quanto riguarda la categoria di reati di cui all'articolo 8 quando sia allegato che un reato è stato commesso sul suo territorio o da suoi cittadini. Tale dichiarazione può essere ritirata in qualsiasi momento..."

L'art. 8 dello Statuto riguarda i "crimini di guerra" e contiene un'elencazione degli atti violativi del diritto internazionale che integrano tali fattispecie.

Con l'entrata in vigore dell'emendamento verrà dunque meno la facoltà per gli Stati, che accedono allo Statuto, di sospendere per un periodo di sette anni la giurisdizione della Corte per i crimini di guerra.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il nostro Paese ha ratificato lo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale con legge 12 luglio 1999, n. 232.

La clausola di "opt-out" dell'articolo 124 dello Statuto era stata inserita, nel corso delle negoziazioni immediatamente precedenti all'adozione dello Statuto di Roma, come disposizione di compromesso al fine di favorire un numero maggiore di adesioni allo Statuto. Solo la Francia e la Colombia si sono tuttavia avvalse di tale facoltà, che costituisce l'unica eccezione all'inammissibilità dell'apposizione di riserve allo Statuto, principio sancito dall'articolo 120. Con l'eliminazione di tale disposizione dallo Statuto di Roma, l'Assemblea degli Stati Parte risponde all'obiettivo dell'integralità del testo fondatore della Corte Penale Internazionale, in quanto tutti gli atti previsti dallo Statuto e integranti una fattispecie criminosa saranno imputabili, senza possibili eccezioni rispetto ai crimini di guerra.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

La legge non incide su leggi o regolamenti vigenti.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento in questione non presenta alcun problema di costituzionalità, essendo pienamente conforme all'art. 11 della Costituzione, in tema di partecipazione dell'Italia all'ordinamento internazionale ed all'art. 117, in materia di riparto della potestà legislativa tra Stato, Regioni ed Enti locali.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze locali e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

L'intervento è pienamente compatibile con le regole di riparto di competenze legislative tra Stato, regioni ed enti locali, in quanto la materia dei rapporti internazionali rientra, ai sensi dell'art. 117 della Carta Costituzionale, nella competenza esclusiva dello Stato. Sempre in base al dettato costituzionale, le regioni sono vincolate all'applicazione degli obblighi derivanti da accordi internazionali, anche nelle materie di loro esclusiva competenza.

6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'art. 118, primo comma, della Costituzione.*

Tali principi riguardano l'esercizio di funzioni amministrative e, pertanto, non risultano direttamente coinvolti dall'intervento normativo.

7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.*

La materia non rientra nell'alveo della cosiddetta "delegificazione", poiché si riferisce ad una materia che necessita di autorizzazione alla ratifica.

8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Non risultano in Parlamento progetti di legge vertenti sulla materia oggetto dell'intervento normativo in esame.

9) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

L'emendamento non presenta particolari implicazioni sotto il profilo costituzionale e non risultano esservi giudizi di costituzionalità pendenti sulle materie oggetto dell'emendamento medesimo.

PARTE II CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE.

10) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.*

L'intervento normativo è pienamente compatibile con l'ordinamento comunitario.

11) *Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non si riscontrano procedure di infrazione in materia.

12) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.*

Il presente intervento risulta compatibile con le politiche internazionali in materia e non è in contrasto con alcun obbligo internazionale.

13) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.*

Non esistono indicazioni giurisprudenziali della Corte di Giustizia delle Comunità europee, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

14) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.*

Non esistono indicazioni giurisprudenziali della Corte europea dei diritti dell'uomo, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte degli altri Stati membri dell'UE.*

Tutti gli Stati membri, ciascuno secondo le procedure previste dal rispettivo ordinamento, sono chiamati a recepire l'emendamento sul piano interno per consentirne l'entrata in vigore.

PARTE III ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO.

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico della materia regolata.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni subite dai medesimi.

E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nello schema di disegno di legge in oggetto.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Non si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Le norme dello schema di provvedimento non comportano effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogative rispetto alla normativa vigente.

Non si riscontrano le fattispecie indicate.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non risulta alcuna delega aperta sulla materia oggetto dell'intervento normativo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

Non sono previsti successivi atti attuativi di natura normativa.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Nell'ambito della complessiva istruttoria normativa necessaria alla predisposizione dell'intervento legislativo sono stati utilizzati dati e riferimenti statistici già disponibili presso le amministrazioni interessate.

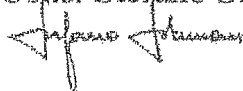
Dichiarazione di esclusione dall'AIR

Al Capo del Dipartimento
per gli Affari Giuridici e Legislativi

Si comunica, ai sensi dell'art. 8 del d.p.c.m. 11 settembre 2008, n. 170, che lo schema di disegno di legge concernente "Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja il 26 novembre 2015", in programma per una delle prossime riunioni preparatorie del Consiglio dei Ministri, non è soggetto ad AIR in quanto rientrante nella categoria dei disegni di legge di ratifica di trattati internazionali che non comportano spese o istituzione di nuovi uffici.

Roma, 4.5.2016

Il Capo dell'Ufficio Legislativo
Cons. Stefano Soliman



VISTO

Roma,

Il Capo del Dipartimento per gli
Affari Giuridici e Legislativi



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'emendamento di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 121 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Art. 3.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

UNITED NATIONS  NATIONS UNIES

POSTAL ADDRESS—ADRESSE POSTALE: UNITED NATIONS, N.Y. 10017
CABLE ADDRESS—ADRESSE TELEGRAPHIQUE: UNATIONS NEWYORK

Reference: C.N.7.2016.TREATIES-XVIII.10 (Depositary Notification)

ROME STATUTE OF THE INTERNATIONAL CRIMINAL COURT
ROME, 17 JULY 1998

AMENDMENT TO ARTICLE 124 OF THE ROME STATUTE
THE HAGUE, 26 NOVEMBER 2015

The Secretary-General of the United Nations, acting in his capacity as depositary, communicates the following:

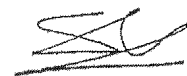
On 26 November 2015, at the 11th plenary meeting of the Assembly of States Parties to the Rome Statute, which was held from 18 to 26 November 2015 in The Hague, Netherlands, the Parties adopted by Resolution ICC-ASP/14/Res.2, in accordance with article 121, paragraph 3, of the Rome Statute, the Amendment to Article 124 of the Rome Statute.

The Amendment will enter into force in accordance with article 121, paragraph 4 of the Rome Statute which reads as follows:

“Except as provided in paragraph 5, an amendment shall enter into force for all States Parties one year after instruments of ratification or acceptance have been deposited with the Secretary-General of the United Nations by seven-eighths of them”.

... A certified true copy of the Amendment to article 124 in the Arabic, Chinese, English, French, Russian and Spanish languages is transmitted herewith.

15 January 2016



Attention: Treaty Services of Ministries of Foreign Affairs and of international organizations concerned. Depositary notifications are issued in electronic format only. Depositary notifications are made available to the Permanent Missions to the United Nations in the United Nations Treaty Collection on the Internet at <https://treaties.un.org>, under "Depositary Notifications (CNs)". In addition, the Permanent Missions, as well as other interested individuals, can subscribe to receive depositary notifications by e-mail through the Treaty Section's "Automated Subscription Services", which is also available at <https://treaties.un.org>.

对《罗马规约》第124条的修正

将《罗马规约》第124条删除。

对《罗马规约》第124条的修正

将《罗马规约》第124条删除。

Amendment to article 124 of the Rome Statute

Article 124 of the Rome Statute is deleted.

Amendement de l'article 124 du Statut de Rome

L'article 124 du Statut de Rome est supprimé.

Поправка к статье 124 Римского статута

Статья 124 Римского статута исключается.

Enmienda al artículo 124 del Estatuto de Roma

Se elimina el artículo 124 del Estatuto de Roma.

تعديل المادة 124 من نظام روما الأساسي

تلغى المادة 124 من نظام روما الأساسي.

I hereby certify that the foregoing text is a true copy of the Amendment to article 124 of the Rome Statute of the International Criminal Court, adopted on 26 November 2015, at the 11th plenary meeting of the Assembly of States Parties to the Rome Statute of the International Criminal Court, which was held from 18 to 26 November 2015 in The Hague, Netherlands.

Je certifie que le texte qui précède est une copie conforme de l'amendement à l'article 124 du Statut de Rome de la Cour Pénale Internationale, adopté le 26 novembre 2015, à la onzième séance plénière de l'Assemblée des États parties au Statut de Rome de la Cour Pénale Internationale, qui a eu lieu du 18 au 26 novembre 2015 à La Haye, Pays-Bas.

For the Secretary-General,
Under-Secretary-General
for Legal Affairs and
United Nations Legal Counsel

Pour le Secrétaire général,
Le Secrétaire général adjoint
aux affaires juridiques et
Conseiller juridique des Nations Unies



Miguel de Serpa Soares

United Nations
New York, 14 January 2016

Organisation des Nations Unies
New York, le 14 janvier 2016

(traduzione di cortesia)

Emendamento all'art. 124 dello Statuto di Roma

L'articolo 124 dello Statuto di Roma è eliminato.

1.2.2. Testo approvato 2709 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2709

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 4 maggio 2017, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo:

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'emendamento di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 121 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Art. 3.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2709
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Titolo breve: *Ratifica emendamento all'articolo 124 Statuto Corte penale internazionale*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

Attività

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) in sede referente

[N_133 \(pom.\)](#)

21 marzo 2017

[N_136 \(pom.\)](#)

19 aprile 2017

Esito: **concluso**
l'esame

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3[^] Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

1.3.2.1.1. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 133 (pom.) del 21/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)
MARTEDÌ 21 MARZO 2017
133^a Seduta

Presidenza del Presidente
[CASINI](#)

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Giro.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

[\(2709\)](#) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

(Esame e rinvio)

La relatrice [FATTORINI](#) (PD) ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica di un emendamento allo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

La Corte è la prima giurisdizione internazionale permanente competente a giudicare persone accusate di crimini internazionali. L'istituzione di questo organismo rappresenta il punto d'arrivo di un lungo processo di definizione della natura della responsabilità penale internazionale e delle condizioni del suo esercizio. Lo Statuto della Corte, adottato al termine della Conferenza Diplomatica di Roma nel luglio 1998, è entrato in vigore il 1° luglio 2002.

A differenza dei due tribunali *ad hoc* istituiti negli anni Novanta (per la *ex*-Jugoslavia e per il Ruanda), la Corte penale internazionale non è un organo delle Nazioni Unite, ma un soggetto autonomo, dotato di una propria personalità giuridica internazionale. Tale configurazione, se sottolinea il suo carattere di indipendenza, non nega ovviamente una strettissima relazione tra la Corte e il sistema Onu. La Corte è composta da 18 giudici, scelti tra persone in possesso dei requisiti di nomina ai più alti uffici giudiziari nei paesi di provenienza. L'[Assemblea degli Stati parti](#) è composta da un rappresentante per ciascun Paese membro e, oltre al potere di eleggere giudici e Procuratore, ha importanti compiti

nell'amministrazione e nella gestione finanziaria della struttura. Essa ha poi ha anche una importante funzione nel procedimento di revisione dello Statuto, perché può approvare modifiche da sottoporre poi alla ratifica degli Stati membri.

La Corte ha una competenza materiale che riguarda, nei termini definiti dallo Statuto, il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e l'aggressione. Si tratta, evidentemente, dei crimini di maggiore rilevanza per la comunità internazionale, riconosciuti ormai come tali dal diritto consuetudinario. Non sono stati invece inclusi nella competenza della Corte una serie di altri crimini, come ad esempio il traffico di droga, il terrorismo internazionale, il mercenarismo e i gravi danni ambientali (pure parzialmente richiamati tra i crimini di guerra).

Secondo molti osservatori, la Corte sta attualmente attraversando una fase di grave difficoltà. I paesi aderenti sono arrivati a 124, ma restano ancora fuori tre Membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu su cinque (Stati Uniti, Cina e Russia) e una serie di altri Stati importanti e popolosi (ad esempio l'India). La giurisdizione della Corte, poi, non è accettata nella grande maggioranza del mondo arabo, che mantiene ancora un atteggiamento di grande diffidenza nei confronti di questo, come di altri strumenti del sistema di giustizia internazionale. Oltre ad un certo rallentamento delle nuove adesioni, c'è poi il crescente fenomeno di Paesi che criticano esplicitamente l'operato della Corte, annunciano l'abbandono o, addirittura, l'abbandonano veramente (come il Burundi). Perfino il Sudafrica aveva deciso di ritirare la sua adesione allo Statuto, anche se tale scelta è stata per ora annullata da una sentenza della Corte suprema, che ha ritenuto che il Governo non potesse assumere tale decisione senza l'autorizzazione del Parlamento.

Il provvedimento sottoposto all'esame della Commissione consiste nella soppressione dell'articolo 124 dello Statuto, che prevede una clausola di temporanea e parziale esclusione della giurisdizione della Corte, per i propri cittadini o sul proprio territorio, per i crimini di guerra.

La previsione (introdotta nello Statuto di Roma solo negli ultimi giorni della Conferenza diplomatica) è espressione delle preoccupazioni manifestate da diversi Stati, e in particolare dai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, per l'assenza di previsioni che consentissero agli Stati di limitare la giurisdizione della Corte. Francia e Stati Uniti, in particolare, lamentavano l'assenza di garanzie nei confronti di possibili incriminazioni delle truppe impegnate all'estero in missioni di *peace keeping*. Si tratta un'esenzione che riguarda solo uno degli ambiti di competenza della Corte (i crimini di guerra), può essere attivata solo nel momento in cui lo Stato diventa parte dello Statuto, può valere per un periodo massimo di sette anni e non può essere invocata per i procedimenti avviati su iniziativa del Consiglio di Sicurezza. Fino ad oggi gli unici due Paesi che l'hanno invocata (in situazioni molto diverse tra loro) sono stati la Francia e la Colombia (tra il 2002 e il 2009). Attualmente la clausola non è in vigore per nessun Paese.

La decisione di cancellare la previsione è stata assunta, per consenso, dall'Assemblea degli Stati Parti del novembre del 2015. Secondo l'articolo 121, comma 4, dello Statuto, la modifica entrerà in vigore un anno dopo la ratifica da parte dei 7/8 degli Stati parte. Ad oggi l'emendamento risulta ratificato soltanto da tre Paesi, cioè Finlandia, Norvegia e Slovacchia.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 3 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione ed all'entrata in vigore. Dall'applicazione del provvedimento non derivano ovviamente maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(2727\)](#) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri e i trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto*

a Kiev il 21 maggio 2003

(Esame e rinvio)

La relatrice **FATTORINI** (PD) ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge recante la ratifica del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (noto con l'acronimo di PRTR), adottato nel maggio 2003.

Il testo, adottato dalla Riunione straordinaria sulla Convenzione di Aarhus relativa all'accesso all'informazione in materia ambientale, è stato finora ratificato da 32 Paesi e dall'Unione europea ed è entrato in vigore nell'ottobre 2009. Si tratta del primo strumento internazionale, legalmente vincolante, che obbliga le Parti a istituire inventari o registri nazionali sulle emissioni e dei trasferimenti in aria e acqua di specifiche sostanze inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e dagli stabilimenti industriali. Il suo scopo principale è quello di agevolare la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in campo ambientale e di contribuire a prevenire e ridurre l'inquinamento dell'ambiente.

Composto da 30 articoli e da 4 allegati, il Protocollo - adottato nel quadro dell'UNECE, la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite - ricomprende ed amplia gli strumenti normativi già esistenti a livello di Unione europea e nazionale, ovvero l'inventario europeo denominato EPER, finalizzato a raccogliere le informazioni sulle emissioni in aria e acqua di specifiche sostanze inquinanti, e la "dichiarazione INES", che, in ambito nazionale, ha assicurato, per il tramite dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), tale raccolta informativa.

Il contenuto del documento internazionale risulta peraltro in concreto già attuato in Italia e nel territorio dell'Unione europea. Con il regolamento europeo n. 166 del 2006, intatti, relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, è stata già data attuazione a livello europeo al protocollo PRTR, in particolare disponendo l'aggiornamento del precedente registro EPER (ora sostituito dallo E-PRTR) e l'ampliamento del campo di indagine da 50 a 91 sostanze inquinanti, da 12 mila ad oltre 24 mila stabilimenti industriali, da 56 a 65 settori di attività.

In Italia, nel dare attuazione alle disposizioni europee, sono state individuate le autorità competenti per la valutazione delle dichiarazioni PRTR - il Ministero dell'ambiente e l'ISPRA - e sono state stabilite tempistica e modalità di presentazione della dichiarazione da parte degli interessati (ovvero i gestori dei complessi industriali).

Il Protocollo in esame, dopo aver precisato scopo (articolo 1) e definizioni (articolo 2), individua gli elementi fondamentali di un sistema di registri di emissioni e trasferimenti di sostanze inquinanti (articolo 4) e i contenuti del registro (articolo 6). Fissa quindi gli obblighi di comunicazione che ciascun Paese parte è tenuto a far rispettare ai gestori o ai proprietari degli impianti (articolo 7), nonché il periodo di notificazione, gli elementi necessari per la raccolta e registrazione dei dati, la valutazione qualitativa delle informazioni comunicate e la garanzia di accesso del pubblico alle informazioni (articoli 8-11). Altre misure riguarda l'accesso alla giustizia per quanti si ritengano lesi nel proprio diritti informativo (articolo 14), la cooperazione internazionale e le riunioni fra le Parti (articolo 16) e gli strumenti di modifica del Protocollo (articolo 20).

Il Protocollo è inoltre dotato di propri organi interni: la Riunione delle Parti (articolo 17), l'organo decisionale preposto all'implementazione del documento internazionale, e il segretariato (articolo 21). Infine il Protocollo detta norme per la risoluzione delle controversie (articolo 23), esclude che possano essere ammesse delle riserve al testo (articolo 28) e stabilisce le modalità per la sua denuncia (articolo 29).

Gli allegati al testo individuano le attività (Allegato I), le sostanze inquinanti (Allegato II), le operazioni di smaltimento e recupero (Allegato III), la procedura di arbitrato in caso di controversie (Allegato IV).

Il disegno di legge di ratifica consta di quattro articoli che ineriscono rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), all'ordine di esecuzione (articolo 2), all'entrata in vigore

(articolo 3) e alla clausola di invarianza finanziaria (articolo 4).

La relazione tecnico-finanziaria che accompagna il provvedimento evidenzia che il testo non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il Protocollo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento dell'Unione europea o con gli altri obblighi internazionali assunti dall'Italia.

Il senatore [LUCIDI](#) (M5S) critica il fatto che la Commissione sia chiamata ad esaminare un Protocollo internazionale risalente al 2003. Sottolinea che, da allora, si sono prodotti molti cambiamenti, sia nelle sostanze inquinanti, che negli strumenti di rilevazione che, infine, nella regolamentazione giuridica del settore.

Invita pertanto il Governo a chiarire in che termini il provvedimento in esame possa ancora considerarsi attuale.

Il senatore [TREMONTI](#) (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)) associandosi al senatore Lucidi, sottolinea l'assurdità di occuparsi di un Trattato internazionale così risalente nel tempo, soprattutto in un settore attraversato da continue innovazioni.

Il senatore [MARTELLI](#) (M5S) esprime la preoccupazione che la ratifica del Protocollo in questione possa rappresentare un abbassamento dei livelli di tutela esistenti nel nostro ordinamento.

La relatrice [FATTORINI](#) (PD) ammette che il ritardo di oltre dieci anni nell'avvio del procedimento di ratifica costituisca un'anomalia. Sottolinea però che, nel frattempo, la disciplina europea ha comunque aggiornato gli strumenti di contrasto alle sostanze inquinanti.

Il vice ministro GIRO si riserva di approfondire tali profili e di fornire gli opportuni chiarimenti nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.3.2.1.2. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 136 (pom.) del 19/04/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)
MERCOLEDÌ 19 APRILE 2017
136^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
[CORSINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

La seduta inizia alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario DELLA VEDOVA risponde alla interrogazione n. 3-03640 presentata dal senatore Orellana ed altri, sottolineando che le sentenze emanate lo scorso 30 marzo dal Tribunale Supremo di Giustizia venezuelano hanno rappresentato una preoccupante *escalation* nello scontro istituzionale in corso, costituendo una grave compromissione del principio di separazione dei poteri. Benché, in seguito alle forti proteste, interne ed internazionali, dette sentenze siano state rapidamente revocate, resta intatta la preoccupazione del Governo per l'aggravarsi del contrasto politico in Venezuela, e del concreto rischio di un elevarsi della tensione che allontanano le prospettive di dialogo, oggi più che mai necessario.

Il Governo italiano segue infatti con grande preoccupazione l'evolversi della crisi venezuelana, continuando a promuovere con forza il dialogo tra l'Esecutivo e l'opposizione, sia direttamente che sostenendo i tentativi della comunità internazionale, a partire da quelli della diplomazia vaticana.

Le tradizionali buone relazioni intrattenute con Caracas, e la presenza di una folta comunità di oltre 150.000 cittadini italiani nel Paese, fanno sì che l'Italia mantenga costantemente aperto un canale di dialogo con le Autorità venezuelane, prestando allo stesso tempo ascolto alle richieste

dell'opposizione parlamentare, in modo da incoraggiare una soluzione pacifica e concordata della grave crisi che colpisce il Paese.

Peraltro, occorrerà ora valutare con estrema attenzione e cura gli sviluppi della manifestazione indetta oggi dall'opposizione e dell'atteggiamento del Governo al riguardo.

La rapida revoca, da parte dello stesso Tribunale Supremo di Giustizia, delle controverse sentenze del 30 marzo, può in questo senso essere letta come una prova dei risultati che può ottenere una decisa e coesa pressione internazionale, alla coerenza della quale ha contribuito la diplomazia del nostro Paese, anche se la situazione rimane grave e la sua evoluzione incerta.

Il senatore [ORELLANA](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, apprezzando l'impegno profuso e la costante attenzione riservata alla crisi venezuelana. Ritiene che occorra insistere in ogni modo per favorire il dialogo tra le parti, prestando una particolare attenzione alla situazione dei prigionieri politici. Sottolinea la necessità di sollecitare il Governo venezuelano a fissare la data delle elezioni regionali, che erano previste per lo scorso dicembre e non si sono ancora tenute. Sottolinea il significativo ruolo che l'Italia può svolgere in questa vicenda, sia per la sua condizione di membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU, sia per la presenza in Venezuela di una numerosa e integrata comunità italiana, sia, infine, per i particolari legami tra i due Paesi.

Il presidente [CORSINI](#) dichiara concluso lo svolgimento della interrogazione all'ordine del giorno.

[Resoconto stenografico](#)

IN SEDE CONSULTIVA

[\(Doc. LVII, n. 5\) Documento di economia e finanza 2017 e connessi allegati](#)

(Parere alla 5a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [SANGALLI](#) (*PD*) illustra il Documento in esame, ricordando che esso rappresenta il principale strumento della programmazione economico finanziaria.

La prima sezione contiene lo schema del Programma di stabilità, che tiene conto delle informazioni e degli elementi richiesti dall'Unione europea, con specifico riferimento alle strategie per la riduzione del debito pubblico. La seconda sezione contiene l'analisi delle tendenze della finanza pubblica e la terza contiene, infine, lo schema del Programma Nazionale di riforma.

Gli obiettivi generali della politica di bilancio del Governo sono di accelerare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto, disattivare le clausole di salvaguardia e operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale, in continuità con le politiche adottate negli ultimi anni.

Il Documento reca anche il nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, che prevede un incremento del PIL pari all'1,1 per cento per l'anno in corso, all'1 per cento per 2018 e 2019, all'1,1 per cento per il 2020. Il tasso di disoccupazione, pari all'11,5 per cento per l'anno in corso, è previsto

all'11,1 per cento per il 2018, al 10,5 per cento per il 2019, al 10 per cento per il 2020. Il DEF prevede un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,1 per cento per l'anno in corso, all'1,2 per cento per il 2018, allo 0,2 per cento per il 2019, con una previsione di azzeramento nel 2020.

Il quadro macroeconomico dello scenario internazionale segnala la crescita, nel 2016, del PIL e del commercio mondiali, che hanno registrato incrementi rispettivamente del 3 per cento e del 1,3 per cento, non dissimili da quelli registrati lo scorso anno.

Per quanto concerne l'area euro, si registra una crescita economica dell'1,7 per cento, attribuibile principalmente all'aumento dei consumi privati. Il tasso di disoccupazione complessivo, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, si attesta ancora su livelli piuttosto elevati (9,6 per cento).

Per quanto concerne la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo attuato dalla BCE ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche.

Positivo è, per l'Italia, il dato relativo al commercio con l'estero. L'andamento delle esportazioni è infatti risultato migliore delle attese, attestandosi, anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, su un +2,4 per cento.

Venendo ai profili di competenza della Commissione affari esteri, segnala di particolare interesse, nella sezione I del DEF, soprattutto il paragrafo dedicato all'emergenza migranti (nel capitolo III) e il *focus* relativo all'andamento dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (capitolo V).

Con riferimento ai flussi migratori, il Documento sottolinea l'impatto che l'intensificazione degli arrivi produce sulle capacità di accoglienza del nostro Paese. Le presenze, nelle varie strutture di ricezione, sono aumentate in modo significativo negli ultimi anni, passando dalle 22 mila unità nel 2013, a 104 mila nel 2015, fino a 176 mila nel 2016. Anche le richieste di asilo hanno segnato lo scorso anno un netto aumento, attestandosi su 123 mila, mentre nei primi due mesi del 2017 sono già state presentate più di 24 mila domande, quasi il 59 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Di fronte a questa situazione, il piano di ricollocamento deciso dall'Unione europea non sta dando gli esiti sperati. Sui 160.000 trasferimenti da Grecia e Italia previsti entro settembre 2017, di cui 40 mila dall'Italia entro il primo anno, sono stati trasferiti dall'Italia ad altri Paesi dell'Unione solo l'11 per cento del totale.

Sul piano strettamente contabile il DEF informa che l'impegno italiano è stato nel 2016 pari, al netto dei contributi dell'Unione europea, a 3,6 miliardi (0,22 per cento del PIL). Questa somma comprende le operazioni di soccorso, l'assistenza sanitaria, l'alloggio e l'istruzione per i minori non accompagnati. Per l'anno in corso si prevede un aumento di queste spese fino ai 4,2 miliardi, pari allo 0,25 per cento del PIL. In caso di un ulteriore aumento degli afflussi, il Governo mette in conto di dover arrivare a spendere 4,6 miliardi.

Relativamente all'aiuto pubblico allo sviluppo, le stime relative al 2016 indicano una spesa complessiva pari allo 0,26 per cento del Reddito Nazionale Lordo, in aumento rispetto al 2016. L'incremento conferma un *trend* positivo che si registra ormai da alcuni anni. Nel Documento, peraltro, il Governo ribadisce l'impegno a perseguire il riallineamento graduale dell'Italia agli *standard* internazionali, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la quantità della nostra cooperazione, come previsto dalla legge di riforma. L'obiettivo è di arrivare fino ad uno 0,30 del Reddito nazionale nel 2020, anche per contribuire agli obiettivi definiti nell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile - 2030.

Per quanto riguarda la sezione II, sulle tendenze della finanza pubblica, oltre alla tabella sui contributi ad enti di ricerca internazionali, di interesse della Commissione è l'andamento dei conti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Qui si segnala una diminuzione progressiva, negli ultimi anni, delle spese per i dipendenti, che passano dai 708 milioni di euro del 2013 ai 680 del 2016. Una sensibile diminuzione si registra anche per i consumi intermedi del ministero, che sono passati da 305 a 183 milioni di euro.

La sezione III del DEF, che reca il Programma nazionale di riforma, evidenzia che la

Commissione Europea, nel suo Rapporto dedicato all'Italia, ha valutato positivamente i risultati ottenuti dal nostro Paese. Nel documento dell'istituzione europea, tuttavia, si segnala che, nonostante gli sforzi prodotti e l'impatto di fattori esterni quali il terremoto e i flussi migratori, permangono nel nostro Paese squilibri macroeconomici eccessivi che, insieme a fattori quali la bassa produttività, il debito pubblico elevato e una disoccupazione minorile ancora troppo alta, incidono ancora sulle prospettive di ripresa.

In questa sezione si fa anche il punto delle procedure di infrazione intentate dalla Commissione contro l'Italia. Il numero complessivo, nel corso del 2016, è sceso a 70 procedure. Si tratta del numero più basso da sempre, a conferma di un *trend* virtuoso avviato negli ultimi anni, che contribuisce a rafforzare la nostra credibilità in Europa.

Come nel DEF dello scorso anno, anche in quello del 2017 c'è un paragrafo specifico della dedicato all'internazionalizzazione e alla competitività delle nostre imprese. Qui si ricorda che la legge di bilancio per il 2017 ha proceduto a rifinanziare il Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e che prosegue l'opera di riorganizzazione degli strumenti finanziari di supporto alle strategie di internazionalizzazione.

La senatrice [GIANNINI](#) (PD) sottolinea l'importanza delle previsioni del DEF in materia di gestione dei flussi migratori.

Il senatore [TREMONTI](#) (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)) chiede approfondimenti sulla situazione degli altri Paesi dell'Unione per quanto riguarda il numero delle procedure di infrazione. Esprime l'impressione che il calo delle procedure sia legato anche al mutato atteggiamento della Commissione europea che, per evitare critiche da parte degli Stati membri, adotta criteri molto più stringenti per l'avvio di tali procedure.

Nessun altro chiedendo di intervenire il relatore [SANGALLI](#) (PD) illustra quindi una proposta di parere favorevole.

Il presidente [CORSINI](#) verificata la presenza del numero legale, pone quindi in votazione la proposta di parere favorevole presentata dal relatore, pubblicata in allegato, che risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(2709) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 marzo.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#) verificata la presenza del numero legale, pone ai voti il mandato alla relatrice Fattorini a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di

legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzata allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5 E CONNESSI ALLEGATI**

La Commissione Affari esteri, emigrazione,

esaminato il Documento in titolo,

valutati gli indicatori macroeconomici del Paese per il 2016 e le previsioni per gli anni successivi;

considerati gli indicatori relativi alla situazione economica internazionale;

apprezzate le indicazioni relative all'aumento del commercio con l'estero dell'Italia;

approfondito il paragrafo relativo all'emergenza migranti e preso atto, ancora una volta, dell'impatto crescente che l'intensificazione degli arrivi produce sulle capacità di accoglienza del nostro Paese;

ribadita la necessità che l'Unione europea e gli altri Stati membri facciano ogni sforzo utile per fronteggiare in modo unitario il fenomeno migratorio, nonché per dare piena attuazione al piano di ricollocamento dei richiedenti asilo deciso dall'Unione europea;

preso atto dell'andamento in crescita nel 2016 dell'Aiuto Pubblico italiano allo Sviluppo ed apprezzato l'impegno del Governo a proseguire nei prossimi anni nel graduale riallineamento del nostro Paese agli standard internazionali in materia;

apprezzati gli sforzi del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale per la riduzione delle spese per il personale dipendente e per i consumi intermedi;

auspicato nello stesso tempo il rilancio degli investimenti a favore del Ministero, per salvaguardare l'operatività e la capacità funzionale delle strutture incaricate di attuare la politica estera del Paese;

apprezzata la scelta strategica di un rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'economia italiana, a cui la politica estera è chiamata a contribuire in modo fattivo,

esprime parere favorevole.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2709
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Titolo breve: *Ratifica emendamento all'articolo 124 Statuto Corte penale internazionale*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

Attività

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)

[N. 186 \(pom.\)](#)

Esito: Non

28 marzo 2017

ostativo

Sottocomm. pareri

Parere destinato
alla Commissione
**3^a (Affari esteri,
emigrazione)**

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 20 \(pom.\)](#)

Esito: Non

3 maggio 2017

ostativo

Sottocomm. pareri

Parere destinato
all'Assemblea

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 186 (pom., Sottocomm. pareri) del 28/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 28 MARZO 2017
186ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PALERMO](#)

La seduta inizia alle ore 14,20.

(580-B) FALANGA ed altri. - Disposizioni in materia di criteri per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 2ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo

La Sottocommissione concorda.

(2709) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 (Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

[\(2727\)](#) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri e i trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003*

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

[\(2304\)](#) *Paola PELINO ed altri. - Disposizioni per la celebrazione dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone*

[\(2355\)](#) *Stefania PEZZOPANE ed altri. - Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio*

(Parere alla 7ª Commissione su nuovo testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con rilievi sul testo. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo con rilievi, in parte non ostativo su emendamenti)

Il relatore [PALERMO](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il nuovo testo unificato adottato dalla Commissione di merito per i disegni di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, rilevando, all'articolo 2, comma 1, lettera e), la necessità che sia espressamente indicata la città - presumibilmente Sulmona - da gemellare con la città di Roma e con la città di Costanza. Segnala, peraltro, che il gemellaggio tra Sulmona e Costanza già esiste.

Si sofferma, quindi, sui relativi emendamenti.

Quanto all'emendamento 3.7 e al subemendamento 3.200/7, propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando che l'attribuzione alle commissioni di un potere di proposta in ordine alla nomina di tre esperti, quali componenti del Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane, appare incongrua e incoerente rispetto alle prerogative proprie di un organo parlamentare.

In riferimento al subemendamento 3.200/10, propone di esprimere un parere non ostativo, rilevando che la disposizione ivi prevista, nell'attribuire alle commissioni parlamentari competenti il compito di segnalare criticità e inadempienze agli uffici del Ministero dell'istruzione, non appare coerente con le prerogative proprie di un organo parlamentare.

Sui restanti emendamenti propone di formulare, infine, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1110) Paola PELINO ed altri. - Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

(1410) BOCCHINO ed altri. - Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space

(1544) TOMASELLI ed altri. - Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana

(Parere alla 10ª Commissione su nuovo testo unificato. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il nuovo testo unificato adottato dalla Commissione di merito per i disegni di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(2233-B) Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo.

In riferimento all'articolo 14, comma 2, reputa incerto il criterio in base al quale può essere effettuata, durante il periodo di maternità, la sostituzione della lavoratrice autonoma, risultando conseguentemente indefinito l'ambito dei soggetti che la stessa lavoratrice può indicare per la sua sostituzione.

Con riguardo all'articolo 17, comma 1, segnala la necessità che - al tavolo tecnico ivi istituito - sia prevista una rappresentanza regionale, dal momento che, tra le materie oggetto dell'attività del tavolo tecnico, rientra anche la formazione professionale, riconducibile alla competenza legislativa regionale.

Propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,30.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio)

- Seduta n. 20 (pom., Sottocomm. pareri) del 03/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2017
20ª Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 18,30.

(2709) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice **ZANONI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento è corredato della relazione tecnica. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto di formulare un parere non ostativo.

Con il parere conforme del rappresentante del GOVERNO, la Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 18,40.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2709
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015

Titolo breve: *Ratifica emendamento all'articolo 124 Statuto Corte penale internazionale*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta

[N. 817 \(ant.\)](#)

4 maggio 2017

Attività (esito)

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Conclusa la discussione generale.

Trattazione articoli

Esame art. *da 1 a 3*.

Voto finale

Esito: **approvato**

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 171, contrari 0, astenuti 9, votanti 180, presenti 182.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 817 (ant.) del 04/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

817a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (*) GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2017

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA,
indi del vice presidente CALDEROLI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 817 del 4 maggio 2017
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

[Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA](#)

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,31).

Si dia lettura del processo verbale.

SIBILIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

Sul processo verbale

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) (M5S). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,35)*.

Sulla scomparsa di Lucio Toth

GASPARRI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, nei giorni scorsi è scomparso a Roma Lucio Toth, che è stato senatore nella X legislatura, ma è stato soprattutto un grande patriota, un magistrato di Cassazione, uomo di grande cultura storica, non solo italiana, ma europea, autore di saggi e articoli di carattere giuridico, storico e politico di ambientazione soprattutto dalmata.

Per decenni Toth è stato riconosciuto *leader* dell'associazionismo fiumano giuliano e dalmata. Quindi non ha solo contribuito da legislatore all'attività di questa Assemblea, ma ha contribuito in maniera ampia al dibattito, anche legislativo, storico e culturale del nostro Paese. Con grande autorevolezza ha costantemente seguito tutte le complesse vicende che hanno condotto il mondo della politica al riconoscimento ufficiale del dramma dell'esodo dalle terre adriatiche dopo anni di silenzio. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a moderare il brusio per consentire al collega Gasparri di proseguire il suo intervento, in particolare nel settore dove siede.

GASPARRI (FI-PdL XVII). La ringrazio, Presidente.

Nel 2004 il Parlamento, anche grazie all'azione culturale, politica e istituzionale di Lucio Toth, approvò la legge che ha riconosciuto la memoria delle foibe e dell'esodo con la giornata che viene dedicata ogni anno a quella drammatica vicenda. Il suo impegno nei confronti delle istituzioni è stato costante nella preoccupazione di mantenere un flusso proficuo di collaborazione con le Commissioni parlamentari, con la Presidenza della Repubblica e con le autorità di Governo.

Il suo impegno quindi è stato rivolto a tenere vivo un patrimonio di memorie, ad animare la vita dell'associazionismo, a promuovere processi legislativi e anche a trovare nel mondo del dopoguerra un modo diverso di dialogare su un confine che fu segnato da vicende drammatiche. Quindi, per tutti noi che abbiamo seguito queste tematiche nell'ambito del Parlamento e della politica, anche se non

originari di quelle terre così sacre nel ricordo di tanti, Toth ha rappresentato un riferimento costante, per iniziative volte, in un clima di pacificazione, a non negare il ricordo del passato. È accaduto anche recentemente, sui temi ancora non risolti dei risarcimenti, che proprio questa Assemblea ha affrontato discutendo nei giorni scorsi del DEF, con esponenti di Governo che hanno assunto l'impegno di tornare su questa memoria e con l'attenzione anche del Presidente della Repubblica, Mattarella, che proprio recentemente, dopo il giorno del ricordo, ricevendo gli esponenti di vertice dell'associazionismo giuliano, istriano e dalmata, ha confermato l'attenzione delle istituzioni e le possibilità di incontro e di approfondimento. Tutto questo non sarebbe stato possibile, colleghi, senza l'impegno infaticabile di Lucio Toth.

Tutti noi che abbiamo seguito queste tematiche ne ricordiamo la cultura, l'equilibrio e la saggezza. Ha aiutato tutti, in tanti impegni: ricordo, quando il servizio pubblico radiotelevisivo realizzò il film «Il cuore nel pozzo», che per la prima volta ha offerto ad un pubblico di ampie dimensioni il ricordo di quelle tragedie, come Toth seguì quella vicenda, dando anche un contributo alla definizione di un quadro storico, che fosse il più attendibile possibile. Signora Presidente, ringraziando la Presidenza per aver consentito questo ricordo, lo ricordiamo con animo grato, perché a lui si deve il fatto di aver contribuito a riportare, nella memoria collettiva e nella storia della patria, una tragedia per troppo tempo dimenticata. Per questo ricordiamo e ringraziamo il senatore Lucio Toth. (*Applausi*).

PEGORER (*Art. 1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*Art. 1-MDP*). Signora Presidente, il Gruppo Articolo 1 - Movimento democratico e progressista si unisce al cordoglio per la scomparsa del senatore Lucio Toth, esprimendo le più sentite condoglianze alla famiglia e all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, della quale era presidente onorario.

Nato a Zara, città alla quale fu sempre fortemente legato e alla cui storia dedicò un prezioso volume, egli fu tra coloro che seguirono la dolorosa strada dell'esodo dopo la seconda guerra mondiale. Divenuto magistrato cassazionista, fu senatore della Democrazia cristiana nel corso della X legislatura. Protagonista infaticabile dell'associazionismo giuliano-dalmata, fu presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Proprio nella veste di sicuro punto di riferimento delle associazioni degli esuli, Lucio Toth seppe battersi, da una parte, per mantenere salda la memoria storica della presenza della cultura italiana in quelle terre e, al tempo stesso, riconoscerne la storica pluralità, che ne ha sempre fatto il luogo dell'incontro di storie, culture, lingue e tradizioni diverse.

Il suo impegno politico nel Senato della Repubblica venne a coincidere con la fase di disfacimento della Jugoslavia e il sorgere delle nuove identità statali delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia. Fu proprio in quegli anni che Lucio Toth colse con grande lucidità come su quelle terre e sul riconoscimento della loro dimensione multiculturale, a partire dal riconoscimento dell'identità culturale italiana, si giocasse una parte fondamentale nella costruzione di una nuova identità europea. Con l'allargamento dell'Unione europea, infatti, prima alla Slovenia e poi alla Croazia, andava a ricomporsi, in un'unica entità sovranazionale, il territorio della Venezia Giulia e della Dalmazia: uno spazio storico e territoriale, che può essere pensato e valorizzato solo nella sua pluralità. Egli capì, a mio avviso, come la costruzione di una autentica Unione europea, che fosse unità non solo di leggi e parametri economici ma anche di popoli, non potesse che passare attraverso il riconoscimento delle differenti e peculiari identità culturali e linguistiche, così come della storia di ogni parte del Continente. In questo senso fu estremamente significativo il suo contributo quale componente della commissione storico-culturale italo-slovena, che tra il 1993 e il 2000 elaborò un fondamentale documento sulle relazioni tra Italia e Slovenia nel periodo tra il 1880 e il 1956. Un documento che, anche grazie al suo contributo, è diventato un punto di riferimento nei rapporti tra italiani e sloveni ed ha aiutato a costruire una storia che sia patrimonio comune riconosciuto da tutte le comunità e sia lontana dai diversi nazionalismi e dalle pericolose strumentalizzazioni.

Voglio ricordare, inoltre, il suo lavoro nel percorso che portò all'istituzione del Giorno del ricordo, lavoro teso a ristabilire la verità storica di quelle drammatiche vicende, affinché proprio il

mantenimento della memoria dell'esodo e della tragedia delle foibe sia uno dei pilastri per costruire, dentro il quadro della verità storica, quel necessario processo di comprensione e dialogo tra le comunità italiana, slovena e croata così lacerate dai tragici avvenimenti del secolo scorso.

Un lavoro, il suo, che ha sempre valorizzato, signora Presidente, la dimensione del dialogo e della comprensione reciproca come elemento chiave per ricordare e capire il passato e, ancor di più, per costruire il futuro.

Com'è noto, la Regione da cui provengo, il Friuli-Venezia Giulia, è terra di confine, composta da diverse identità storiche e culturali e segnata dai drammi dei nazionalismi. La lezione culturale e politica di Lucio Toth è, per queste terre, e per l'Italia tutta, io credo, un esempio da seguire per promuovere un futuro di progresso morale e materiale.

Oggi, nel ricordare la figura di politico, di storico e di magistrato di Lucio Toth, rendiamo omaggio, quindi, a una personalità che, con il suo impegno e i suoi valori, ha contribuito a indicare la via per la nascita di una nuova Europa fondata sulla pace e la collaborazione tra i popoli e gli Stati. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Salutiamo i familiari e gli amici del senatore Lucio Toth che sono in tribuna e assistono alla commemorazione della figura del senatore. *(Applausi)*.

DLBIAGIO (AP-CpE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BIAGIO (AP-CpE). Signora Presidente, prendo la parola a nome del mio Gruppo per commemorare la figura dell'amico senatore Lucio Toth, che ha lavorato in quest'Aula nel corso della X legislatura. Cattolico liberale e convintamente europeista, ha esercitato la sua militanza politica fin da ragazzo nelle associazioni cattoliche, divenendo anche presidente del Movimento cristiano lavoratori, fino all'elezione in Senato nelle fila della Democrazia Cristiana.

Chi ha avuto modo di conoscerlo e lavorare con lui nel corso della sua esperienza da senatore lo ricorda per la sua cultura, per il suo equilibrio e per la sua innata vocazione al dialogo, quindi non era un uomo di parte. È stato non solo senatore, ma esponente di primo piano dell'associazionismo dell'esodo istriano e giuliano-dalmata a cui ha dedicato tutto se stesso attraverso una continua opera divulgativa e storiografica finalizzata al raggiungimento di una integrazione e collaborazione fra i popoli che si affacciano sull'Adriatico.

Lucio Toth, infatti, era nato a Zara e aveva lasciato la città natale con l'esodo della popolazione italiana alla fine della seconda guerra mondiale, ma mantenendo con la stessa un forte legame. Permettetemi di dire che solo chi ha vissuto sulla propria pelle la tragedia dell'esodo può comprendere quali ferite profonde lasci una esperienza di questo genere.

In virtù di questo suo forte e viscerale legame con la terra di origine possiamo dire che Lucio era un patriota nel senso più alto del termine, ben lontano dalle derive del nazionalismo. Amava la sua Patria, amava e difendeva la sua storia, ma sempre promuovendo un approccio pluralistico nel rispetto della memoria di tutti e dei singoli percorsi, al fine di far cadere da una parte e dall'altra le incomprensioni del passato. Avendo vissuto direttamente la tragica esperienza dell'esodo, ha impegnato la sua vita affinché la stessa non venisse dimenticata.

Lucio Toth è stato dal 1992 fino alle dimissioni nel 2012, al vertice dell'Associazione giuliano - dalmata, membro della Commissione storico-culturale italo-slovena che fra il 1993 ed il 2000 elaborò un documento comune sulle relazioni italo-slovene nel periodo 1880 - 1956.

Mi piace ricordare anche il suo dibattito, moderato dai direttori de «Il Piccolo» e del «Primorski dnevnik», che intrattenne ad aprile 2009 con il senatore Milos Budin, autorevole esponente della comunità slovena in Italia, che fu propedeutico per lo storico Concerto dei tre Presidenti in piazza dell'Unità a Trieste nel luglio dell'anno dopo, di cui fu promotore il presidente Napolitano.

Nei suoi libri ha lasciato una lucida testimonianza dell'esodo, con una ricostruzione storica ineccepibile e scevra da qualsiasi pregiudizio, volta alla ricerca di una verità storica che fosse condivisa dall'intero Paese.

Proprio questo suo approccio rispettoso e questo suo equilibrio gli fecero conquistare la stima dei suoi

interlocutori che, comprendendo il forte legame con la sua terra d'origine, ancor di più apprezzavano il suo sforzo di cercare l'unità, anche lì dove sembrava complesso raggiungerla.

Proprio a conferma di questa unanime percezione delle qualità e del valore di questo uomo, sono molteplici i messaggi di cordoglio e di rispetto verso la sua persona giunti da più parti. In questa prospettiva ho inteso anche farmi portavoce del messaggio di cordoglio dell'ambasciatore della Repubblica croata in Italia, il professor Damir Grubisa, come metafora di quella condivisione e quella unità di valori e di prospettive di cui Toth è stato promotore e garante. Grazie a queste sue qualità e alla stima ed alla autorevolezza che ha saputo conquistarsi, Lucio Toth ha rivestito un ruolo fondamentale nell'*iter* legislativo dell'istituzione del Giorno del ricordo, facendo sì che venisse percepito come patrimonio condiviso dalla nostra comunità nazionale.

Lucio se ne è andato, ma ha lasciato un segno profondo in tutti coloro che lo hanno conosciuto e ne hanno saputo apprezzare le doti di politico, di scrittore, ma soprattutto di uomo. E con il suo ultimo libro, «Storia di Zara. Dalle origini ai giorni nostri», ha voluto rivolgere l'estremo atto di amore per la sua Dalmazia. (*Applausi dai Gruppi AP-CpE e PD*).

Lucio Toth ha rappresentato una figura di intellettuale europeo che ha voluto ricostruire la storia, ma soprattutto immaginare un futuro nuovo per l'Adriatico orientale, in una prospettiva di emancipazione storica e di integrazione regionale ed europea. Io ho avuto l'onore di conoscerlo, di condividere con lui riflessioni su quel mare Adriatico che, come amava dire, «unisce e fa da cerniera», di riceverne i preziosi insegnamenti.

Alla famiglia va il nostro più sincero cordoglio.

Lucio, ci mancherai. (*Applausi. Molte congratulazioni*).

GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*). Signora Presidente, onorevoli senatori, a nome di Idea-Popolo e Libertà, saluto innanzitutto la famiglia, in particolare la moglie, e gli esponenti del mondo dell'esodo presenti in tribuna.

Lucio Toth è stato già ricordato in Senato e sulla stampa come senatore, magistrato, giurista, storico, scrittore, uomo dell'associazionismo (Presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, prima, e della Federazione degli esuli giuliano-fiumano-dalmati, poi). Io voglio ricordarlo invece come uno straordinario amico, un gran signore da cui ho ricevuto impagabili lezioni di vita.

Molti di coloro che l'hanno conosciuto, questa mattina l'hanno definito «un gran patriota», ma non tutti sanno che la famiglia Toth non ha origini italiane, bensì ungheresi, giunta prima a Spalato e poi a Zara, ai primi dell'Ottocento con le truppe napoleoniche. L'italianità di Toth, infatti, come quella delle grandi famiglie, ma anche del popolo di Zara, Spalato, Sebenico, Traù, Ragusa, le isole di Lesina e Curzola, del Cattaro non era etnica, ma nasceva dall'ammirazione delle grandi figure dalmate, come Niccolò Tommaseo, che ricordiamo essere stato il padre della lingua italiana, o al di là del mare, come Dante, Manzoni, Leopardi, Foscolo, Leonardo, Michelangelo, e la millenaria storia italiana e da una secolare dimestichezza con città in Dalmazia e con paesi costruiti come piccole Venezia, incastonate fra l'entroterra, il cielo e il mare, all'ombra del leone di San Marco, dove si parlava da sempre il dolce idioma istriano-veneto. Un mondo illustrato, con i colori della sua creatività, da Ottavio Missoni e da scrittori come Enzo Bettiza.

Parliamo di patrioti quando non era facile esserlo: Lucio raccontava sempre che suo nonno, maresciallo dell'esercito austro-ungarico, nel 1917 a Zara, nei giorni dopo Caporetto rispondeva al colonnello che lo invitava a brindare la grande vittoria dell'impero sugli italiani, posando il bicchiere e dicendo: «non vedo motivi per brindare».

Quest'Italia era stata a lungo invocata dagli zaratini, dai dalmati, che ne entrarono a far parte dopo la prima guerra mondiale, quando il sindaco, poi senatore del Regno, Luigi Ziliotto (il suo busto è qui, proprio all'entrata dell'Aula, insieme a Ghiglianovic, altro grande senatore dalmata), fece affiggere a Zara manifesti con scritto: «nessuna parola, continuate a piangere di gioia, la Dalmazia resta per

sempre d'Italia». Ciò sino al tragico 1945 quando della città, annessa alla Jugoslavia, non rimasero che cumuli di macerie. È ancora aperta la questione della medaglia d'oro conferita dal Capo dello Stato alla memoria della città di Zara, ma non ancora consegnata per una questione, che speriamo venga presto risolta, con gli amici croati. Gli abitanti della città morirono per un terzo sotto i bombardamenti e per un terzo vennero uccisi dai partigiani comunisti o dai nazisti tedeschi, mentre i restanti dovettero andarsene da una delle città più martoriate d'Italia.

Mi avvio a concludere, signora Presidente. Lucio ha descritto la sua Zara e la sua Dalmazia nei suoi libri di storia e nei suoi romanzi, come solo un innamorato della propria terra può fare. Adesso, per sua precisa volontà, egli riposa in Abruzzo in riva al mare, di fronte alla Zara della sua infanzia, dei suoi ricordi e dei suoi sogni. Riposa lì, idealmente insieme, per lui profondamente cattolico, a tutti gli zaratini italiani, ai tanti che riposano nel cimitero degli italiani di Zara, ai pochi rimasti in quella città, agli attuali zaratini croati (per lui comunque zaratini abitanti di quella città) e a quelli sparsi nelle altre parti del mondo.

Ciao Lucio. *(Applausi. Congratulazioni)*.

CASINI (AP-CpE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (AP-CpE). Signora Presidente, le parole commosse del senatore Di Biagio e il ricordo del senatore Giovanardi, che ho sentito adesso, mi esimono dal ripercorrere i tratti salienti della vita di Lucio Toth.

Desidero però associare la mia voce alla loro perché ho avuto un'esperienza in comune con Lucio Toth, quando, come Vice Presidente della Commissione d'inchiesta chiamata a indagare i fenomeni del terrorismo e delle stragi, mi trovai in quella sede con il capogruppo della Democrazia Cristiana, che allora era proprio Lucio Toth. L'ho conosciuto in quella sede, apprezzandone il rigore morale, la tensione civile e l'alta umanità.

L'ho visto qualche mese fa proprio qui in Senato, fuori dall'Aula, forse in una delle sue ultime apparizioni, e mi sono fermato a conversare amabilmente con lui.

Lucio Toth è stato veramente una personalità significativa e il fatto che il Senato abbia dedicato un po' del proprio tempo al suo ricordo è una testimonianza che, secondo me, dà valore all'umanità e allo spirito patriottico che devono animare quest'Assemblea.

Nella sua vita Lucio Toth ha seguito un percorso lungo, denso e significativo di successi e soprattutto ha lasciato a tutti noi una testimonianza importante. Se oggi c'è il Giorno del ricordo e si parla delle foibe, una tragedia per lungo tempo omessa e dimenticata dai libri di storia e dalla cronaca, una delle personalità che deve avere il tributo di onore perché ha restituito una verità storica all'Italia si chiama proprio Lucio Toth.

È bene che oggi noi, tutti insieme - maggioranza e opposizione - lo abbiamo ricordato in quest'Assemblea.

Grazie Lucio. *(Applausi dai Gruppi AP-CpE e PD e dei senatori Bianconi e Giovanardi)*.

RUSSO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO (PD). Signora Presidente, cari colleghi, uno dei più importanti studiosi delle vicende dei confini orientali, il professor Raoul Pupo, che conosceva bene Lucio Toth e per un periodo ha lavorato con lui nella difficilissima opera di ricostruire una memoria condivisa delle genti di quelle terre, in questi giorni mi riassumeva così il profilo e l'impegno del senatore appena scomparso. Raoul Pupo diceva di poter testimoniare che Toth davvero ha rappresentato con nobiltà d'animo e competenza la memoria degli esuli giuliano-dalmati anche nel non facile contesto delle Commissioni storico culturali promosse da Italia, Slovenia e Croazia, che lavorarono tra il 1993 e il 2000, facendosi da tutti apprezzare per le capacità di coniugare idealità e gentilezza. Sì, gentilezza, un termine forse strano per una figura anche politica; un tratto umano e la riconosciuta capacità di rimanere gelosamente e orgogliosamente legato alle proprie radici dalmate e zaratine.

Pur nel poliedrico impegno professionale, sociale - come è stato ricordato - culturale, politico, queste rimangono il lascito migliore di una personalità che ha saputo altresì testimoniare, pur segnata personalmente dalle vicende dell'esodo giuliano-dalmata - ricordiamolo ai tanti che ancora nel nostro Paese non lo conoscono - una delle pagine più terribili e dolorose del secondo dopoguerra; uno stile dialogante, costruttivo, anche nel non facile rapporto tra gli esuli e i rimasti; una visione aperta che si forzava sempre di leggere le vicende delle genti adriatico-orientali nel più generale contesto europeo.

Brillante magistrato, impegnato nell'associazionismo cattolico, nelle comunità degli esuli, pur costretto ad abbandonare giovanissimo Zara per giungere a Roma, Toth è stato capace di mantenere stretto il legame con le sue terre d'origine. Dopo aver viste riconosciute le sue qualità con l'elezione a Palazzo Madama nel 1987 - come è stato ricordato - nelle liste della Democrazia Cristiana, diresse dal 1992 al 2012 l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in anni di grandi trasformazioni, seguite alla distruzione della Jugoslavia, nei quali emerse la sua abilità politica, la capacità di salvaguardare e promuovere in ogni contesto le ricchezze e le specificità, ma anche la tempra di fine intellettuale, dotato di sensibilità storica e di talento narrativo.

Dal suo impegno e dal suo stile voglio trarre un ultimo insegnamento. Anche oggi, a destra come a sinistra, vediamo talora riaffiorare in Europa e anche nel nostro Paese - e, in particolare, nel Nord-Est del nostro Paese, nelle mie terre, talvolta ancora divise - la tentazione di risvegliare i demoni e le divisioni del Novecento, magari per lucrare consenso politico. Toth, pur mantenendo ben chiare la propria ispirazione e la propria identità di patriota, geloso delle sue radici culturali e della memoria dell'esodo, lavorò sempre nelle istituzioni e con le istituzioni affinché i drammi del secolo scorso fossero patrimonio di tutti e monito per le future generazioni.

Come ha ricordato anche il collega Di Biagio, nel 2009 un dialogo pubblico tra Toth e il senatore Milos Budin, autorevole rappresentante della comunità slovena in Italia, fu un bell'esempio di come esponenti di culture che la storia aveva portato a essere «nemiche» - metto tra virgolette questa parola - potessero essere protagonisti di una visione di futuro, in cui le diversità non rinnegano la propria storia, ma fanno tesoro dei reciproci errori, imparando a rispettarsi per costruire un futuro migliore. È questa la lezione per cui vogliamo ancora ringraziare Lucio Toth e per la quale lo ricordiamo con affetto anche oggi in quest'Assemblea. *(Applausi)*.

GIRO, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRO, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signora Presidente, a nome del Governo mi voglio associare alla commemorazione del senatore Lucio Toth e alle parole di cordoglio che sono state qui ben espresse da molti onorevoli senatori, per la persona, per la storia personale, ma anche per quelle terre martoriate che ancora oggi suscitano tanta emozione, come abbiamo ascoltato dalle parole degli onorevoli senatori e, in particolare, del senatore Di Biagio. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Casini)*.

PRESIDENTE. Anche la Presidenza si associa al ricordo e al cordoglio per la perdita di una figura così significativa sul piano culturale, politico e morale. Credo che le parole dei colleghi senatori abbiano dato un'emozione anche a chi, come me, non ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente. Naturalmente, la Presidenza si associa al cordoglio della famiglia e degli amici che hanno subito una grave perdita, data la qualità della persona scomparsa.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2639) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2639, già approvato

dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Verducci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

VERDUCCI, *relatore*. Signora Presidente, colleghi, questa intesa è la prima sulla materia tra le due parti, il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, e ha l'obiettivo di fissare in modo organico un quadro normativo cui ricondurre ogni forma di cooperazione amministrativa nel settore doganale per prevenire, accertare e reprimere le infrazioni doganali potenzialmente correlate a rapporti commerciali bilaterali che sono sempre più crescenti. Voglio ricordare che il Vietnam è un Paese in grande sviluppo economico, con il quale l'Italia vanta ottimi rapporti. Il nostro Paese è il quarto *partner* commerciale del Vietnam tra i Paesi dell'Unione europea per interscambio complessivo e vanta investimenti per 340 milioni di dollari, ed è il quinto mercato di destinazione dei prodotti vietnamiti.

Questo Accordo, salvaguardando ovviamente gli obblighi derivanti dall'Italia dall'essere membro dell'Unione europea, definisce le modalità e le procedure per la prestazione di assistenza e per lo scambio di informazioni e viene anche disciplinata l'ipotesi di assistenza spontanea che ciascuno dei due Paesi può prestare all'altro di propria iniziativa, a fronte di gravi violazioni doganali che possano causare un danno sostanziale all'economia, alla salute o alla sicurezza pubbliche.

È un Accordo che disciplina, inoltre, l'ipotesi di rifiuto o di rinvio dell'assistenza, la possibilità di consegne controllate in alcuni casi di reati doganali e le modalità di uso riservato delle informazioni scambiate; una cooperazione tecnica fra le parti che può sostanziarsi, tra l'altro, in scambi di visite, di funzionari doganali, di esperti, in attività di formazione, nello scambio di informazioni e di esperienze.

Il disegno di legge che ratifica l'Accordo si compone di cinque articoli che dispongono rispettivamente sull'autorizzazione alla ratifica, sull'ordine di esecuzione, sulle competenze del Corpo della guardia di finanza, sulla copertura finanziaria e, infine, sull'entrata in vigore.

Gli oneri economici derivanti sono valutati in poco più di 18.000 euro all'anno e questo Accordo, signora Presidente, non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Per questo, propongo all'Assemblea l'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[STEEANI](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, l'Accordo italo-vietnamita sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale fa parte dell'ampio novero delle intese strette dal nostro Paese con i suoi *partner*, allo scopo di rendere più agevole lo sviluppo dell'interscambio senza allargare gli spazi a disposizione di coloro che vogliono eludere il rispetto delle legislazioni nazionali in materia doganale.

Ricordiamo che l'interscambio tra Italia e Vietnam ha raggiunto i 4,3 miliardi di dollari nel 2015. Il nostro Paese rappresenta più del 10 per cento dell'interscambio tra il Vietnam e l'Unione europea. Come esportatori di prodotti europei in Vietnam siamo secondi solo alla Germania.

Condividiamo l'Accordo in molte sue parti, soprattutto per quanto concerne la limitazione della circolazione delle informazioni sensibili. Alla luce di ciò, il Gruppo Lega Nord non intravede ragioni per opporsi alla ratifica.

[AMORUSO](#) *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(ALA-SCCLP)*. Signora Presidente, il Gruppo ALA-SCCLP annuncia il proprio voto favorevole anche perché, oltre alle motivazioni insite nella ratifica dell'Accordo, vogliamo ricordare che i rapporti commerciali tra Italia e Vietnam hanno un significato molto importante.

L'Italia è il quarto *partner* commerciale del Vietnam per quanto riguarda l'Unione europea ed è il quinto in assoluto per quanto concerne la destinazione dei prodotti vietnamiti. C'è un grande interscambio; ci sono investimenti per centinaia di milioni sia da parte italiana che da parte vietnamita:

gli imprenditori italiani sono molto presenti nella realtà vietnamita, che è in grande evoluzione. Questo Accordo, quindi, va nella direzione di rendere tutto più semplice per poter favorire ancora di più l'interscambio.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2619) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2619, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'Accordo in esame ha l'obiettivo di aggiornare una precedente intesa bilaterale risalente al 1977, realizzando una più efficace ed equilibrata ripartizione della materia imponibile tra i due Stati contraenti.

Le disposizioni, come in molti altri accordi in questa materia, ricalcano il modello di convenzione fiscale elaborato in sede OSCE. L'intesa trova applicazione nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche, residenti in uno o in entrambi gli Stati contraenti e limitatamente all'imposizione sui redditi. L'Accordo definisce il concetto di residenza, di stabile organizzazione e di utili di impresa accogliendo il principio generale in base a cui gli utili di impresa sono imponibili nello Stato di residenza dell'impresa stessa, a eccezione dei redditi prodotti per il tramite di un'organizzazione stabile. Il testo disciplina, quindi, le modalità di tassazione dei redditi immobiliari, dei dividendi e degli interessi, oltre che il trattamento fiscale sui redditi derivanti da lavoro professionale subordinato e dall'attività di artisti e sportivi.

In materia di pensioni, la Convenzione prevede il principio della tassazione soltanto nello Stato di residenza, mentre le remunerazioni derivanti dallo svolgimento di funzioni pubbliche vengono tassate dallo Stato alla fonte. Per evitare doppie imposizioni l'Accordo prevede per entrambe le parti il ricorso al metodo della imputazione ordinaria.

Il disegno di legge si compone di quattro articoli. Il costo da sostenere per l'Italia è valutato in 18.000 euro annui e, quindi, è piuttosto basso, ma la sua importanza è elevata, data la quantità delle imprese

italiane che hanno costruito sedi secondarie o insediamenti in Romania.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, ricordo l'importanza dei rapporti dell'Italia con la Romania e come il provvedimento in esame intervenga solo per aggiornare accordi precedenti e renderli più utili e necessari.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signora Presidente, l'Accordo in questione riguarda l'approvazione di uno

schema di convenzione OCSE che stabilisce una serie di patti tra le parti per il trattamento fiscale sia delle persone fisiche che delle società. L'Accordo precedente risale al 1978 e, quindi, com'è ovvio, si tratta di un patto ormai obsoleto.

Per questo motivo, dichiaro il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

[VERDUCCI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

[SANGALLI](#), *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI, *relatore*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2620) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) *Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012;* b) *Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013;* c) *Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013;* d) *Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012;* e) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014;* f) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997;* g) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012;* h) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014;* i) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013;* l) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014;* m) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,17)*

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2620, già approvato

dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, *relatore*. Signora Presidente, il disegno di legge al nostro esame, già approvato dalla Camera, reca la ratifica di una serie di accordi in materia di trasporti, sottoscritti con 10 diversi Paesi (Qatar, Algeria, Vietnam, Kosovo, Moldova, Monaco, Montenegro, Serbia, Azerbaijan e Andorra). Si tratta di un provvedimento abbastanza singolare, perché dispone la ratifica di una pluralità di strumenti internazionali, che sono omogenei per la tipologia del settore di intervento, e cioè i trasporti, ma che sono stati stipulati con molti Paesi profondamente diversi tra loro. Si tratta comunque di accordi dal contenuto essenzialmente tecnico, che regolano questioni specifiche e si muovono in un quadro di normativa internazionale piuttosto consolidato.

I primi tre Accordi riguardano i servizi di trasporto aereo; sono stati sottoscritti con Qatar, Algeria e Vietnam e disciplinano i modi di esercizio dei diritti e delle facoltà dei servizi aerei tra i Paesi firmatari; stabiliscono le norme sull'ingresso, lo stanziamento e l'uscita dai rispettivi territori degli aeromobili impiegati nella navigazione aerea internazionale. Con i documenti bilaterali in esame, le parti riconoscono le rispettive certificazioni e licenze, nonché talune esenzioni doganali relative ai carburanti, ai lubrificanti, alle provviste di bordo e alle parti di ricambio degli aeromobili. Sono anche fissati i requisiti che ciascun vettore deve avere per soddisfare gli *standard* internazionali.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto marittimo ci sono due Accordi sottoscritti nel 2012 e nel 2014 con l'Algeria e l'Azerbaijan. Questi documenti si inseriscono nell'ampliamento delle intese sottoscritte dal nostro Paese in materia di navigazione mercantile internazionale. Gli Accordi, nel rispetto degli obblighi internazionali, mirano, in particolare, a organizzare le relazioni e le attività marittime bilaterali, migliorando le condizioni di sicurezza e la cooperazione per la facilitazione delle procedure applicabili alle navi, ai passeggeri e ai carichi. I testi, che riaffermano il principio della libertà della navigazione e l'impegno delle parti a eliminare ogni ostacolo allo sviluppo degli scambi marittimi, si applicano ai mezzi di trasporto marittimo internazionale, a esclusione delle attività di cabotaggio nazionale e di navigazione interna. Gli Accordi regolano, inoltre, le ipotesi di compimento di reati a bordo delle navi di un Paese contraente nelle acque territoriali dell'altra parte, stabilendo l'applicazione delle disposizioni della Convenzione sul diritto internazionale del mare del 1982. Ulteriori disposizioni riguardano la materia della formazione nel settore marittimo.

Ci sono poi sei ulteriori Accordi sottoscritti con il Kosovo, la Moldova, il Principato di Monaco, il Montenegro, la Serbia e Andorra in materia di servizi di autotrasporto internazionale di viaggiatori e di merci. I testi sono finalizzati a disciplinare l'attività degli autotrasportatori, la regolarità e lo sviluppo dei viaggi e dell'interscambio di merci. Essi dispongono un meccanismo di autorizzazione per i vettori al trasporto di viaggiatori e merci tra i due Paesi contraenti o anche in transito nel territorio dell'altra parte. I testi stabiliscono anche che la determinazione dei requisiti di idoneità delle imprese, dei veicoli e dei conducenti spetta agli organi competenti del Paese di immatricolazione, nel rispetto della legislazione nazionale.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli. Gli oneri economici complessivi per l'Italia vengono quantificati in poco più di 33.000 euro per il primo anno, in circa 13.000 per il secondo e in poco più di 33.000 a decorrere dal terzo.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli allievi e i docenti dell'Istituto comprensivo statale «Lequile» di Lequile,

in provincia di Lecce, che stanno seguendo i nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2620 (ore 10,21)

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, l'atto al nostro esame rappresenta forse un *record*. Si sta trattando, infatti, un singolo provvedimento che autorizza il Capo dello Stato a ratificare ben 11 trattati. È una circostanza sulla quale, forse, occorrerebbe aprire una riflessione.

Tuttavia, per quanto ognuna delle ratifiche sottoposte al vaglio della nostra Assemblea abbia a oggetto i trasporti internazionali, è chiaro come dietro ciascuna di esse vi sia una visione politica dei rapporti che la nostra Repubblica intende trattenere con le singole controparti.

Noi riteniamo che proprio la necessità di una valutazione politica sullo stato dei rapporti con le singole controparti avrebbe dovuto imporre un approccio diverso.

Delle undici intese sottoposte all'esame del Parlamento, due coinvolgono l'Algeria e una ciascuna Andorra, l'Azerbaijan, il Kosovo, la Moldavia, il Principato di Monaco, il Montenegro, il Qatar, la Serbia e il Vietnam.

La gran parte di questi Stati offrirebbe di per sé spunti per valutazioni politiche complesse. Sia sufficiente il caso del Kosovo: che senso ha regolamentare il traffico di viaggiatori e merci con questo Paese se magari si desidera contestare l'approfondimento stesso dei legami con detta Repubblica, che è sorta da una violazione della legalità internazionale e rappresenta oggi una pericolosa sorgente di rischio terroristico?

D'altra parte, se non ci fossero state difficoltà anche politiche, perché l'Accordo con il Qatar sui servizi aerei ha richiesto ben quattordici anni prima di essere portato all'attenzione del Parlamento? Addirittura l'intesa con la Moldova è persino più antica, risalendo addirittura al 1997.

A nostro avviso, anche riconoscendo la voglia di far presto e il bisogno di accelerare le procedure di ratifica, non dovrebbe essere questa la strada da battere. Ci sembra invece auspicabile tornare allo schema prevalente della ratifica singola. E se proprio risultasse impellente raggruppare i trattati, forse sarà meglio farlo in futuro scegliendo un criterio di imputazione quantomeno geografico, privilegiando l'accorpamento in un unico atto degli accordi stretti con un singolo Paese.

Per questo motivo, su questa autorizzazione a ratificare, il Gruppo della Lega Nord opererà per l'astensione, anche per rimarcare le proprie perplessità su alcune intese particolarmente controverse. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, come è stato ricordato dal relatore, il provvedimento al nostro esame riguarda undici Paesi molto diversi tra loro per quanto riguarda la materia dei trasporti e dispone la ratifica di una pluralità di strumenti internazionali, omogenei per tipologia, ma che hanno essenzialmente un significato tecnico e regolano questioni specifiche.

Per questi motivi, per l'utilità pratica del provvedimento, il Gruppo ALA voterà a favore della ratifica in oggetto.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Movimento 5 Stelle al disegno di legge di ratifica al nostro esame.

VERDUCCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (*PD*). Signora Presidente, rimarco l'importanza del provvedimento in esame, così come evidenziato dalle parole del relatore Sangalli, e dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito

Democratico.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010 (Relazione orale) (ore 10,27)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2052.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

[SANGALLI](#), relatore. Signora Presidente, l'Intesa è finalizzata a definire la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione tra i due Paesi in materia di difesa con l'intento di rafforzare le relazioni bilaterali, consolidarne le capacità difensive e migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, inducendo al contempo positivi effetti indiretti nei rispettivi settori produttivi e commerciali.

L'Accordo enuncia anzitutto i principi ispiratori, lo scopo dell'intesa, la modalità dell'aggressione della cooperazione, e indica le attività oggetto di cooperazione: da quelle in materia di politica di sicurezza e difesa allo scambio di informazioni di carattere tecnico-militare; dal supporto logistico all'addestramento in campo militare. Le modalità di cooperazione annoverano, tra le altre, lo scambio di visite, esperienze, riunioni periodiche, attività di formazione e partecipazione a esercitazioni militari.

L'Accordo prevede l'impegno delle parti a sviluppare iniziative commerciali nel settore della difesa in condizioni di mutuo interesse e di cooperazione industriale.

Nel testo viene precisato che l'acquisto congiunto di materiale di interesse delle parti sarà realizzato in conformità con le rispettive legislazioni nazionali, in particolare per l'Italia, nel rispetto della legge n. 185 del 1990.

I successivi articoli dettano norme sulla sicurezza delle informazioni classificate, sul principio di riservatezza, sul segreto professionale, sulla competenza delle autorità nazionali. Gli oneri economici per l'Italia sono quantificati in circa 4.000 euro ad anni alterni.

In conclusione, si propone l'approvazione dell'Assemblea del provvedimento in esame.

[PRESIDENTE](#). Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, al nostro esame abbiamo un provvedimento che si abbina a quello che esamineremo subito dopo, di cui sono relatore, e riguarda la Colombia.

Voglio solo ricordare, oltre al significato e all'importanza dei due provvedimenti di ratifica, la situazione che sta vivendo la Colombia, in un processo molto positivo, volto a superare i vecchi contrasti e l'antica situazione di difficoltà nei rapporti con la guerriglia. Non dobbiamo dimenticare che

un altro momento importante si avrà a settembre, quando il Santo Padre visiterà la Colombia.

Pertanto, in funzione del percorso intrapreso dalla Colombia, non possiamo che essere favorevoli al provvedimento in esame e a quello successivo.

[COTTI \(M5S\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (M5S). Signora Presidente, colleghi, l'Accordo con la Colombia riguarda un Paese che ha attraverso 5 decenni di guerra, con un bilancio di 218.000 persone uccise, tra cui tantissimi civili. Le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC) hanno sequestrato 25.000 persone, 11.000 hanno sofferto le conseguenze di mine antiuomo, 130.000 hanno subito minacce, circa 75.000 hanno perso qualche bene, 1.800 hanno subito violenze sessuali e più di 7 milioni sono rimaste senza tetto.

È trascorso poco più di un anno dalla firma dell'Accordo tra le Forze armate rivoluzionarie della Colombia e il Governo centrale, ponendo fine a un conflitto durato cinquantadue anni; 7.000 guerriglieri hanno cominciato il processo di reinserimento nella società e il Governo sta progressivamente creando delle zone necessarie a consentire la smilitarizzazione, permettendo ai guerriglieri di consegnare le armi. Si tratta di un processo che ha subito rallentamenti e richiede tempo.

In tale contesto, un Accordo che prevede una cooperazione nel settore militare e il consolidamento delle rispettive capacità difensive, al fine di svolgere un'azione stabilizzatrice - come riportato dal disegno di legge - sembra porsi in netta contrapposizione con il processo di pacificazione in atto. L'articolo 6 dell'Accordo estende addirittura la cooperazione all'acquisizione di dotazioni militari nell'ambito di programmi comuni di produzione. In tal senso andrebbero riprese le dichiarazioni del Presidente della Colombia Santos poco prima della firma dell'Accordo con le FARC.

La guerra costa più della pace. Avremmo potuto crescere del due o tre per cento in più ogni anno negli ultimi ventitré anni. Per questi motivi, annuncio il voto contrario del Movimento 5 Stelle al disegno di legge al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[VERDUCCI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, questo accordo risale al 2010 e oggi, alla luce dell'importante evoluzione della situazione in Colombia, acquista un ulteriore rilievo.

Per questo motivo, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico sul provvedimento al nostro esame.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

[\(2184\)](#) **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013 (Relazione orale) (ore 10,35)**

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2184.

Il relatore, senatore Amoruso, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AMORUSO, *relatore*. Signora Presidente, il disegno di legge all'esame dell'Assemblea reca la ratifica dell'Accordo, sottoscritto nel maggio 2013, fra l'Italia e la Colombia in materia di cooperazione di polizia.

Si ricorda che la Colombia è da sempre impegnata nell'azione di contrasto al narcotraffico ed è attualmente impegnata a superare il decennale conflitto interno che ha opposto le autorità pubbliche ai guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC).

L'intesa in esame ricalca i contenuti di altri accordi bilaterali in materia di cooperazione di polizia recentemente esaminati dalla nostra Commissione e dall'Assemblea. Anche in questo caso, i settori di cooperazione fra le parti includono, fra gli altri, la criminalità organizzata transnazionale, il traffico di sostanze stupefacenti, la tratta di persone, il traffico di migranti e quello di armi, nonché i reati economici.

Il testo definisce quindi le modalità della cooperazione bilaterale, prevedendo, fra l'altro, scambio di informazioni e di prassi operative, misure per l'attuazione di operazioni congiunte, scambio di esperti. I successivi articoli disciplinano le modalità per le richieste di assistenza e per la loro esecuzione e i casi per opporre un rifiuto a tali richieste, ascrivibili a situazioni pregiudizievoli per i diritti umani, la sovranità, la sicurezza e l'ordine pubblico di una delle due parti.

Un articolo specifico, il 7, è dedicato ai limiti all'uso dei dati personali e delle informazioni classificate, mentre gli articoli da 8 a 10 prevedono la possibilità di organizzare riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle competenti autorità delle due parti, disciplinano le modalità per la suddivisione delle spese e dei costi delle richieste e prevedono l'utilizzo dello spagnolo e dell'italiano quali lingue di lavoro.

Gli oneri economici per l'Italia sono stimati in circa 68.000 euro annui. L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Per questi motivi, si chiede all'Assemblea di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (*AP-CpE*). Signora Presidente, credo che l'illustrazione appena svolta dal collega Amoruso meriti particolare attenzione perché riguarda un tema ed un Paese importanti, un Paese che è apparentemente lontano ma in realtà molto vicino, in particolare sui temi della sicurezza e della difesa.

Per questo motivo, vorrei sollecitare una maggiore attenzione, oltre a dichiarare la mia totale condivisione, su un tema delicato e importante, che sicuramente merita attenzione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[STEEANI](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, stiamo parlando di una situazione, quella della Colombia, che ha presentato negli ultimi cinquant'anni delle difficoltà che sembravano veramente insuperabili. Si tratta di disordini che, con grande fatica, sono stati superati dopo quasi cinquant'anni.

Al grande disordine interno si debbono in non piccola misura i gravi problemi incontrati dalla Colombia nel contrastare la grande criminalità organizzata locale, che si è specializzata nella gestione del narcotraffico. Ormai, tutti noi abbiamo imparato a conoscere dalle cronache degli anni passati il famoso cartello di Medellin, certamente il gruppo criminale internazionalmente più noto fra quelli colombiani.

La Colombia, quindi, non ha solo concluso una guerra civile, ma è anche riuscita a smantellare un forte contropotere criminale interno e si trova in un interessante percorso di crescita, anche se permane, purtroppo, un grosso produttore di stupefacenti e tuttora ospita sul suo territorio sodalizi criminali con vasti rapporti internazionali.

Questo *curriculum* storico rende evidentemente molto interessante una collaborazione bilaterale anche sul terreno delle attività di polizia, che dovrebbe assumere i tradizionali aspetti degli scambi di esperienze e informazioni, utilizzando le visite di delegazioni apposite, stabilendo anche connessioni dirette e soprattutto sfruttando i canali offerti dall'Interpol. Ovviamente, gran peso verrà dato proprio all'aspetto specifico dell'attività di contrasto al narcotraffico.

Date le finalità perseguite e l'importanza permanente della lotta al commercio internazionale di

stupefacenti, il Gruppo Lega Nord voterà a favore di questo provvedimento.

BERTOROTTA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signora Presidente, con riferimento all'Atto Senato n. 2184, il Gruppo Movimento 5 Stelle non farà mancare il proprio voto favorevole. Il Movimento infatti ha sempre espresso il proprio favore nei confronti degli accordi internazionali che perseguono l'intento di instaurare proficue collaborazioni di polizia. Ciò detto, d'accordo con la Colombia è stato siglato ben quattro anni fa e si fa fatica a comprendere un tale mostruoso ritardo, vista la velocità con la quale le organizzazioni criminali riescono ad eludere i controlli.

Non è mia intenzione dilungarmi sull'analisi dettagliata del provvedimento, rilevo però che il testo che ratifichiamo sembra redatto con il metodo del copia-incolla dagli uffici del nostro Ministero. In esso è infatti rinvenibile la volontà del contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e alla produzione e traffico illecito di stupefacenti; tuttavia, non una parola è spesa, neppure nella relazione illustrativa, in merito alla situazione delle organizzazioni criminali nei due Paesi. Infatti, pur consci della regolare ripetitività redazionale di accordi come questo, non può non sottolinearsi la totale assenza di riferimenti alla presenza di numerose associazioni criminali di tipo mafioso nel nostro Paese, dedite, tra l'altro, all'importazione di stupefacenti, con particolare riguardo alla cocaina, prodotti in Colombia.

Nonostante ciò, ripeto, il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo provvedimento per dare il proprio supporto alle forze di polizia impegnate nel contrasto, anche internazionale, alla criminalità e alla vendita di stupefacenti. *(Applausi della senatrice Donno)*.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, si tratta di un provvedimento che noi sosteniamo con molta determinazione, perché interviene in un rapporto positivo, ma contemporaneamente delicato, con questo Paese, così come ricordato sia dal relatore che dagli interventi successivi.

Nell'ambito dei Paesi produttori di sostanze stupefacenti, la Colombia è segnalata da tutte le organizzazioni internazionali come uno dei maggiori produttori di cocaina e partecipante in modo pesante al narcotraffico internazionale. Il fatto che sulle due sponde dell'oceano coesistano traffici e modalità di relazione mette al centro la necessità di una collaborazione tra i nostri servizi di sicurezza e di polizia con quelli della Colombia, soprattutto adesso che questo Paese ha raggiunto una difficilissima pacificazione nazionale, che dipende anche molto dell'equilibrio economico interno e dallo spostamento dell'economia colombiana su attività lecite, spostandole da quelle illecite.

Per tali motivi, il Partito Democratico voterà a favore del disegno di legge in esame.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1828) Ratifica ad esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra

il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007 (Relazione orale) (ore 10,45)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1828.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, relatrice. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata a esaminare il disegno di legge di ratifica di una serie di Accordi di coproduzione cinematografica sottoscritti dall'Italia fra il 2007 e il 2013 con Brasile, Croazia, Israele e Ungheria.

Le intese hanno un contenuto sostanzialmente analogo fra loro, pur se con talune differenze, e sono tutte finalizzate a consolidare lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali facilitando le coproduzioni di film e consentendo l'accesso ai benefici previsti dai diversi ordinamenti per le produzioni nazionali.

L'Accordo con il Brasile, sottoscritto nel 2008 e composto di 21 articoli e di un Allegato, dopo aver definito la categoria dei film in coproduzione e individuato le autorità competenti per l'applicazione (per l'Italia la Direzione generale per il cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), elenca le condizioni richieste per l'accesso ai finanziamenti.

L'intesa detta anche norme sull'approvazione dei progetti cinematografici, sull'effettuazione delle riprese, sull'apporto finanziario dei coproduttori e sulle coproduzioni internazionali. È prevista anche l'istituzione di una Commissione mista per vigilare sull'applicazione dell'Accordo e sul rispetto dell'equilibrio numerico e percentuale delle coproduzioni.

Di contenuto analogo è l'Accordo con la Croazia, sottoscritto nel settembre 2007 e composto di 23 articoli e di un Allegato. Il testo disciplina anche le produzioni multilaterali, le ipotesi di coproduzioni gemellate e la presentazione delle opere coprodotte in festival internazionali. Anche in questo caso, si prevede l'istituzione di una Commissione mista che vigila sull'applicazione dell'intesa.

Anche l'Accordo con Israele, siglato nel dicembre 2013, presenta un impianto complessivo analogo. Il testo dispone sui finanziamenti previsti per le coproduzioni e i requisiti per ottenerli, individua le nazionalità dei partecipanti coinvolti nella coproduzione cinematografica e definisce le tipologie delle lingue ammissibili delle coproduzioni. L'Accordo fissa altresì le quote da osservare nella contribuzione finanziaria dei coproduttori, definisce i dettagli tecnici relativi ai diritti di proprietà intellettuale e stabilisce regole sulla commercializzazione.

L'Accordo con l'Ungheria presenta elementi di maggiore dettaglio. Dopo aver definito la categoria dei film in coproduzione e riconosciuto agli stessi i benefici accordati dalle parti ai rispettivi film nazionali, stabilisce i luoghi di realizzazione delle riprese, le nazionalità dei partecipanti, l'apporto dei coproduttori delle due parti e la possibilità di realizzare coproduzioni internazionali. Detta inoltre misure sui negativi e sulle versioni linguistiche delle produzioni, sui termini per il saldo della partecipazione del coproduttore minoritario, sulla ripartizione degli introiti, anche in presenza di un *pool* dei mercati, sugli obblighi finanziari dei contratti tra i coproduttori in merito alla ripartizione degli oneri.

Il disegno di legge di ratifica degli Accordi consta di quattro articoli, che ineriscono rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria ed all'entrata in vigore.

Gli oneri complessivi derivanti dalle spese di missione degli Accordi in esame sono fissati in circa

16.000 euro annui, ogni quattro anni.

Gli Accordi non presentano profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e con altri obblighi internazionali e sono in linea con la Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica del 1992.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signora Presidente, dichiaro il voto di astensione del Gruppo Lega Nord e chiedo l'autorizzazione a depositare il testo scritto dell'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[AMORUSO](#) (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, questo provvedimento è importante proprio perché ha lo scopo di sviluppare relazioni culturali e commerciali con i Paesi citati (Brasile, Croazia, Israele e Ungheria) e contiene aspetti particolari che riguardano tutti i benefici previsti dai diversi ordinamenti, che possono essere eventualmente fatti propri nelle varie coproduzioni. Per questo motivo, il Gruppo ALA-SCCLP voterà a favore.

[BERTOROTTA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signora Presidente, come purtroppo già segnalato in occasione della ratifica dell'accordo tra Unione europea, Iraq e Filippine il presente disegno di legge rappresenta il secondo caso, in questa legislatura, di ratifica multipla. Prescindendo dall'eterogeneità o no dei contenuti, non consentite a noi parlamentari di esprimere la nostra volontà nel caso di pareri differenti sui quattro accordi che si intendono ratificare.

Nonostante ciò, dal momento che gli Accordi in titolo sono volti a creare un importante quadro normativo per le relazioni culturali e commerciali tra l'Italia e i Paesi contraenti, annunciamo voto favorevole su questo disegno di legge.

[SANGALLI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, noi ovviamente voteremo a favore di questo disegno di legge, per due ordini di motivi, ma sollevando la sottolineatura che veniva ora ricordata dalla senatrice Bertorotta. Si tratta di accordi con Paesi differenti, dentro una schema di gioco unico; sono accordi importanti in questo caso, perché si basano sulla cooperazione tra i Paesi nella produzione culturale e, in particolare, nella produzione di immagini dei Paesi stessi, che ben rappresentano le culture e le realtà nazionali. Si tratta, quindi, di operazioni che hanno l'intento generale di mettere i Paesi nelle condizioni di conoscersi di più e meglio e di avere, tra di loro, un maggior rispetto delle reciproche identità.

Tuttavia, sarebbe forse logico che accordi questo tipo vivessero all'interno di una cornice quadro delle relazioni culturali del nostro Paese con i Paesi con i quali vogliamo avere questo scambio e venissero, poi, applicati, di volta in volta, sulla base anche dell'evoluzione delle relazioni internazionali e culturali, dell'evoluzione delle istituzioni culturali dei singoli Paesi e, nel caso della cinematografia, anche dell'evoluzione della cultura cinematografica di questi Paesi.

Il nostro sarà quindi un voto favorevole, con una richiesta di attenzione, in prospettiva, a dare una maggiore organicità al rapporto culturale tra i diversi *partner*, tanto più in una fase nella quale, soprattutto in Europa, c'è bisogno di integrarsi di più e di agglutinarsi meglio proprio attraverso la cultura.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2051) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011*
(Relazione orale) (ore 10,55)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2051.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'intesa in esame segue il modello tipico degli accordi di questo settore ed è finalizzata a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale nei settori militare e della difesa, con l'intento di rafforzare le relazioni fra i due Paesi, di consolidarne le capacità difensive, di stimolare i rispettivi settori produttivi e commerciali.

Il contenuto dell'accordo è sostanzialmente analogo a quello appena esaminato con la Colombia sotto il profilo del rapporto militare. L'accordo enuncia anzitutto i principi ispiratori e lo scopo dell'intesa, per poi disciplinare aspetti generali della cooperazione. Sono previsti piani annuali e pluriennali di collaborazione elaborati dai rispettivi Ministeri della difesa atti a definire linee guida operative, nonché lo svolgimento di consultazioni tra le parti da tenersi alternativamente a Libreville e a Roma. La cooperazione potrà svilupparsi nei settori della politica di sicurezza e difesa, delle operazioni umanitarie, della formazione e addestramento attraverso visite reciproche, scambio di esperienze, partecipazione a corsi di formazione.

La sezione III disciplina gli aspetti finanziari dell'accordo, prevedendo le spese di competenza di ciascuna parte.

Le sezioni IV e V regolamentano le competenze in materia di giurisdizione e le procedure per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale.

La successiva sezione VI disciplina l'eventuale cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, enunciando le categorie di armamenti interessate, dalle navi agli aeromobili, fino alle armi da fuoco e ai sistemi elettronici, escludendo esplicitamente gli strumenti vietati dalle convenzioni internazionali, e le modalità operative per realizzarle, stabilendo un generale impegno di garanzia della proprietà intellettuale. Con riferimento al reciproco equipaggiamento di materiali delle rispettive Forze armate, il testo dell'accordo precisa che l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi di beni acquisiti potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della parte cedente, conformemente ai principi di cui alla legge n. 185 del 1990.

La sezione VII detta norme per la sicurezza delle informazioni classificate.

Le sezioni da VIII a XI disciplinano le modalità per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, la data di entrata in vigore del testo e la sua durata.

Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli. Gli oneri economici per l'Italia vengono quantificati in circa 5.000 euro ad anni alterni. L'accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario, né con altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (AP-CpE). Signora Presidente, trovo estremamente puntuale e precisa l'illustrazione del relatore Sangalli.

Il tema dell'accordo è il medesimo di quello con la Colombia, come il relatore ha giustamente ricordato e riguarda, in questo caso, il Gabon. Certo, anche in questo caso il ritardo sembra abbastanza grave: dal 2011 sono trascorsi molti anni prima della ratifica.

Si tratta di un'area importante anche nel possibile scenario futuro, ragion per cui esprimiamo una condivisione forte su questo tema, concernente i rapporti tra Italia e Gabon. In quell'area del mondo vanno sviluppandosi situazioni di grande criticità, quindi anche in quest'ottica credo che questa ratifica vada valutata positivamente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signora Presidente, le chiedo cortesemente di controllare le tessere inserite.

PRESIDENTE. Prego i senatori Segretari di procedere al ritiro delle tessere nelle postazioni non occupate dai colleghi.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

I senatori Segretari hanno fatto un'accurata ispezione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEEANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega Nord e chiedo l'autorizzazione a consegnare l'intervento. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, anche il Gruppo ALA-SCCLP è favorevole alla ratifica.

Il Gabon rappresenta una delle eccellenze del Continente africano: un Paese molto ricco di risorse naturali. Tra l'altro, l'Italia ha anche molti rapporti commerciali con questo Paese, pertanto intervenire oggi anche per quanto riguarda la cooperazione militare e di difesa è un aspetto positivo.

COTTI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (M5S). Signora Presidente, leggendo la relazione a questo disegno di legge, colpisce che tra le finalità indicate vi sia l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive, quindi il Gabon dovrebbe contribuire a consolidare le capacità difensive dell'Italia: interessante! Si afferma poi la volontà di realizzare un'azione stabilizzatrice di un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica: parliamo del Gabon.

Non si comprende come possa costituire fonte di stabilizzazione un Accordo che essenzialmente circoscrive la cooperazione a categorie di attrezzature e mezzi quali elicotteri, carri armati, armi da fuoco, armamento di medio e grosso calibro, e relativo munizionamento, bombe, mine, razzi, missili, siluri, polveri ed esplosivi (come quelli elencati nella sezione VI).

La storia recente insegna che la diversificazione e l'aumento dell'offerta di armi a Paesi politicamente ed economicamente instabili non rappresenta una soluzione ai conflitti, semmai ne costituisce la causa principale.

Vediamo ora con chi viene fatto questo Accordo che si vorrebbe ratificare. Il presidente del Gabon, Ali Bongo, la cui famiglia ha in mano l'intera ricchezza del Paese, è stato rieletto ad agosto 2016, con un vantaggio inferiore ai 6.000 voti, raggiunto grazie al fatto che in una Provincia Bongo avrebbe ottenuto il 95 per cento dei voti, con un'affluenza del 99,9 per cento: manco nella Bulgaria degli anni Settanta!

Dopo la sua elezione a Presidente, avrebbe dovuto esserci l'elezione del Parlamento, ma la Corte costituzionale ha rimandato le elezioni, fissate per lo scorso 27 dicembre, perché non ci sarebbero i soldi, che invece ci sono per la realizzazione di cooperazioni militari. Ma guarda un po': non ci sono i soldi per fare le elezioni, ma ci sono quelli per comprare mine, bombe, razzi, missili e così via!

E poi invitiamo i *leader* africani al G7 di Taormina, mentre perseveriamo nella politica miope e irresponsabile di vendere le nostre armi in giro per il mondo, per i vantaggi di pochi, per poi lamentarci quando ci troviamo a fronteggiare l'arrivo degli immigrati. E mi rivolgo qui alla Lega, che

ha annunciato il suo voto a favore: bene, regaliamo soldi a Bongo per le armi; poi, se ci ritroveremo, fra qualche anno, con una valanga di immigrati del Gabon che premono sulle nostre coste, non lamentiamoci, perché l'instabilità l'abbiamo causata noi e continuiamo a causarla, vendendo armi in giro per il mondo. È ora di finirla.

Il Movimento 5 Stelle annuncia il suo voto contrario. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[VERDUCCI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[VERDUCCI](#) (PD). Signora Presidente, come ha detto il relatore nell'illustrazione di questo provvedimento, si tratta di un Accordo tra la nostra Repubblica e il Governo della Repubblica gabonese che riguarda la cooperazione nel settore militare e della difesa.

Il Gabon è un Paese che attraversa una situazione politica difficile e questo Accordo, che è stato siglato nel 2011 e che oggi è giusto ratificare, può aiutare la stabilizzazione del Paese favorendo anche il percorso di unificazione nazionale del Paese. Questo è l'auspicio di tutta la comunità internazionale ed è il nostro auspicio, affinché questa Repubblica si lasci alle spalle il rischio strisciante di una guerra civile. Tutto il resto e le polemiche che ho sentito in quest'Aula non attengono a questo provvedimento. Per questo motivo, con gli auspici che prima sottolineavo, dichiaro il voto a favore del Partito Democratico.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Saluto ad una delegazione umanitaria libanese

[PRESIDENTE](#). Salutiamo il dottor Sharaf Resuan, che è a capo di una delegazione dell'associazione umanitaria Opera profughi siriani, della quale è Presidente, che opera in Libano in una situazione di grande criticità.

Benvenuti al Senato. *(Applausi)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2098) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009 (Relazione orale) (ore 11,08)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2098.

Il relatore, senatore Zin, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

[ZIN](#), relatore. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica

ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione nel campo della difesa, sottoscritto fra l'Italia e l'Ecuador nel novembre 2009. Si ricorda che l'Ecuador è un Paese di quasi 15 milioni di abitanti, stretto tra l'Oceano Pacifico, la Colombia e il Perù, occupa un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica in ragione degli interessi nazionali e degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese nel continente sudamericano.

L'Accordo intende sviluppare la relazione bilaterale nel settore della difesa, consolidare le rispettive capacità difensive e determinare effetti positivi nei settori produttivi e commerciali dei due Paesi.

Il documento si compone di 15 articoli e di un breve preambolo. Il contenuto dell'Accordo è sostanzialmente analogo a quello del Perù, che lo seguirà. Le attività di cooperazione sono compiute dai Ministeri della difesa dei due Paesi con la possibilità di svolgere visite di delegazioni per l'elaborazione di rapporti integrativi. La cooperazione si realizzerà nei settori della politica, sicurezza e difesa, nello svolgimento di esercitazioni e formazioni militari e nelle operazioni di supporto alla pace.

Per quanto riguarda la cooperazione nel campo degli armamenti, si prevede che l'approvvigionamento reciproco potrà avvenire con cooperazioni dirette tra le parti o mediante compagnie private autorizzate dai rispettivi Governi.

Gli articoli 7 e 8 individuano le attività comuni nell'area dell'industria per la difesa, le attività di ricerca e sviluppo nonché la mutua assistenza tra le parti. I successivi articoli disciplinano gli aspetti finanziari derivanti dall'Accordo e il trattamento dell'informazione classificata. Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli che dispongono rispettivamente in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria, alla clausola di invarianza e all'entrata in vigore.

Gli oneri economici per l'Italia, per le spese di viaggio e di missione per il personale coinvolto, sono poco di più di 5.000 euro ad anni alterni.

L'Accordo è stato già ratificato dall'Ecuador e non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese. Propongo quindi la sua approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[STEFANI \(LN-Aut\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo e chiedo l'autorizzazione a consegnare l'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[AMORUSO \(ALA-SCCLP\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(ALA-SCCLP)*. Signora Presidente, dichiaro a nome del mio Gruppo il voto favorevole a questo provvedimento e al successivo. Tali provvedimenti sono identici e riguardano la collaborazione in materia di cooperazione nel campo della difesa e due Paesi sudamericani: il provvedimento al nostro esame riguarda l'Ecuador e il successivo il Perù. Per il significato, il valore strategico e di valenza politica che hanno questi Paesi per la nostra azione in Sudamerica, annunciamo un voto favorevole.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, anticipo subito che il mio Gruppo esprimerà un voto contrario sul provvedimento in esame, perché è l'ennesimo Accordo che viene fatto con un altro Paese al fine di aumentare la cooperazione militare tra Stati e, quindi, anche la vendita delle armi.

Noi riteniamo che in questo Paese il modello di difesa e il modello di politica estera vadano completamente riformati, basandoli su modalità completamente opposte a queste. Ciò che deve essere esportato non sono le armi, ma, ad esempio, il *made in Italy*. Devono essere sottoscritti accordi di tipo commerciale che consentano la semplificazione delle esportazioni e di ciò che l'Italia produce.

Questo non si fa. L'attuale Governo non ha intenzione di farlo e, quindi, per questi semplicissimi motivi esprimeremo il nostro voto contrario. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[SANGALLI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, per ragioni evidentemente opposte il nostro Gruppo esprimerà un voto favorevole a questo disegno di legge, nonché al prossimo. Abbiamo un particolare interesse all'evoluzione di tutto il quadro dei Paesi del Centro America e dell'America latina, come abbiamo già avuto modo di dire in quest'Aula riguardo ad altri Paesi.

L'azione di collaborazione e cooperazione che avviene tra i Paesi, soprattutto quando si stanno affermando progressivamente delle stabilizzazioni democratiche, deve essere seguita da noi con particolare attenzione. Per di più, la collaborazione militare e nel settore delle armi esiste in tutti i Paesi industrializzati del mondo. Il nostro è un Paese che, in alcuni settori, ha anche un grande livello di specializzazione industriale, che vorrei venisse considerato.

In altre circostanze alcuni Paesi, ad esempio il Regno Unito, adesso uscito dall'Unione europea, hanno condotto verso l'America latina intere parate navali e militari, simulando, come anche la Francia, l'invasione di isole ma, in realtà, facendo una grande fiera dell'armamento.

Non capirei proprio per quale ragione un Paese pacifico come il nostro, che si affianca a questi Paesi nei loro processi di democratizzazione, sostenuto tra l'altro anche dal fatto che molti cittadini italiani vi risiedono storicamente, debba chiamarsi fuori dagli accordi con questi Paesi. Quindi, il nostro voto sarà favorevole a questo accordo.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. È presente in Aula per assistere ai nostri lavori una rappresentanza di studenti e docenti dell'Istituto comprensivo «Giovanni XXIII» di Palagiano, in provincia di Taranto, ai quali rivolgiamo il nostro saluto. *(Applausi)*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2100) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010 (Relazione orale) (ore 11,18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2100.

Il relatore, senatore Zin, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ZIN, relatore. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e

materiali per la difesa, sottoscritto nel marzo 2010 tra l'Italia e il Perù. Il *Memorandum* di intesa, nel rinnovare un precedente documento bilaterale risalente al 2002, ha lo scopo di fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione fra i due Paesi nel settore della difesa, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali delle rispettive economie.

Composto da un preambolo e da 6 articoli, il testo bilaterale prevede innanzitutto che la cooperazione deve basarsi sul principio della reciprocità e svolgersi in conformità con gli ordinamenti giuridici dei due Paesi, come all'articolo 1. Lo stesso articolo definisce inoltre gli obblighi di assistenza e supporto tecnico-logistico che l'Italia è tenuta ad assicurare in relazione a sistemi, materiali e mezzi di provenienza italiana.

L'articolo 2 demanda ad appositi protocolli aggiuntivi l'indicazione delle concrete modalità attuative dell'intesa.

L'articolo 3 istituisce una Commissione mista, composta da rappresentanti dei due Ministeri della difesa. La Commissione, chiamata a riunirsi almeno una volta l'anno, alternativamente in Italia e in Perù, sarà preposta all'esecuzione e supervisione dell'accordo.

L'articolo 4 definisce gli aspetti finanziari della cooperazione e le modalità per la composizione delle controversie interpretative e attuative dell'Accordo.

Da ultimo, gli articoli 5 e 6 disciplinano gli aspetti relativi alla sicurezza delle informazioni classificate, la data di entrata in vigore e le modalità per una sua eventuale denuncia o revisione.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione, alla ratifica, all'ordine di esecuzione e alla copertura finanziaria.

Gli oneri economici sono quantificati in circa 22.000 euro ad anni alterni, per le spese di missione dei membri della Commissione mista di difesa e sicurezza. L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, signora Presidente, propongo l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (AP-CpE). Signora Presidente, vorrei richiamare anch'io all'attenzione dei colleghi quest'area del mondo in cui il nostro Paese da tempo sta lavorando nel modo migliore, riservandogli attenzione, collaborazione e cooperazione. È un tema importante e, contrariamente a quanto il senatore Santangelo ha detto poc'anzi, il *made in Italy* si è sicuramente guadagnato attenzione e credibilità nel mondo e non solo nel comparto della sicurezza e della difesa, in cui di fatto, anche con il Perù, vogliamo continuare a sviluppare rapporti positivi e collaborativi.

Nessuno offenda il lavoro italiano e - come ha detto bene il relatore Sangalli - di fatto c'è un grande *made in Italy* che il mondo ci riconosce per credibilità e per storia, che non è soltanto legato alla moda ma anche al comparto della sicurezza e della difesa, del quale noi italiani dobbiamo essere orgogliosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[STEFANI](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord al provvedimento in esame. Chiedo altresì l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, affinché sia allegato al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[MARTON](#) *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signora Presidente, chiederò anch'io l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento affinché sia allegato al Resoconto, ma faccio una brevissima considerazione per la Presidenza, per il senatore Luciano Rossi e per il senatore Sangalli. Noi siamo un Paese strano: nel

momento in cui si afferma che il Paese dovrebbe sviluppare determinate industrie e determinati settori, si è automaticamente contro qualcos'altro. Quindi non ci si può permettere di dire che in Perù magari ci sarebbe più bisogno, a seguito dell'alluvione di fine marzo, di mezzi diversi dalle armi che subito si viene considerati contrari a questa ratifica sulla vendita delle armi.

Noi siamo assolutamente contro la vendita delle armi e lo ribadiremo in tutte le sedi opportune, per amore del cielo: siamo contro la vendita delle armi nei vari Paesi del mondo. Ma non siamo contrari, a prescindere, in tutti i settori. Stiamo dicendo un'altra cosa: secondo noi la politica dovrebbe essere di altro tipo. In Perù ci sono esigenze differenti: sviluppiamo collaborazioni industriali differenti e non puntiamo esclusivamente sul settore della sicurezza e della difesa, perché ci sono anche altri settori su cui investire.

Stanno sviluppando le metropolitane - mi rivolgo al senatore Rossi - e i gasdotti. Perché non puntiamo su questi settori ma solo sulla difesa? Mi spiegate perché dobbiamo fare un accordo esclusivamente sulla sicurezza e sulla difesa? Stiamo facendo degli accordi "gov to gov" esclusivamente per Finmeccanica e Leonardo. Diciamolo! Abbiamo il coraggio di dirlo? Ci sono altre industrie che invece andranno autonomamente a investire per lo sviluppo del Perù, senza il supporto del Governo, senza quel sistema Paese di cui tanto vi riempite la bocca, mentre solo un'industria precisa potrà fare affari: diciamolo senza essere ipocriti e andiamo avanti così!

Esprimo il voto contrario del Movimento 5 Stelle. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

[SANGALLI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANGALLI \(PD\)](#). Signora Presidente, se facciamo un accordo di collaborazione e di fornitura militare, non è che abbiamo ristretto a questo ambito tutti i nostri rapporti con il Perù, un Paese con cui abbiamo invece un'intensa relazione. *(Commenti del senatore Marton)*. Dovete andare a dire queste cose alla Finmeccanica e alla Oto Melara. Ha fatto bene a citarle, perché se ne devono ricordare nella Val Trompia e in tanti altri posti. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Devono ricordare in tanti posti quale apporto date alla ricerca italiana e al nostro Paese. *(Commenti del senatore Santangelo)*. Vorrei però tranquillizzare il senatore Santangelo: non c'è bisogno di essere così effervescenti, possiamo stare un po' più calmi, soprattutto quando stiamo parlando di un Paese come il Perù.

Prima abbiamo parlato di un altro Paese dell'America latina e solo la settimana scorsa il nostro Gruppo ha chiesto al Governo una risposta, che stiamo attendendo, sul tema del Venezuela. Non siamo affatto lontani dallo sviluppo di questi Paesi, dalla collaborazione con loro e dalla crescita della loro democrazia, delle loro istituzioni, dall'integrazione tra le diverse etnie presenti in tali Paesi. Se c'è però un rapporto politico, militare e strategico, non è scritto da alcuna parte, se non in fogli di propaganda, che tali rapporti escludano il rapporto complessivo che abbiamo con tali Paesi. Siamo il Paese dell'Unione europea più impegnato nell'America Latina e nei processi di stabilizzazione e di pace di quei Paesi.

Pertanto esprimo il voto favorevole del Gruppo al disegno di legge al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

[CASINI \(AP-CpE\)](#). Bravo!

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2182) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014 (Relazione orale) (ore 11,27)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2182.

Il relatore, senatore Amoruso, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AMORUSO, relatore. Signora Presidente, l'intesa in esame è volta a rafforzare la collaborazione fra il nostro Paese e le autorità di Skopje in materia di sicurezza, impegnandosi le parti a prestarsi reciproca assistenza nel contrasto a una ampia gamma di reati, riconducibili alla criminalità organizzata internazionale. La Macedonia, infatti, in ragione della sua collocazione geografica nel cuore dei Balcani, costituisce un crocevia privilegiato dei traffici internazionali di droga e oggi soprattutto di migranti ed è un luogo di interesse per le organizzazioni criminali internazionali.

L'accordo identifica come autorità competenti il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per l'Italia e il Ministero dell'interno per la Repubblica di Macedonia. Tra i settori di cooperazione operativa ci sono la criminalità organizzata, la produzione illegale e il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e il traffico di armi. Il documento definisce inoltre le modalità attraverso cui la cooperazione potrà aver luogo, includendo lo scambio delle informazioni, la formazione del personale e gli strumenti legislativi e scientifici per combattere il crimine. Fra le ulteriori modalità di cooperazione, l'articolo 3 menziona altresì l'impiego di speciali tecniche investigative, quali le consegne controllate e le operazioni sotto copertura. L'intesa disciplina le procedure per l'esecuzione delle richieste di assistenza fra i due Paesi, con particolare attenzione ai limiti relativi all'utilizzo delle informazioni e dei documenti.

L'Accordo prevede, inoltre, riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle Autorità competenti per valutare l'esecuzione dell'Accordo, ed individua le modalità di ripartizione delle spese tra i due Paesi.

Il disegno di legge consta di quattro articoli che riguardano l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del testo. Gli oneri complessivi sono definiti in poco più di 152.000 euro annui, ascrivibili a spese di missione e ad attività di coordinamento e formative.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea. L'Accordo è compatibile anche con gli altri obblighi internazionali dell'Italia, a partire dalle disposizioni delle Convenzioni sulle sostanze stupefacenti, delle Convenzioni contro il terrorismo adottate dalle Nazioni Unite e della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale.

Per tutti questi motivi, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate

a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[STEFANI](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord sul provvedimento al nostro esame.

Chiedo inoltre l'autorizzazione ad allegare il mio intervento al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[BERTOROTTA](#) *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA *(M5S)*. Signora Presidente, colleghi Senatori, volevo spendere due parole sulla Macedonia che, al pari delle altre Repubbliche nate dall'Accordo di Dayton, è al centro di importanti processi che destabilizzano la vita politica e sociale e si aggiungono ai problemi etnici, creati *ex novo* grazie alla divisione etnica del territorio, vista come unica soluzione alla fine del conflitto nei Balcani. Da allora, in quell'area un tempo stabile, anche se povera, abbiamo assistito ad un ininterrotto susseguirsi di rivendicazioni etniche che hanno trovato riconoscimento nella divisione del territorio in cantoni sempre più piccoli e sempre più etnicamente "puri".

Secondo fonti giornalistiche, la città di Ferizaj, al confine con la Macedonia, è diventata un centro nevralgico di reclutamento di kamikaze, mentre per anni la ONG Islamic Relief avrebbe reclutato bambini resi orfani dalla guerra per compiere attentati suicidi.

In questo contesto di tensione, la Macedonia ha conosciuto il suo 11 settembre, con l'attacco terroristico di Kumanovo del maggio 2015, un'incursione dal Kosovo di una cinquantina di uomini pesantemente armati ha causato una vera e propria guerra con 22 morti, decine di feriti e pesanti danni materiali alla città.

Mi aspetto dunque, signora Presidente, che l'accordo in questione abbia una linea di collaborazione molto profonda con le autorità macedoni riguardo a possibili vie di collegamento di questi terroristi

con l'Italia, terroristi che sono responsabili anche dei traffici di esseri umani e di armi da e verso l'Europa.

Altro aspetto importante che voglio sottolineare riguarda il traffico di armi. Dopo anni di guerra, i Balcani sono pieni zeppi di armi che finiscono nelle zone di conflitto, come Siria e Iraq. È facile immaginare come la presenza del radicalismo islamico influenzi alcune rotte, riuscendo ad armare le milizie islamiche estremiste in Siria e Iraq. Il problema è così grave che, nel febbraio 2014, ha dato vita ad una nuova forma di collaborazione tra le Repubbliche di Albania, Bosnia-Herzegovina, Kosovo, Macedonia e Serbia, che hanno formato un gruppo di esperti in materia di traffico di armi. È preoccupante la capacità organizzativa di tali gruppi, che hanno acquistato un vero e proprio *know-how*, che rappresenta un enorme pericolo per l'Italia e l'Europa, al pari, se non maggiore, di quello rappresentato dall'ISIS in Libia e che viene ampiamente sottovalutato.

Sul versante migranti la Macedonia ha iniziato la costruzione di un reticolato di separazione con il confine greco. Una politica di stampo nazionalista e una serie di accordi con i Paesi confinanti hanno fomentato un clima di emergenza che ha portato alla chiusura delle frontiere verso i migranti diretti in Germania, Danimarca e Norvegia. Il confine macedone è di fatto una fase di preselezione dei siriani, degli iracheni e degli afgani, che possono proseguire, con molte limitazioni, verso le mete finali. L'implementazione del flusso informativo tra le nostre Forze dell'ordine e quelle macedoni può certo costituire un elemento di controllo ulteriore su chi cerchi di entrare in Italia.

Rimane però il nodo delle spese. Accordi simili in altri contesti, anche molto lontani, hanno comportato coperture minori. Ad esempio, la copertura dell'Accordo di cooperazione di polizia Italia-Cuba, nonostante la distanza e il significativo costo dei biglietti aerei, è costata circa 84.000 mila euro, contro i quasi 160.000 euro di questa missione. Questa cifra ci pare davvero eccessiva e ritengo che si possano attuare dei significativi risparmi su quanto preventivato.

Annuncio ad ogni modo il voto favorevole del Movimento 5 Stelle su questo Accordo.

[SANGALLI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANGALLI \(PD\)](#). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

[MARTON \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MARTON \(M5S\)](#). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

[\(2183\)](#) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014 (Relazione orale) (ore 11,36)***

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2183.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, *relatrice*. Signora Presidente, l'Accordo in esame ricalca ampiamente gli analoghi provvedimenti appena esaminati. Esso si compone di un preambolo e di dodici articoli, ed è finalizzato a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi. L'Intesa è inoltre volta ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi e ad esercitare un'azione stabilizzatrice per l'intera regione dell'Africa orientale, sostenendo anche le attività di contrasto alla pirateria marittima.

Il testo disciplina gli aspetti generali della cooperazione, prevedendo che essa si sviluppi sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle parti. Fra i campi di cooperazione, sono annoverati, fra gli altri, i settori della politica di sicurezza e di difesa, il supporto logistico e l'acquisizione di beni e servizi, la formazione e addestramento, la sanità militare.

I successivi articoli regolano gli aspetti finanziari dell'Accordo, le questioni attinenti alla giurisdizione e alle modalità per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale delle parti in relazione all'esercizio reso. Viene anche disciplinata l'eventuale cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, con l'impegno esplicito delle parti a non riesportare il materiale acquisito senza un preventivo benessere della parte cedente, con l'obiettivo di razionalizzare i controlli e di garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti.

Il disegno di legge quantifica gli oneri economici in circa 4.000 euro ad anni alterni, imputabili alle spese di missione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[STEFANI](#) *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a consegnare il testo scritto dell'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[AMORUSO](#) *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(ALA-SCCLP)*. Signora Presidente, il voto del Gruppo ALA - Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare sarà favorevole.

Vorrei solo ricordare che il Mozambico ha un grande valore strategico nell'area africana in cui si colloca e che l'Italia contribuisce da sempre al suo processo di evoluzione. Ricordo la drammatica guerra civile, il periodo in cui c'è stato un Governo presidenziale e - oggi - l'evoluzione ancora più democratica. Per tali motivi, il Gruppo cui appartengo non può che essere favorevole alla ratifica dell'Accordo in esame.

[COTTI](#) *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI *(M5S)*. Signora Presidente, colleghi, l'Accordo con il Mozambico che ci apprestiamo a ratificare, accanto al perseguimento di obiettivi come la partecipazione a operazioni a supporto della pace umanitaria, è essenzialmente di cooperazione militare.

Secondo i dati del Fondo monetario internazionale, in termini di PIL procapite il Paese si posiziona al centosettantanovesimo posto in un elenco di 185 Paesi. Nel 2016 la crescita dell'economia, che pure aveva segno positivo, ha raggiunto il punto più basso registrato negli anni Duemila. In particolare, nel mese di aprile 2016 è emerso che il precedente Governo mozambicano aveva contratto debiti non dichiarati, all'insaputa del Parlamento, per circa 2 miliardi di euro, pari al 20 per cento del PIL, così provocando un notevole aumento del *deficit* pubblico che, secondo la Banca mondiale, è arrivato al 130 per cento del PIL. Questa situazione ricorda molto il nostro Paese, solo che il Mozambico ci è arrivato in un numero di anni di gran lunga inferiore.

Il Paese è stato flagellato dal lungo periodo di guerra civile e, nonostante gli accordi di pace del 1992, nel 2013 gli scontri sono ripresi a causa di questioni irrisolte nel processo di riconciliazione nazionale. Inoltre, secondo la Caritas Italiana continuano a verificarsi molti casi di morte nelle prigioni, la maggior parte delle quali dovuta a malattia, scarsità di igiene, assenza di acqua potabile e di un'adeguata alimentazione, scarsa assistenza sanitaria e vari altri problemi.

In tale contesto di evidente incapacità del Paese di assicurare i diritti sociali di base, appare ancora più surreale l'articolo 6 dell'Accordo in esame, che disciplina la cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, come al solito siluri, missili, mine e così via. Tale previsione appare francamente sproporzionata a fronteggiare la minaccia della pirateria e fa pensare - semmai - all'ennesima occasione di lucro per il settore della difesa italiana.

Leggendo il testo dell'Accordo ritornano in mente le parole di Papa Francesco: il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunta il suo culmine; questo capitalismo continua a produrre scarti che poi vorrebbe curare. Oggi si pone di fronte a noi una scelta: essere l'ingranaggio perfetto di un'economia che uccide, oppure diventare quel granello di sabbia che blocca questa logica di sviluppo perverso.

Sulla base di queste riflessioni, preannuncio il voto contrario del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle al provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[SANGALLI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANGALLI \(PD\)](#). Signora Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico su questo disegno di legge e per ricordare che il Mozambico è un Paese africano con altissime problematiche, di cui quelle ricordate sono solo una parte: vi è una mortalità infantile elevatissima e una mancanza cronica di strutture di supporto per la popolazione più debole.

Il nostro Paese - lo voglio ricordare - anche in questa circostanza è in Mozambico non solo per fare accordi militari, ma anche per sostenere dal punto di vista umanitario, con varie organizzazioni non governative, il popolo mozambicano.

Penso che dobbiamo rivolgere una particolare attenzione a questo Paese, come a molti Paesi della fascia centrafricana, da cui, poi, parte l'ondata di pressione più forte verso approdi che possano garantire la vita, la sopravvivenza e una dignità civile delle popolazioni, nonché i servizi necessari dal punto di vista del mantenimento, soprattutto della popolazione più giovane.

[Presidenza del vice presidente CALDEROLI \(ore 11,45\)](#)

(Segue SANGALLI). C'è una cosa che vorrei dire su un Paese come questo. In Mozambico e nei Paesi centrafricani abbiamo tassi di sopravvivenza e di aspettative di vita molto bassi. In realtà, quando una persona raggiunge i venticinque o i trent'anni tendenzialmente non muore più facilmente che nel nostro Paese, ma riesce a invecchiare quanto qui; quelli che muoiono in questi Paesi e che abbassano l'aspettativa di vita sono i bambini; vi è un tasso altissimo di mortalità infantile, in una popolazione che è privata dell'assistenza sanitaria e delle vaccinazioni necessarie a consentire ai bambini di superare la fase più critica della loro vita, che è quella sotto i due anni. Da parte nostra vi è una generale collaborazione con questi Paesi e l'Accordo in esame si inserisce in quella generale collaborazione.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2673) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016 (Relazione orale) (ore 11,47)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2673.

Il relatore, senatore Corsini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CORSINI, relatore. Signor Presidente, il Protocollo oggi al nostro esame completa le previsioni dell'Accordo istitutivo del Tribunale unificato, che abbiamo approvato lo scorso anno con la legge n. 216, disciplinando gli aspetti relativi ai privilegi fiscali e alle immunità dalla giurisdizione per le diverse sedi del Tribunale, che attualmente sono previste in Francia, Germania, Regno Unito e Lussemburgo.

Composto da un preambolo e da 19 articoli, il Protocollo dispone l'inviolabilità delle sedi, degli archivi e dei documenti del Tribunale, nonché l'immunità dalla giurisdizione dei suoi beni e delle sue risorse finanziarie. Il testo stabilisce altresì che le immunità si estendano ai componenti dei comitati amministrativo, di bilancio e consultivo ed ai loro atti e documenti.

Il regime delle agevolazioni fiscali del Tribunale include l'esenzione da tutte le imposte dirette e dall'IVA, ma non da quelle imposte che costituiscono il corrispettivo di servizi pubblici.

Relativamente ai privilegi ed alle immunità dei giudici e del Cancelliere, il documento internazionale rinvia al Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Unione europea. Analoghe immunità e privilegi vengono accordati anche al restante personale, sia pure con la possibilità degli Stati parte di poterle limitare per il personale già stabilmente residente sul proprio territorio.

Il Protocollo stabilisce altresì che gli Stati interessati adottino le misure necessarie a facilitare l'accesso, il soggiorno e l'uscita dal proprio territorio del personale del tribunale e delle persone convocate o citate davanti ad esso.

Il disegno di legge di ratifica consta di tre articoli che ineriscono rispettivamente all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione ed all'entrata in vigore del testo.

Non sono previsti oneri per il nostro Paese. Il Protocollo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento dell'Unione europea e con le convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del Protocollo in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, le chiedo se è possibile controllare le tessere, perché ce ne sono

varie in diversi banchi vuoti.

PRESIDENTE. Collegli, date una mano, così evitiamo l'intervento dei senatori Segretari. *(Le tessere inserite che non corrispondono a senatori presenti vengono rimosse).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Senatrice Rossi, nella sua fila c'è un eccesso di tessere: ce ne sono tre e lei è una. Senatore Azzollini ce ne sono due di troppo nella sua fila e dietro di lei altre due, dia una mano la prego. *(Le tessere vengono rimosse).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, considerando l'argomento e la piena condivisione da parte nostra in relazione a questo Protocollo sull'immunità delle sedi del tribunale unificato dei brevetti, dichiariamo il nostro voto favorevole. Chiedo l'autorizzazione a depositare il testo scritto del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signor Presidente, esprimo anche a nome del Gruppo ALA il voto favorevole su questo provvedimento. Sappiamo qual è l'importanza del tribunale unificato dei brevetti, proprio a garanzia e a protezione dei brevetti rilasciati ai sensi della Convenzione di Monaco. Questa ratifica oggi completa le previsioni dell'accordo istitutivo per quanto riguarda i privilegi fiscali e l'immunità delle sedi.

PETROCELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI (M5S). Signor Presidente, vorrei confutare alcune delle cose dette dal relatore e dai colleghi intervenuti in precedenza. Capisco l'importanza di questo provvedimento e capisco alcune delle motivazioni addotte in quest'Assemblea per il voto favorevole.

Il riconoscimento delle immunità funzionali è stato richiamato come rilevante e necessario per assicurare l'autonomia di giudizio e l'imparzialità dei brevetti di questo tribunale unificata del brevetto, per poter proteggere l'indipendenza della struttura e del suo personale, per offrire la necessaria tutela a documenti ed atti processuali.

Capisco bene che si tratta di un protocollo che riguarda le immunità del tribunale unificato dei brevetti, che adotta la disciplina in materia di immunità dalla giurisdizione e privilegi fiscali. Quello che non

potremmo avallare con un voto favorevole - pertanto voteremo in maniera contraria alla ratifica di esecuzione di questo protocollo - riguarda proprio il fatto, ricordato nel contenuto del protocollo all'articolo 4, che in questa delibera si applica il regime di privilegi e immunità valido per i funzionari dell'Unione europea. Ora, invece di procedere al contrario, ovvero di revocare alcuni di questi privilegi e immunità, come sarebbe opportuno, rispetto ai funzionari dell'Unione europea, si va ad aggiungere un ulteriore elemento a questo regime, che non sarebbe proprio ammissibile né giustificabile.

Per questo motivo, annuncio il voto contrario al provvedimento.

[SANGALLI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANGALLI \(PD\)](#). Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo provvedimento. Il tribunale unificato dei brevetti è una conquista che nel tempo si è andata affermando e che per l'Italia è stata di particolare rilevanza.

L'Italia ha una delle più alte propensioni all'innovazione in Europa. È il secondo Paese industriale europeo e, pur tuttavia, dal punto di vista della normativa sui brevetti (dalla quantità di brevetti depositati, dall'utilizzo della brevettazione europea e dall'utilizzo delle sedi dell'Unione europea per garantire la nostra inventiva e le nostre imprese) è uno dei Paesi che hanno più bisogno di essere salvaguardati e tutelati all'interno dell'Unione europea.

Le produzioni sulle quali l'Italia insinua la propria innovazione sono ad altissimo livello tecnologico, in settori ad altissima competitività; avere pertanto un tribunale che non gode di prerogative specifiche, ma viene messo nella condizione di esercitare in maniera completamente autonoma la propria funzione, ad assoluta garanzia dei diversi soggetti in campo, fa pensare a quanto vi sia la necessità per noi di maturare dal punto di vista della nostra cultura industriale, oltre che della cultura democratica, per tutelare le produzioni italiane, l'inventiva italiana.

Signor Presidente, il *made in Italy*, le produzioni alimentari italiane, l'innovazione tecnica, le macchine automatiche, la nostra industria che produce e che ha bisogno di avere tutele sul piano europeo, a fronte di Paesi che nell'Unione europea esercitano il proprio ruolo con maggiore determinazione, sono temi che a noi stanno particolarmente a cuore.

L'autonomia di questo tribunale e l'estensione ai componenti del tribunale dei brevetti delle prerogative che salvaguardino totalmente la loro autonomia è, a nostro avviso, un risultato positivo, anche guardandolo dal punto di vista del nostro interesse nazionale. Dichiaro pertanto il voto favorevole del Partito Democratico. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2674) Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014 (Relazione orale) (ore 11,58)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2674.

Il relatore, senatore Verducci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

VERDUCCI, relatore. Signor Presidente, colleghi, il Fondo comune dei prodotti di base riguarda le materie prime e l'organismo finanziario intergovernativo, operativo dal 1989, che vuole favorire i Paesi in via di sviluppo produttori di materie prime e di prodotti di base. Il compito che ha questo Fondo è quello di finanziare progetti pilota, il cui obiettivo è quello di migliorare la qualità e l'innovazione della produzione e del commercio dei prodotti di base, al fine di agevolare l'accesso al mercato dei Paesi produttori.

Oggi noi accogliamo alcune modifiche a questo accordo; quelle in esame oggi sono finalizzate a consentire all'organismo finanziario di adattarsi allo scenario economico globale, così come è venuto evolvendosi negli ultimi trent'anni. Quindi l'obiettivo principale è quello di permettere al Fondo di reperire risorse presso la comunità dei donatori su base volontaria, visto che nel frattempo si sono esaurite le contribuzioni degli Stati membri. Tra gli obiettivi principali è stato inserito quello di promuovere lo sviluppo dei prodotti di base e di contribuire allo sviluppo sostenibile sul piano sociale, economico e ambientale. Quindi la portata e la ricaduta sociale di questo provvedimento sono molto importanti.

Vengono previste alcune nuove funzioni, tra cui quella di poter mobilitare risorse e di porsi come fornitore di servizi. Viene inoltre allargata a qualsiasi organizzazione intergovernativa, e non solo a quelle che si occupano di integrazione economica regionale, la possibilità di diventare membro del Fondo. Voglio ricordare, signor Presidente, che il Fondo ha sede ad Amsterdam e che di esso fanno parte 103 Paesi e 10 istituzioni internazionali (tra cui l'Unione europea e l'Unione africana). L'Italia, che ha ratificato questo Accordo nel 1984, è l'ottavo Paese donatore e partecipa da allora molto attivamente alle sue attività.

In conclusione vorrei dire, signor Presidente, che sul piano delle risorse finanziarie viene prevista una procedura più stringente per l'aumento delle quote di capitale e viene trasferita al Consiglio dei governatori la facoltà di decidere a maggioranza qualificata il versamento delle quote di capitale sottoscritte dai membri al momento dell'adesione.

Non sono previsti oneri per il nostro Paese, perché, come dicevo prima, non sono più previsti contributi obbligatori e viene anzi eliminato un onere potenziale per il bilancio pubblico. Anche per questo, soprattutto per l'impatto così importante per aiutare le potenzialità produttive e quindi lo sviluppo sociale dei Paesi produttori, chiedo all'Assemblea di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2674

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per il successivo articolo, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione finale.

[STEFANI](#) (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, annunciando il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord anche su questa ratifica, chiedo che il testo del mio intervento sia allegato ai Resoconti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[BERTOROTTA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signor Presidente, la finalità primaria del Fondo comune per i prodotti di base è il consolidamento dello sviluppo socioeconomico dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi meno avanzati produttori di materie prime, attraverso il finanziamento o cofinanziamento di progetti pilota nel settore delle materie prime destinate al miglioramento della produzione e del commercio dei prodotti di base.

Gli emendamenti che costituiscono il contenuto dell'atto che ci apprestiamo a ratificare si sono resi necessari per consentire al Fondo di poter reperire risorse presso le comunità di donatori su base volontaria, essendosi esaurite le contribuzioni degli Stati membri. Questi ultimi, tra cui l'Italia, avevano manifestato l'indisponibilità ad ulteriori contribuzioni in assenza di una riforma globale del Fondo. Per consentire di far ciò, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo alla ratifica al nostro esame.

[SANGALLI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico sulla ratifica al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo PD).*

[ENDRIZZI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, continua ancora il malcostume che ho già evidenziato due volte in maniera pacata e sul quale ora spendo una parola in più. Ci sono ancora schede incustodite sui

banchi. (*Commenti dal Gruppo PD*). Ho altresì il dubbio che poc'anzi il voto elettronico sia stato autorizzato dalle palline e non dalle persone.

PRESIDENTE. Facciamo un rapido controllo relativo alle tessere inserite. (*Commenti del senatore D'Anna*). Senatrice Rizzotti, in quale fila è seduta? (*Commenti della senatrice Rizzotti*). Può togliere, per cortesia, quella tessera.

ENDRIZZI (*M5S*). Accanto al senatore Milo.

PRESIDENTE. Senatore Milo, ci dà una mano? (*Commenti del senatore Milo*).

[SANTANGELO](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

[\(2709\)](#) ***Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con Risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 (Relazione orale) (ore 12,06)***

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2709.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

[FATTORINI](#), *relatrice*. Signor Presidente, la ratifica riguarda l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale - una questione molto importante - adottato a L'Aja con risoluzione del 26 novembre 2015.

Come sapete la Corte è la prima giurisdizione penale internazionale a carattere permanente, ed è competente a giudicare sui principali crimini di rilevanza internazionale, dal genocidio ai crimini contro l'umanità ai crimini di guerra. Lo Statuto della Corte, adottato a Roma nel luglio 1998, è entrato in vigore nel 2002.

Ad oggi aderiscono alla Corte 124 Paesi. Ne restano purtroppo fuori alcuni Stati di grande rilievo, tra cui i 3 membri permanenti non europei del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Paesi molto importanti come gli Stati Uniti, la Russia e la Cina) e altri Stati importanti e popolosi come India, Indonesia e Pakistan.

Recentemente diversi Paesi hanno pesantemente criticato l'operato della Corte, annunciando l'abbandono o, addirittura, abbandonandola veramente. Alla fine del 2016, Sudafrica, Burundi e Gambia hanno formalmente notificato il loro ritiro dalla Corte. Per fortuna questo fenomeno si è poi ridimensionato. In Gambia la decisione di uscire dallo Statuto è stata infatti revocata, nel febbraio di quest'anno, dal nuovo Presidente, mentre in Sudafrica la denuncia del Trattato è stata bloccata dalla Corte suprema, perché non c'era stato un voto del Parlamento.

Resta il fatto che è stato rotto un *tabù*: l'uscita dalla Corte è diventata una prospettiva concreta per i Governi critici nei confronti del suo operato o, più semplicemente, interessati a garantirsi un margine maggiore di impunità. Anche la principale organizzazione regionale, l'Unione Africana è intervenuta

sulla questione in modo ambivalente. Vi sono dunque parecchi motivi di preoccupazione per il proseguo delle attività della Corte. Anche per questo è importante una rapida approvazione del provvedimento in esame, anche solo per riaffermare l'attaccamento a questa istituzionale internazionale.

La modifica dello Statuto della Corte, oggi al nostro esame, è in effetti molto marginale, perché prevede la soppressione dell'articolo 124, che attualmente prevede una clausola di "out-out" (ovvero di "rinuncia" o di "esclusione"). Ad oggi, uno Stato che diventa parte dello Statuto può sospendere per un periodo di sette anni la giurisdizione della Corte, ma solo per i crimini di guerra eventualmente commessi da propri cittadini o sul proprio territorio. Con l'introduzione dell'emendamento in esame, verrà meno tale facoltà; gli Stati firmatari saranno dunque tenuti ad accettare in modo integrale la giurisdizione dell'organismo internazionale e lo Stato non ammetterà più alcuna eccezione o riserva all'imputabilità penale per i crimini di guerra.

È appena il caso di ricordare che la disposizione in esame, venne inserita, durante la conferenza diplomatica di Roma del 1998, come formula di compromesso per facilitare il maggior numero di adesioni da parte degli Stati. In realtà la sua efficacia è stata molto dubbia, e in concreto di tale clausola si sono poi avvalsi soltanto due Paesi, la Francia e la Colombia.

Il disegno di legge di ratifica del documento internazionale si compone di 3 articoli. Ovviamente non ci sono effetti di carattere finanziario.

In conclusione, propongo l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, nel chiedere l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, annuncio il voto di astensione del Gruppo della Lega Nord sul provvedimento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

PETROCELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI (M5S). Signor Presidente, noi riconosciamo l'efficacia dell'emendamento proposto. Annuncio, pertanto, il voto favorevole del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico su questo provvedimento, sul quale la relatrice, senatrice Fattorini, ha svolto la relazione.

Tengo a sottolineare che siamo di fronte a uno degli organismi internazionali tra i più delicati, soprattutto in fasi come quella che stiamo attraversando, dove in molte parti del mondo, anche se non si lascia la Corte penale internazionale dell'Aia, tendono ad affermarsi sistemi e regimi che molto spesso prescindono prima dal rispetto delle libertà democratiche, poi dal rispetto delle libertà parlamentari, come capitato nel caso del Venezuela, e poi ancora dal rispetto della libertà di stampa e delle libertà fondamentali, per arrivare infine alle persecuzioni delle opposizioni.

Mentre monta questa approssimazione generale che conduce a una semplificazione eccessiva della politica, mettere in discussione, come hanno fatto anche autorevolissimi esponenti di grandi potenze, il ruolo degli organismi internazionali a presidio e a salvaguardia della pace e della integrità internazionale, sarebbe molto grave. Questo emendamento va nella direzione giusta e quindi voteremo a favore del provvedimento di ratifica.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Colleghi, apprezzate le circostanze, tenuto conto delle necessarie riflessioni e consultazioni in vista della convocazione del Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale, passerei agli interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo Statale «Gioacchino Rossini» di San Marcello, in provincia di Ancona, che stanno assistendo ai nostri lavori.
(Applausi).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[MORRA](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA (M5S). Signor Presidente, vorrei sollecitare l'intervento del Governo e dell'ANAC in merito a una situazione che sta esplodendo nella città di Cosenza, relativamente alla mancata sottoscrizione di un accordo di programma. Per cui, mancando la firma dei due sindaci dell'area urbana cosentina, si è assistito a un gioco delle parti tra il governatore della Regione Calabria, Mario Oliverio, e il sindaco di Cosenza, Occhiuto, in merito a un'opera pubblica il cui costo preventivato è di circa 160 milioni di euro. Tutto questo mentre per la sanità, per il porto di Gioia Tauro e per i trasporti locali, alla Calabria vengono negate risposte relativamente a bisogni reali. Invece, in questo caso, per un'opera pubblica, che dagli stessi protagonisti della vicenda è stata definita inutile, oltre che economicamente incapace di sostenersi da sé, si trovano soldi per soddisfare la volontà di cementificazione e soprattutto di promozione di lavori pubblici che potrebbero - uso sempre il condizionale - garantire magari "creste" (così mi pare che si dica) quando la città ha bisogno di tutt'altro.

Il deputato Paolo Parentela, circa due mesi fa, il 7 marzo scorso, ha sollecitato un intervento dell'ANAC perché la procedura seguita è viziata da sostanziale illegittimità a livello procedurale. In assenza degli atti definiti necessari, l'accordo quadro non può essere considerato compiuto. Se l'ANAC interviene nel 2047, probabilmente l'opera sarà già conclusa e tutto quanto andrà a finire, come si suol dire, in pompa magna.

Sono stanco di questa situazione e ho chiesto al ministro Delrio la nomina del Presidente dell'Autorità di sistema portuale. Cosa dobbiamo fare noi calabresi per avere diritto di ascolto da parte del Governo e da parte dell'ANAC? Dobbiamo per caso effettivamente considerare la Calabria un'isola e quindi il ponte, piuttosto che costruirlo sullo Stretto, lo costruiamo da Roma a Campotenese, lì dove c'è il confine con la Regione Basilicata, visto che delle giuste lamentele dei calabresi nessuno si interessa? Spero che Raffaele Cantone ci possa dare a breve una risposta. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

[DONNO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (M5S). Signor Presidente, TAP non è solo inquinamento e aggressione dell'ecosistema; TAP è anche, purtroppo, lesione della salute dei cittadini.

L'oncologo Giuseppe Serravezza, responsabile scientifico della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) di Lecce è in sciopero della fame e della sete, perché, da medico, è conscio che la realizzazione della TAP è foriera di emissioni pericolose per la salute di tutti i pugliesi. Da sei giorni dall'inizio dello sciopero è stato ricoverato nell'ospedale Ferrari di Casarano, a causa di un peggioramento delle condizioni di salute. Il ricovero è stato volontariamente interrotto nella giornata di ieri e molti sono gli atti di solidarietà e stima di cittadini e cittadine pugliesi e italiani in generale. Il Presidente della LILT di Lecce, dottor Serravezza, chiede di essere ricevuto dal Governo per discutere nuovamente dello scellerato progetto TAP, che, se realizzato, andrebbe ad aggravare la tragica situazione del nostro territorio.

La battaglia "NO TAP" sta diventando una vera e propria resistenza civile, visto che il Governo regionale e quello nazionale mettono la testa sotto terra, fingendo che vada tutto bene. Il Movimento 5 Stelle è il portavoce sano della voce dei cittadini, come Mary Angy Leone, che appoggia completamente e stima il professor Serravezza e sostiene che la sua determinazione rincuora e dà speranza a tutti i cittadini. Alfredo Martel chiede che spieghino il perché di tanta ostinazione a far approdare il gasdotto sulle spiagge più belle d'Italia. Pino Barone esprime solidarietà al professor Serravezza e a tutte le persone che stanno lottando contro la realizzazione del gasdotto. Flora Dipierro scrive che non sarebbe stato accettabile il silenzio da parte nostra e che se un uomo deve mettere a rischio la propria vita per difendere la propria terra, l'ambiente e la salute, vuol dire che lo Stato non

funziona. (*Richiami del Presidente*). Signor Presidente, le chiedo di concedermi pochi minuti ancora, perché è giusto che i cittadini possano far ascoltare la propria voce nelle istituzioni. Dunque, stiamo parlando di un uomo che deve mettere a rischio la propria vita per evitare che si compia uno scempio sul territorio.

Secondo Agostino Sergi, se dovesse accadere qualcosa al dottor Serravezza o ad uno qualsiasi dei salentini che stanno pacificamente protestando, il Governo attuale, quello precedente e tutti coloro che vogliono realizzare il gasdotto dovranno considerarsi responsabili e complici. Scrive Giuseppe Costantino: «Questo vostro accanimento è spietato. State dilaniando la cultura nostrana per ragioni non dispensabili e utili». Secondo Gigi Mininno un Governo che non rispetta la volontà popolare non è degno di rappresentare il proprio popolo. Dominique Garofalo scrive: «Il dottor Serravezza è tutti noi!». Per Valerio Conte, in un Paese civile e democratico queste cose non dovrebbero succedere. Mauro Dell'Anna scrive: «...l'incidenza di mortalità per tumore nel Salento è altissima e per una volta non pensate sempre al dio denaro!». Scrive Fausto Luigi Melissano: «Sostegno incondizionato (...) al dottor Serravezza, vicino al popolo salentino». Secondo Nicoletta Ladisa: «Il dottor Serravezza sta mettendo a rischio la propria vita a nome di noi tutti, per riavere i nostri diritti costituzionali: abbiamo espresso a gran voce con un *referendum*, che tali diritti vengano rispettati (...)».

Questi sono alcuni dei messaggi che abbiamo ricevuto e che abbiamo voluto leggere in Aula, perché il Governo li possa ascoltare e ascolti, soprattutto, la voce di chi sta veramente mettendo a rischio la propria vita, per evitare a tutti i costi che il gasdotto venga realizzato, così come tutte le opere che il Governo sta portando avanti, nella distruzione del nostro Paese. Pensateci! Auspico che la richiesta di essere ricevuto dal Governo, avanzata dal dottor Serravezza venga accolta il più presto possibile. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che, come già comunicato, la consueta seduta pomeridiana dedicata al sindacato ispettivo non avrà luogo.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 9 maggio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 9 maggio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (*ore 12,25*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015 (2639)

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla cooperazione e mutua

assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Competenze del Corpo della guardia di finanza)

1. La definizione di «amministrazione doganale» di cui all'articolo 1, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si intende comprensiva delle funzioni attribuite dalla legislazione nazionale al Corpo, della guardia di finanza.

Art. 4.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui gli articoli 11 e 12 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 18.615 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015 ([2619](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 della Convenzione stessa.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 18.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2017 e 2018, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012; b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013; c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013; d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012; e) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997; g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012; h) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014; i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013; l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014; m) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015 ([2620](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Accordi:

a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012;

- b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013;
- c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013;
- d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012;
- e) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014;
- f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997;
- g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012;
- h) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014;
- i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013;
- l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014;
- m) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 23 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), dall'articolo 28 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), dall'articolo 20 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), dall'articolo 20 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), dall'articolo 28 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera h), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i), dall'articolo 16 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera l), e dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera m).

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), valutati in euro 4.560 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700

annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), valutati in euro 4.360 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera h), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera l), valutati in euro 4.400 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, e agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera m), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni degli Accordi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b) e c), non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni e i soggetti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010 ([2052](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 4.222,40 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013 ([2184](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 46.713 annui a decorrere dall'anno 2017, e dei restanti articoli, pari a euro 21.654 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma

«Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007 ([1828](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Accordi:

- a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008;
- b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007;
- c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013;
- d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della presente legge, dall'articolo 21 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della presente legge, dall'articolo 18 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge, e dall'articolo 21 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), della presente legge.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione degli Accordi di cui all'articolo 1, valutati in euro 15.960 annui ogni quattro anni a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e

della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011 ([2051](#))
ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dalla sezione IX dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dalla sezione II, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 5.369 annui ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui alla sezione II, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli eventuali oneri relativi alla sezione V dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009 ([2098](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 15 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in euro 5.012 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2 dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Agli oneri derivanti dall'articolo 9 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010 ([2100](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il *Memorandum* d'intesa tra il Governo della

Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del *Memorandum* medesimo.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 4 del *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 22.129 annui ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni del *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 4 del *Memorandum* medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014 ([2182](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 108.740 a decorrere dall'anno 2017, e dalle rimanenti spese pari a euro 43.408 a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014 ([2183](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 4.318 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelli di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le

occorrenti risorse finanziarie.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016 ([2673](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 18 del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014 ([2674](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare gli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 51 dell'Accordo istitutivo.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 ([2709](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'emendamento di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 121 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2639

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2619

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2620

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2052

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che le ulteriori attività di cooperazione, nelle materie indicate dagli articoli 3, 4 e 5 dell'Accordo, potranno essere realizzate solo previa individuazione delle risorse finanziarie corrispondenti con idoneo provvedimento legislativo, e con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2 3 e 4;
- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2184

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio

triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1828

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2017" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2019", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2051

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4;

- che all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2098

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che, all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4;

- che, all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare";

e con la seguente osservazione:

ove si intenda dare seguito alle ulteriori attività prefigurate dagli articoli da 3 a 7 del testo dell'Accordo, non oggetto di quantificazione e copertura nell'ambito del disegno di legge di ratifica, ciò andrà disposto con previo provvedimento legislativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2100

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che le attività previste dall'articolo 1 del *Memorandum* saranno svolte a titolo oneroso ma non lucrativo, ossia dietro rimborso da parte del governo peruviano delle relative spese, pertanto senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4;

- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2182

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti:

"anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2183

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4;

- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita dalle seguenti: "devono derivare";

- che l'articolo 4, comma 2, sia sostituito dal seguente: "Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie."

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2673

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2674

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2709

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 1828

Signor Presidente, colleghi Senatori, signori membri del Governo!

L'Atto Senato 1828 rientra nel novero di quei provvedimenti con i quali si sta cercando di accelerare l'attività legislativa in tema di ratifiche accorpando in un unico disegno di legge più trattati. L'idea, in sé, non sarebbe disdicevole, ma è a nostro avviso applicata in maniera distorta.

La ragione principale per la quale la nostra Costituzione prescrive l'autorizzazione parlamentare alla ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali è la loro natura politica. Certo, il passaggio è imposto anche in presenza di oneri per lo Stato o di variazioni territoriali, ma il criterio della natura politica è centrale.

Nel caso dell'Atto Senato 1828, sono presenti nel provvedimento quattro accordi di coproduzione cinematografica stretti tra il 2007 ed il 2013 che riguardano, rispettivamente, Brasile, Croazia, Israele ed Ungheria.

Il concetto implicito è: siamo favorevoli o contrari allo sviluppo delle coproduzioni cinematografiche internazionali? Esperti del settore e delle politiche culturali potranno dirci per quali motivi questa scelta è da incoraggiare oppure no. Noi però riteniamo che nel momento in cui provvedimenti del genere vengono deferiti all'esame in sede referente della Commissione affari esteri, debba essere un altro l'aspetto da privilegiare: quello che riguarda l'opportunità politica di approfondire le relazioni con un determinato Paese.

Ogni voto che concerne una ratifica è in effetti un voto sulla desiderabilità di relazioni più strette con la controparte, in questo caso rappresentata da un gruppo assai eterogeneo di Paesi composto da Brasile, Croazia, Israele ed Ungheria.

Non abbiamo, come Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini, alcun problema serio con alcuno di questi quattro Paesi, anzi. Avremmo però preferito un approccio diverso, privo di questo genere di forzatura.

Quanto ai contenuti specifici, gli oneri connessi alla gestione dei quattro accordi sono modesti, inferiori ai 16.000 euro annui nel loro complesso, a fronte di possibilità commerciali interessanti,

specialmente nel caso delle coproduzioni con il Brasile. È però a nostro avviso importante che si riesca in qualche modo ad orientare le realizzazioni concrete che deriveranno dallo sviluppo delle coproduzioni, privilegiando temi che siano in grado di suscitare l'interesse dell'opinione pubblica del nostro Paese e veicolare i valori.

Non siamo quindi ostili alle finalità degli accordi, ma solo al metodo, sul quale intendiamo promuovere una riflessione. Per questo motivo, il Gruppo Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini si asterrà.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2051

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

L'Atto Senato 2051 reca l'autorizzazione alla ratifica ed esecuzione di un accordo bilaterale di cooperazione militare e di difesa stretto il 19 maggio 2011 dal nostro Paese con il Gabon, uno Stato dell'Africa occidentale equatoriale situato in uno scacchiere di grande importanza strategica, a metà strada tra Congo e Nigeria.

Governi di vario colore politico da anni stanno stendendo una rete di relazioni bilaterali per la cooperazione nel campo della Difesa allo scopo di allargare il novero dei Paesi con i quali poter operare nell'ambito di complessi multinazionali impegnati nel ristabilimento o nel mantenimento della pace. È chiaro che il Gabon presenta alcuni elementi d'interesse nella prospettiva di un possibile impiego di unità militari italiane nell'Africa occidentale.

Le modalità attraverso le quali operano le intese di questa natura sono ricorrenti e prevedono lo scambio di informazioni ed esperienze tramite l'effettuazione di visite di ufficiali presso le istituzioni della controparte, esercitazioni congiunte, la frequenza reciproca degli istituti di formazione militare.

Talvolta, con uno sguardo rivolto all'apertura di nuovi mercati alle nostre esportazioni militari, come nel caso dell'Accordo con il Gabon sottoposto oggi al nostro esame, sono previste anche disposizioni che riguardano la definizione di requisiti comuni per particolari equipaggiamenti, armi o sistemi d'arma destinati alle rispettive Forze armate.

Sono in effetti numerose le tipologie di armamenti esplicitamente richiamate all'interno del testo dell'intesa come possibili ambiti di collaborazione.

L'Accordo segue un formato sostanzialmente standardizzato, che contempla anche garanzie relative alla conservazione e protezione delle informazioni classificate eventualmente scambiate.

Anche sul piano degli oneri di gestione conseguenti all'applicazione dell'intesa, le cifre sono moderate e sostenibili, trattandosi di meno di 5.400 euro annui ad anni alterni. Da un punto di vista politico, il Gabon è un Paese sostanzialmente stabile ma anche con limitato ricambio ai vertici.

Il Gruppo della Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini non rinviene alcuna causa che possa motivare un voto negativo contro questo provvedimento. Aiutare i Paesi in via di sviluppo a casa loro si può fare, in effetti, anche con una cooperazione militare intelligente.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2098

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Anche l'Atto Senato 2098 concerne l'autorizzazione a ratificare un Accordo in materia di collaborazione nella sfera della Difesa, questa volta con l'Ecuador. L'intesa è stata stipulata tra Roma e Quito nel novembre 2009, quando al Governo nel nostro Paese c'era una maggioranza composta dal Popolo della Libertà e dal nostro movimento.

La logica che è alle spalle delle intese di questo tipo riflette il graduale affermarsi della cooperazione internazionale nel mantenimento della sicurezza. Di fronte a sfide di maggiore portata, gli Stati tendono ad allestire coalizioni o a mettere a disposizione delle Nazioni Unite contingenti che spesso non hanno tradizioni di interoperabilità come quelle che sono state sviluppate in Occidente nell'ambito della NATO.

Per allargare l'area di esperienze e procedure comuni al di fuori dell'Alleanza atlantica questo genere di intese si è rivelato molto prezioso sin dai primi tempi del dopo Guerra fredda. Ed è un fatto che questi Accordi non cessino mai di espandersi, oltrepassando anche gli allineamenti geopolitici consolidati.

Siamo in una sfera in cui domina un evidente pragmatismo. Si fanno infatti patti di collaborazione nel

campo della Difesa sia con la Colombia, di orientamento moderato, che con l'Ecuador, Paese attualmente guidato da un politico bolivariano come Correa, che è balzato agli onori della cronaca anche per la circostanza di offrire in una sua sede diplomatica ospitalità a Julian Assange, il *patron* di Wikileaks. E si stringono accordi tanto con Stati che intrattengono ottime relazioni con gli Stati Uniti quanto con Paesi che invece hanno dei contenziosi aperti con Washington.

Anche in questo caso, è inoltre presente una dimensione logistico-commerciale d'interesse per la nostra industria dei materiali d'armamento.

Gli oneri complessivi discendenti dall'applicazione dell'Accordo, che opera con le consuete modalità già enunciate oggi con riguardo ad altri provvedimenti simili, sono inoltre estremamente contenuti, in quanto pari ad appena 5.012 euro l'anno ad anni alterni.

In considerazione di quanto premesso, la Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini non intravede in questo provvedimento alcun elemento che impedisca un suo voto favorevole.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2100

Signor Presidente, colleghi Senatori, signori membri del Governo!

Sempre all'azione dell'ultimo Governo eletto di centro destra di questo Paese si deve anche la firma, avvenuta a Roma il 17 marzo 2010, del Memorandum d'intesa con il Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa.

Si delinea quindi oggi una specie di tritico, giacché tra gli accordi sottoposti al voto della nostra Assemblea ce ne sono anche altri che hanno per controparte Colombia ed Ecuador.

Il fatto che sia stato intitolato "Memorandum d'intesa" non è bastato ad escludere questo provvedimento dello scrutinio parlamentare che è imposto dalla Costituzione per le ratifiche di tutti gli accordi che abbiano natura politica o implicino maggiori oneri di bilancio o causino mutamenti nel territorio dello Stato.

Neanche un accordo cosiddetto in forma semplificata come un Memorandum d'intesa può infatti sfuggire al vaglio delle Camere, se investe una materia tanto delicata come la collaborazione militare, che ha sempre una valenza politica e simbolica molto elevata.

Inoltre, seppure per un importo modesto, pari a poco più di 22.000 euro ad anni alterni, questo Memorandum implica delle spese aggiuntive a carico dello Stato italiano.

Fin dalla rubrica del Memorandum emerge con chiarezza la duplice finalità, operativo-addestrativa da un lato e logistico-industriale dall'altro, data a questa intesa bilaterale con il Perù, che non si discosta sostanzialmente dall'ormai vasto insieme di accordi di questa natura.

Le Difesa del nostro Paese e quella peruviana si scambieranno attraverso visite di delegazioni ed altri strumenti, dottrine ed esperienze utili, ad esempio, allo sviluppo dell'interoperabilità nel settore degli interventi all'estero di mantenimento della pace.

Va ricordato come anche le Forze armate peruviane siano interamente professionalizzate e composte esclusivamente da personale volontario.

Inoltre, Roma e Lima dovrebbero collaborare anche nella definizione di requisiti tecnici comuni per armamenti e sistemi d'arma.

Non è perciò affatto escluso che a dispetto di stanziamenti non proprio generosi in suo favore, il Memorandum non possa alla fine rivelarsi un investimento ad alta redditività per il nostro Paese. Il Perù, tra l'altro, cresce a tassi elevati, superiori al 6 per cento, sotto la guida di forze politiche di estrazione liberale.

Per l'insieme di questi argomenti, la Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini voterà a favore della ratifica di questo accordo bilaterale con il Perù siglato all'epoca in cui era parte della maggioranza di Governo.

Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 2100

Il provvedimento in esame è analogo nel contenuto all'Accordo, siglato con l'Ecuador, dunque le considerazioni prima espresse non possono che essere le stesse.

Vorremmo evidenziare, anche in questo caso, le potenzialità economiche offerte dal Perù, non considerate sufficientemente da questo Governo che continua a dare soprattutto spazio nella sua

agenda politica ad accordi e Memorandum d'intesa, esclusivamente in materia di "difesa", per vendere in sostanza armamenti.

In Perù, negli ultimi anni si sta consolidando un Programma di investimenti pubblici, per grandi progetti (metro di Lima - linea 3 e linea 4 -, gasdotto sud, aeroporto Chincheros), da realizzare attraverso concessioni a consorzi e gruppi privati.

Tale Programma, denominato Piano nazionale di diversificazione produttiva ed innovazione tecnologica apre notevoli prospettive e possibilità per le ditte italiane del settore infrastrutture e non solo.

Le maggiori opportunità che possono derivare all'industria italiana sono: nella politica di sviluppo della qualità, attraverso l'aumento di strutture integrate nell'INACAL (Istituto Peruviano della Qualità) destinati al miglioramento e al controllo della qualità dei servizi e prodotti per l'adeguamento agli *standards* internazionali.

Nello sviluppo di parchi industriali, è prevista la creazione di 7/8 parchi industriali.

Nella realizzazione di centri tecnologici: sono previsti 40 CITEs, con il compito di favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica, specialmente nei settori dell'agroindustria, dell'acquacoltura, del legno, calzature, tessile, e quelli multisettoriali relativi alla logistica, refrigerazione industriale e confezionamento.

Tutti settori in cui le nostre industrie potrebbero inserirsi e primeggiare, se questo Governo si attivasse maggiormente a stipulare gli stessi accordi intergovernativi, che oggi promuove soprattutto nel settore bellico.

Dunque anche per questo provvedimento il nostro voto è contrario.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2182

Signora Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Con l'Atto 2182 viene sottoposto all'attenzione della nostra Assemblea parlamentare un accordo bilaterale con la Repubblica di Macedonia risalente alla fine del 2014. L'intesa ha ad oggetto la collaborazione di polizia. Mira a combattere più efficacemente terrorismo e criminalità organizzata, come altri trattati simili di cui questo ramo del Parlamento viene chiamato ad occuparsi in questo periodo.

Ci legano alla Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia la prossimità geografica ed importanti connessioni a livello di economia criminale, che rendono particolarmente auspicabile l'intensificazione della collaborazione tra le nostre forze di Polizia e quelle del nostro vicino d'Oltreadriatico.

Rientra in effetti certamente tra i nostri interessi di sicurezza la circostanza che le autorità macedoni preposte al controllo dell'ordine pubblico si oppongano con maggior incisività e migliori risultati ai crimine di qualsiasi genere.

È di particolare importanza, dal nostro punto di vista, l'attenzione che si conta di riservare in questo contesto al contrasto del commercio di stupefacenti, alla tratta degli esseri umani, all'immigrazione illegale ed al traffico di armi, munizioni ed esplosivi, fenomeni che le infiltrazioni jihadiste nei Balcani rendono ancora oggi più pericolosi.

Come di consueto, la collaborazione è destinata a concretizzarsi in visite di delegazioni, scambi di esperienze ed attività congiunte gestite, per il lato italiano, dal Ministero dell'Interno, che è l'amministrazione cui si deve l'elaborazione degli schemi seguiti per tutte le intese di questo tipo. Gli oneri di gestione paiono assolutamente sopportabili, seppure più significativi di quelli previsti per analoghe intese, trattandosi di circa 109.000 euro annui.

Qualche dubbio, peraltro, lo suscita il momento specifico in cui questa intesa giunge all'esame di questo ramo del Parlamento, dal momento che la Macedonia è attualmente attraversata da gravi tensioni politiche, che sono state determinate dall'ascesa alla massima magistratura nazionale di un esponente della minoranza albanese e dal conseguente timore dei nazionalisti slavi che nella Fyrom possano verificarsi fenomeni assimilabili a quelli che sconvolsero il Kosovo negli anni Novanta.

Pertanto, mentre votiamo a favore di questa ratifica, in nome di pressanti interessi collegati alla sicurezza del nostro Paese, come Lega Nord-Noi con Salvini auspichiamo che il nostro Governo

monitori attentamente l'evolversi della situazione a Skopije.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2183

Signora Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Ancorché il Mozambico sia un'ex colonia portoghese, le Forze armate del nostro Paese hanno concorso alla sua stabilizzazione, guidando nei primi anni Novanta un contingente multinazionale che era incaricato di garantire gli accordi di pace che la Comunità di Sant'Egidio aveva negoziato proprio a Roma tra Renamo e Frelimo, ponendo fine ad una lunga e sanguinosa guerra civile che era stato l'aspetto locale della Guerra fredda.

Condusse i militari italiani in quella missione proprio l'attuale Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Graziano, allora alla guida di un'unità degli alpini.

Non stupisce pertanto che il nostro Paese abbia fatto tre anni fa un accordo con il Governo mozambicano avente ad oggetto proprio la cooperazione militare tra Roma e Maputo. Il Mozambico è nazione ben nota ai nostri militari.

L'intesa all'esame della nostra Assemblea ricalca le numerosissime di questo genere già strette e ratificate, incluse altre di cui si è parlato appena pochi minuti fa. Contempla le usuali aree di collaborazione ed enuncia i medesimi strumenti per realizzare gli scambi di informazioni ed esperienze che ne costituiscono l'obiettivo ultimo.

Va tra l'altro ricordato come sia ormai stabilito il principio che la sicurezza africana sia un compito delle Forze armate locali, alle quali tuttavia quelle dei Paesi più avanzati possono e debbono dare dei contributi. Anche questo aspetto può esser ricondotto a quel principio generale in cui la Lega Nord crede profondamente, che è quello dell'aiutiamoli a casa loro.

Senza sicurezza, non esiste sviluppo possibile. Per questo, contribuire alla pace in Africa è un'eccellente politica per la crescita economica che può a lungo termine anche ridurre significativamente l'emigrazione verso l'Europa.

Gli oneri connessi alla gestione di questo accordo sono poi davvero minimi, pari a 4.318 euro ad anni alterni!

Conseguentemente, la Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini non ha alcun motivo per opporsi alla ratifica di un Atto tanto importante per le relazioni tra Italia e Mozambico. Voterà anzi convintamente a favore.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2673

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

La Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini non si oppose quando, nello scorso autunno, venne sottoposta all'esame delle Camere un'altra ratifica, che concerneva proprio l'istituzione del Tribunale Unificato dei Brevetti, accettata finalmente anche dal Governo del nostro Paese, cedendo sulla posizione di principio contro il trilinguismo della Corte, per meglio tutelare gli interessi degli imprenditori italiani più innovativi.

In quella circostanza, anzi, il nostro Gruppo parlamentare presentò un ordine del giorno per impegnare il Governo a battersi per la riassegnazione al nostro Paese di una delle sedi del Tribunale dislocate nel Regno Unito, una volta che fosse stata data attuazione alla Brexit.

È del 29 marzo scorso la decisione della signora May di avviare le trattative per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. Secondo noi, quindi, quella nostra proposta è oggi ancora più attuale. Proprio per questo, la rilanciamo ora, che siamo chiamati a votare sul Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.

La relazione illustrativa redatta dal nostro Governo spiega come il disegno di legge oggi all'esame della nostra Assemblea si proponga di dare attuazione anche in Italia al regime di immunità funzionali riconosciuto al Tribunale Unificato dei Brevetti per assicurare l'autonomia di giudizio e l'imparzialità dei suoi giudici, proteggere l'indipendenza della struttura e del suo personale e offrire la necessaria tutela a documenti e atti processuali.

Se quanto afferma il Governo è vero, dal nostro punto di vista siamo di fronte ad un passaggio essenziale anche per dare concretezza ad un'eventuale candidatura del nostro Paese ad ospitare una

delle strutture che dovranno lasciare il Regno Unito dopo il perfezionamento della Brexit. Con questo obiettivo finale in mente, il nostro Gruppo confermerà il voto favorevole a questo provvedimento.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2674

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo, secondo il Ministero dello Sviluppo Economico, i prodotti di base sono "sostanze naturali o minerali trasformati, utilizzati in un processo di fabbricazione per la fornitura di prodotti finiti". Si tratta in sostanza delle cosiddette "materie prime", di vitale importanza per l'economia del nostro Paese e cruciali anche ai fini dello sviluppo delle moderne tecnologie rispettose dell'ambiente, come auto elettriche e fotovoltaico.

Il provvedimento che viene oggi sottoposto all'esame della nostra Aula del Senato concerne la ratifica da parte del nostro Paese di una serie di emendamenti adottati nel 2014 all'Aja per modificare ed aggiornare l'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base, risalente al lontano 1980. Tra le modifiche che è stato necessario imporre, ne figura anche una impostasi per tener conto dell'avvenuta apparizione dell'euro sui mercati finanziari internazionali.

L'obiettivo dichiarato degli emendamenti adottati all'Aja è quello di permettere al Fondo comune per i prodotti di base di reperire risorse presso la comunità dei donatori su base volontaria, essendosi ormai esaurite le contribuzioni degli Stati membri.

Da tempo, in effetti, i Paesi dell'Osce aderenti al Fondo comune, compreso il nostro, avevano manifestato l'indisponibilità a concedere ulteriori contribuzioni in assenza di una riforma globale del Fondo, della sua configurazione e dei suoi obiettivi.

Il Governo ci ha informati del fatto che gli emendamenti adottati all'accordo istitutivo del Fondo comune per i prodotti di base non comportano nessun versamento da parte degli Stati membri ed anzi, al contrario, prevedono la cancellazione delle 10.000 azioni esigibili e dei corrispondenti debiti contratti per la loro sottoscrizione da parte dei membri.

Esisterebbe quindi un beneficio potenziale anche per noi, poiché la nostra Repubblica si vedrebbe cancellare azioni per quasi 2 milioni e 750 mila unità di conto ed il corrispondente onere potenziale a nostro carico. Ulteriori motivazioni che hanno portato alla predisposizione delle modifiche consisterebbero nell'esigenza di eliminare formulazioni diventate col tempo obsolete anche in relazione all'esigenza di rinnovare gli obiettivi del Fondo a trent'anni dalla sua istituzione.

Non vediamo in queste finalità nessun elemento che possa giustificare un voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini, che invece annuncia il proprio sostegno a questa ratifica.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2709

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo, la Corte penale internazionale è un essenziale presidio del diritto contro la pratica della barbarie, essendo competente a giudicare su reati come il genocidio, i crimini contro l'umanità ed i crimini di guerra, anche se non sempre il suo coinvolgimento è stato politicamente opportuno o effettivamente neutrale.

La circostanza che la sua attivazione, tramite il deferimento di qualche personalità alla sua giurisdizione, dipenda dall'azione della procura della Corte, dall'iniziativa di uno Stato aderente o da un atto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha in effetti più volte condotto ad esiti controversi, lamentati soprattutto dai Paesi africani, che hanno contestato la natura politicamente persecutoria di alcuni procedimenti.

Fondata nel 2002 sulla base di uno Statuto approvato a Roma quattro anni prima, la Corte penale internazionale deriva dalle esperienze fatte dopo il secondo conflitto mondiale con i grandi processi istruiti contro i criminali di guerra nazisti e giapponesi rispettivamente a Norimberga e Tokyo, ma non vi hanno aderito né gli Stati Uniti, né la Russia né la Cina, cioè ben tre delle cinque potenze che nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU possono esercitare un diritto di veto sulle decisioni.

Il provvedimento sottoposto all'esame della nostra Assemblea oggi concerne la ratifica da parte del nostro Paese dell'emendamento con il quale viene soppresso l'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Questo articolo conteneva una misura transitoria di importanza non trascurabile, poiché permetteva ad un Paese che avesse accettato le competenze della Corte in materia di genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimini di aggressione, di sottrarsi con una dichiarazione alla giurisdizione del tribunale relativamente ai crimini di guerra commessi sul suo territorio o da suoi cittadini, per i primi sette anni successivi all'entrata in vigore dello Statuto di Roma nei suoi confronti. Introducendo questo emendamento si è in pratica rimossa una riserva, disposta originariamente soltanto in favore dei nuovi Stati aderenti alla Corte penale internazionale, nessuno dei quali potrà in futuro sospendere eventuali procedimenti a carico per crimini di guerra nei primi sette anni di sottoposizione ai poteri di quel tribunale.

In nessun caso, l'articolo 124 dello Statuto di Roma si applicherebbe peraltro al nostro Paese, per cui riteniamo in larga misura irrilevante questa misura. Si tratta però di un'ulteriore compressione della sovranità nazionale degli Stati, circostanza che ci rende comunque scettici sui risultati cui condurrà. Anche per questo motivo, il gruppo della Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini si asterrà su questo specifico provvedimento.

La Corte penale internazionale, di per sé, è un'istituzione preziosa. Ma c'è il rischio che un domani qualche procuratore esuberante la attivi anche contro di noi, magari per contestarci come un crimine contro l'umanità il respingimento dei migranti economici o qualche altra iniziativa adottata dalle nostre Forze dell'ordine a difesa della legalità nel nostro Paese.

[VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA](#)

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 2620:

sull'articolo 4, la senatrice Pezzopane avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, il senatore Sibilia avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n. 2184:

sulla votazione finale, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n.1828:

sull'articolo 2, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Airola, Anitori, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Comaroli, Della Vedova, De Poli, Di Maggio, D'Onghia, Esposito Stefano, Formigoni, Gentile, Giacobbe, Longo Fausto Guilherme, Lucidi, Malan, Merloni, Monti, Nencini, Nugnes, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Tronti, Turano, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Gasparri (*dalle ore 11*) e Lanzillotta (*dalle ore 13,30*) per attività di rappresentanza del Senato; Palermo, per attività della 1a Commissione permanente; Compagnone, Pepe e Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Carraro, per partecipare ad un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo Misto ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

4a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Tarquinio;

9a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Campanella;

10a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Munerato, entra a farne parte il senatore Campanella;

11a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Zizza, entra a farne parte la senatrice Munerato.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 19 aprile 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 4a Commissione permanente (Difesa), approvata nella seduta dell'11 aprile 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Piano d'azione europeo in materia di difesa" (COM (2016) 950 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 196).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro beni e att. cult.

Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri (2810)

(presentato in data 04/05/2017)

C.4314 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.4252)

onn. Fiorio Massimo, Cenni Susanna, Prina Francesco, Mongiello Colomba, Terrosi Alessandra

Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico (2811)

(presentato in data 04/05/2017)

C.302 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.3674).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro aff. esteri e coop.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:

- a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016;
- b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;
- c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;
- d) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato plurinazionale della Bolivia, fatto a La Paz il 3 marzo 2010;
- e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico, fatto a Maputo l'11 luglio 2007;
- f) Accordo sulla cooperazione culturale scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Unione del Myanmar, fatto a Naypyidaw il 6 aprile 2016;
- g) Accordo di cooperazione culturale, educativa e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, fatto a Managua il 18 luglio 2011;
- h) Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 (2812)

(presentato in data 04/05/2017):

Ministro aff. esteri e coop.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi:

- a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, firmato a Yaoundé il 17 marzo 2016;
- b) Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005;
- c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Roma il 16 febbraio 2007;
- d) Accordo sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016;
- e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 17 maggio 2011;

- f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013;
- g) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003;
- h) Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014;
- i) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006;
- l) Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016;
- m) Accordo sulla cooperazione nei campi della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica socialista dello Sri Lanka, fatto a Roma il 16 aprile 2007 (2813)
(presentato in data 04/05/2017);
Regione Friuli-Venezia Giulia
Misure urgenti in materia di contrasto al bullismo (2814)
(presentato in data 04/05/2017);
Regione Friuli-Venezia Giulia
Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia, dell'encefalomielite mialgica benigna e della sensibilità chimica multipla quali malattie croniche e invalidanti (2815)
(presentato in data 04/05/2017).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Nico D'Ascola ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: D'Ascola. - "Riforma dell'istituto della legittima difesa" (2787).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la proposta di nomina dell'ammiraglio di squadra in quiescenza Maurizio Gemignani a presidente della Lega navale italiana (n. 105).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 4a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 24 maggio 2017.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di documenti

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 2 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, punto *p*), della legge 12 luglio 2011, n. 112, la relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. CCI*, n. 5).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

E' pervenuto al Senato un voto della regione Emilia-Romagna afferente "Risoluzione per esprimere l'auspicio che le Camere intervengano per garantire colui che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 52 del Codice Penale e che le spese legali siano rimborsate dallo Stato alla vittima assolta".

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente (n. 120).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Berger, Puppato, Albano, Amati, Bencini, Cuomo, Dalla Zuanna, Favero, Giacobbe, Ginetti, Guerrieri Paleotti, Lai, Lanièce, Liuzzi, Manassero, Mastrangeli, Moscardelli, Orellana, Padua, Pagliari, Panizza, Pezzopane, Scalia e Spilabotte hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07436 della senatrice Idem.

Interrogazioni

[MORONESE](#), [CAPPELLETTI](#), [GIARRUSSO](#), [CASTALDI](#), [SERRA](#), [BLUNDO](#), [PUGLIA](#), [DONNO](#), [SANTANGELO](#), [LEZZI](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* -

Premesso che

la cava Monti, sita nel comune di Maddaloni (Caserta), è un'ex cava di tufo utilizzata in passato per la costruzione di edifici divenuti simbolo della città di Caserta, quali la celebre reggia vanvitelliana. Nel corso degli anni, il sito è stato destinato a discarica, divenendo successivamente luogo di abbandono abusivo di rifiuti speciali e tossici, come le batterie delle auto;

nel corso della XVII Legislatura, ed in particolare a partire dal 29 luglio 2015, nell'ambito dell'affare assegnato n. 590, riguardante le problematiche dell'ex cava di tufo Monti, la 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato ha svolto un intenso e approfondito lavoro, attraverso lo studio e la valutazione di dati e documenti, nonché attraverso un ciclo di audizioni informali, al fine dichiarato di giungere alla conoscenza dello stato dell'arte per elaborare proposte concrete o indirizzi necessari per la risoluzione delle problematiche ambientali;

considerato che:

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato n. 590, il 31 marzo 2016 è stata approvata dalla 13^a Commissione unanimemente la risoluzione Doc. XXIV n. 58;

la risoluzione prevede una serie di impegni in capo al Governo, tra i quali figurano i seguenti: svolgere nelle sedi istituzionali opportunamente individuate un ruolo di supervisione nazionale anche al fine di sollecitare le amministrazioni territorialmente competenti ad inserire il sito dell'ex cava di tufo Monti nell'anagrafe dei siti da bonificare; realizzare le azioni di sollecito per la messa in sicurezza del sito, adottando tutte le misure necessarie, anche attraverso un sistema di recinzione che impedisca l'accesso a persone o animali, attraverso interventi atti ad isolare le fonti inquinanti delle matrici ambientali, nonché disponendo l'intervento dei Carabinieri del NOE (nucleo operativo ecologico) per impedire l'ulteriore conferimento illegale dei rifiuti, nonché avvisando la cittadinanza nelle forme più idonee (per esempio con specifica cartellonistica) per dare la più ampia diffusione alla pericolosità del sito e comunque a garantire l'inserimento del sito in un programma di vigilanza e controllo del territorio per la repressione dei conferimenti illegali dei rifiuti; comunicare alle Camere i risultati conseguiti mediante un'informativa periodica delle azioni poste in essere;

inoltre, il Governo si è impegnato a "proporre e concordare con la regione Campania l'integrazione dell'accordo affinché le risorse siano finalizzate alla progettazione della bonifica, anche utilizzando la relazione tecnica del consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere - previa integrazione, se necessaria - come caratterizzazione onde evitare l'impiego di ulteriore tempo e risorse per indagini integrative; destinando prioritariamente le risorse, previste per le indagini integrative, per prosciugare l'area, per canalizzare le fumarole, per un *capping* sommario e per un barrieramento laterale e di fondo del corpo rifiuti; tali adempimenti permetteranno l'arresto della contaminazione";

considerato inoltre che:

con note formali del 21 luglio e del 12 ottobre 2016 la prima firmataria del presente atto, anche in qualità di relatrice dell'affare assegnato citato, ha richiesto informazioni, ai soggetti istituzionali coinvolti, in merito alle azioni intraprese ovvero programmate e circa le tempistiche previste per l'assolvimento degli impegni assunti in sede parlamentare, considerata la gravità delle problematiche ambientali persistenti;

la prima firmataria del presente atto riceveva il 15 febbraio 2017, tramite *email*, una nota inviata dal Comune di Maddaloni, con protocollo n. 3719, avente come oggetto "Trasmissione sopralluogo nell'area dell'ex Cava Monti", dalla quale si evinceva che da un sopralluogo del tecnico incaricato dal Comune era stata rilevata fuoriuscita di fumo dal terreno dovuta ad una azione esotermica in atto nel sottosuolo (cosiddette fumarole), e che lo stesso tecnico evidenziava nella sua relazione la presenza di rifiuti edili in superficie con probabile presenza di amianto, oltre alla presenza di varie tipologie di rifiuti, tra cui anche pneumatici fuori uso;

considerato altresì che, per quanto risulta agli interroganti:

sarebbe stato convocato un tavolo tecnico per l'avvio della procedura di gara finalizzata all'affidamento del piano delle indagini integrative nell'area dell'ex cava Monti per il 16 marzo 2017;
dalla bozza di capitolato speciale di appalto del Comune di Maddaloni si evince che non è stato tenuto in considerazione l'impegno assunto dal Governo con riferimento alla possibilità di integrare la relazione tecnica già elaborata dal consulente tecnico della Procura di Santa Maria Capua Vetere;
secondo un articolo de "il Mattino di Caserta" del 17 marzo, intitolato "È nuovo allarme fumarole", il commissario straordinario De Lucia ha lanciato l'allarme preoccupato dalle continue emissioni gassose e da un possibile smottamento dei terreni di copertura dell'invaso; lo stesso ha lamentato la mancanza della progettazione delle opere, la pianificazione dell'eventuale bonifica o messa in sicurezza, il ripristino ambientale dell'invaso contenente circa 300.000 tonnellate di rifiuti speciali e l'impossibilità di redigere il documento unico per la valutazione rischi da interferenze (Dubri);
nell'articolo de "il Mattino di Caserta" del 19 aprile intitolato "Ex cava Monti, nuove fumarole", si evidenzia che "Il Comune ha completato tutti gli iter amministrativi propedeutici, la recinzione dell'area e predisposto pure il capitolato d'appalto degli interventi. Ma manca il placet sulla progettazione delle opere, pianificazione di un'eventuale bonifica o messa in sicurezza e infine il ripristino ambientale dell'invaso. La situazione è paradossale: ci sono i soldi, gli atti amministrativi ma manca la validazione degli interventi";
considerato infine che ad avviso degli interroganti, quindi, rispetto agli impegni formalmente assunti con la citata risoluzione, l'unico che sia stato fino ad oggi adempiuto risulta essere la recinzione dell'area, che tra l'altro la prima firmataria ha avuto modo di visionare personalmente in un sopralluogo,
si chiede di sapere:
quali azioni siano state sino ad oggi intraprese per garantire l'attuazione di tutti gli impegni assunti ed espressamente previsti nella citata risoluzione parlamentare;
se il Ministro in indirizzo stia svolgendo l'azione di supervisione e con quali modalità, se sia stato messo a conoscenza delle problematiche riscontrate dal Comune di Maddaloni e dalla Regione Campania e quali azioni conseguenti siano state intraprese;
quali siano gli impegni che risultino essere stati attuati, quali siano ancora in fase di attuazione e quali tempistiche si prevedano per l'adempimento;
quali siano i motivi per cui non siano state avviate azioni relative ad alcuni impegni assunti nonostante sia trascorso oltre un anno dall'approvazione della risoluzione;
quali siano i risultati conseguiti e per quale motivo non sia stata data alcuna informativa periodica alle Camere;
se non ritenga opportuno attivarsi affinché gli enti territorialmente competenti ottemperino agli impegni assunti e venga utilizzata la relazione tecnica del consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere come caratterizzazione, onde evitare l'impiego di ulteriore tempo e risorse economiche per indagini integrative già espletate.

(3-03713)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [CAPPELLETTI](#), [MORONESE](#), [PAGLINI](#), [SANTANGELO](#), [COTTI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che numerosi organi di informazione hanno riportato più volte nel corso degli ultimi anni la questione dei lavori inerenti al raddoppio ferroviario riguardante la tratta fra Campello sul Clitunno e Spoleto (Perugia), nell'ambito del potenziamento della tratta Orte-Falconara;

considerato che:

i lavori della tratta sono iniziati nel 2001, con l'appalto aggiudicato dalla cooperativa costruttori Argenta di Ferrara per un ammontare di 57,8 milioni di euro (al lordo del ribasso del 30,7 per cento);
il contratto stipulato prevedeva la consegna dell'opera compiuta nel corso del 2006; nell'aprile 2003 la società di costruzione ha subito un commissariamento giudiziale dovuto ad una grave situazione economica della stessa che ha portato, altresì, al mancato pagamento degli operai impegnati nel compimento dell'opera;

i lavori sono ripresi nel 2005, con la vincita del secondo appalto da parte della Cogel SpA, per un ammontare di 37 milioni di euro (a lordo ribassato);
secondo la convenzione stipulata con Rfi (Rete ferroviaria italiana), la Cogel SpA, composta da Seap costruzioni generali SpA e da Cornacchini Srl, avrebbe dovuto terminare l'opera entro 1.200 giorni lavorativi, quindi nel mese di settembre 2008; nell'estate 2009 (quando ancora i lavori non erano compiuti) la Cogel SpA ha sospeso i lavori per gravi inadempienze economiche della stessa;
nel marzo 2011 è stata indetta la terza gara di appalto, aggiudicata dalla Italferr, la quale ha affidato il cantiere all'associazione temporanea di imprese Tecnis SpA di Catania, composta da Cogip SpA, Pavesi & C. SpA e dall'Alstom Ferroviaria SpA;
l'appalto aggiudicato dalle tre aziende ammontava a 37,6 milioni di euro (al lordo del ribasso) con la previsione di consegna dell'opera nel giugno 2015;
nel novembre 2015, a lavori in corso, i vertici della Tecnis SpA di Catania sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sugli appalti Anas, divenendo così l'azienda oggetto di un'interdittiva antimafia prima e di un commissariamento straordinario poi, che portano ad un ennesimo blocco degli stipendi e dei lavori;
il 30 marzo 2016, in risposta alle proteste pacifiche degli operai, messe in atto presso la stazione di Campello, a causa del mancato pagamento di 4 mensilità, Rfi ha saldato parte delle fatture lasciate in sospeso dalla Tecnis SpA oramai in amministrazione straordinaria;
dopo 14 anni dall'inizio della gestione da parte della Coop costruzioni Argenta, il campo logistico comprendente una decina di grandi prefabbricati destinati ad alloggi per gli operai, uffici, officine e le stesse recinzioni risulta in completo stato di degrado,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;
se intenda intervenire, nei limiti delle proprie attribuzioni, affinché sia garantita l'assegnazione del quarto appalto a soggetti che garantiscano la conclusione dell'opera in tempi certi e sia verificata la correttezza nell'assegnazione di tutti i bandi tra il 2001 ed il 2015 concernenti il raddoppio ferroviario fra Campello sul Clitunno e Spoleto;
quali iniziative intenda intraprendere affinché si ponga rimedio all'annosa questione relativa al degrado riguardante il campo logistico.

(3-03715)

[ARACRI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

presso la "Casa San Gabriele" a Roma, gestita dall'Istituto dei fratelli di San Gabriele, dovrebbe essere disposto un centro per l'accoglienza di richiedenti asilo;
da notizie assunte, il centro dovrebbe accogliere circa 150-200 giovani stranieri, e si aggiungerebbe ad altri centri analoghi, presenti nell'area del 14° e 15° municipio di Roma;
lo stesso centro non avrebbe i requisiti urbanistici e di altra natura, come l'allacciamento alla fognatura comunale, idonei ad accogliere un numero così elevato di persone;
considerato che:
il centro è di fatto all'interno del parco dell'Insugherata, e ad oggi, non è dato sapere se verrà predisposto un adeguato servizio di polizia;
la notizia dell'insediamento di questo centro avrebbe immediatamente prodotto una svalutazione delle abitazioni, e di conseguenza, la presenza di questi giovani stranieri, per i quali non sembra essere previsto un piano occupazionale e di inserimento, determinerebbe un forte allarme sociale,
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che si vogliano concentrare circa 150-200 persone in una struttura inadatta a ricevere un numero così elevato di individui;
quali misure intenda adottare una volta verificata la presenza, nei municipi 14° e 15°, di insediamenti per stranieri e zingari, che porterà sicuramente, ad avviso dell'interrogante, al propagarsi di azioni delinquenti, rafforzate dall'insufficiente presenza delle forze di polizia.

(3-03716)

[GIARRUSSO](#), [DONNO](#), [CAPPELLETTI](#), [LEZZI](#), [LUCIDI](#), [GAETTI](#) - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'interno* - Premesso che:

Michele Crapula è un *boss* affiliato a Cosa nostra (in particolare al *clan* Trigila) e condannato per diversi reati, fra i quali associazione di tipo mafioso (art. 416-*bis* del codice penale); in particolare Crapula ha rivestito il ruolo di reggente e di capo del *clan* al quale appartiene e per tali motivazioni il *boss* è stato condannato ed è attualmente detenuto;

di recente, il *clan* Trigila ed i *boss* affiliati sono saliti alla "ribalta" nazionale grazie ad alcune inchieste condotte dal giornalista Paolo Borrometi e pubblicate dalla testata giornalistica "La Spia", dall'agenzia di stampa "Agi", nonché riprese da alcuni organi di informazione nazionali;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

il 25 marzo 2017, nell'istituto "Majorana" di Avola (Siracusa), si è svolta una conferenza che ha visto la partecipazione del dirigente scolastico, del professor Fabio Navaneri, del giornalista dottor Paolo Borrometi, della referente provinciale dell'associazione "Libera", dell'avvocato Lauretta Rinauro, del commissario di Polizia di Stato di Avola, del dottor Fabio Aurilio, del capitano dei Carabinieri di Noto, Sabato Landi, e del tenente della Guardia di finanza di Noto, Federico Vanni. Tale conferenza si è svolta nell'ambito del progetto educativo dal titolo "Semi di legalità"; sono stati trattati i temi della legalità e, fra gli interventi, il giornalista Paolo Borrometi ha illustrato gli affari mafiosi che vedono interessati il *boss* Michele Crapula ed alcuni familiari del capomafia;

l'avvocato della famiglia Crapula, nell'interesse dei figli del *boss*, avrebbe chiesto all'istituto scolastico di acquisire il video dell'evento e, soprattutto, di organizzare nella medesima scuola un convegno che prevedesse la partecipazione degli stessi congiunti del capomafia, per esercitare il "diritto di replica" e spiegare le ragioni per cui "il loro caro" delinque;

considerato, inoltre, che

a giudizio degli interroganti, è evidente come, in una terra quale quella in questione, dove i simboli sono importanti e in cui regna l'omertà (non essendoci pressoché nessuna denuncia), la richiesta dei familiari del capomafia vorrebbe rappresentare un atto intimidatorio nei confronti dell'istituto scolastico, affinché non vengano più organizzate conferenze che possano mettere "alla berlina" le responsabilità mafiose di chi delinque;

il giornalista Paolo Borrometi (insignito del titolo di "cavaliere della Repubblica" da parte del Presidente della Repubblica), a seguito della conferenza, ha denunciato alle forze dell'ordine di avere ricevuto pesanti minacce di morte,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza intendano adottare i Ministri in indirizzo affinché siano favorite iniziative ispirate ai valori della legalità, come quella descritta, e venga altresì evitato che i familiari del capomafia Michele Crapula possano confrontarsi con gli studenti, a parere degli interroganti in un'intollerabile *par condicio* fra mafia e antimafia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro dell'interno affinché l'istituto scolastico di Avola possa essere tutelato da possibili ritorsioni mafiose;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per tutelare il giornalista Paolo Borrometi, già costretto a vivere sotto scorta da anni, affinché possa continuare a svolgere la sua azione di informazione libera, nonostante le pesanti minacce di morte che continua a ricevere.

(3-03718)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[LAI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la strada provinciale 38, che collega i comuni di Olbia e di Tempio Pausania, è stata gravemente danneggiata a causa dell'alluvione che ha colpito i territori della Gallura nel novembre 2013. In particolare, nel tratto in località Monte Pinu si era creata una profonda voragine a causa della quale avevano perso la vita 3 persone;

il fatto ha comportato la necessità di chiudere un tratto della strada e di attivare una viabilità provvisoria, con un percorso alternativo molto più lungo e tortuoso, con evidenti disagi per i numerosi

automobilisti che ogni giorno transitano sulla strada. A distanza di quasi 4 anni dall'evento calamitoso la strada risulta ancora interrotta;

il soggetto attuatore dei lavori di ripristino risulta essere l'ANAS e per gli interventi erano stati stanziati oltre 10 milioni di euro sin dal 2014. Successivamente si è deciso di intervenire su altri tratti della strada ritenuti pericolosi e per i quali si prevedeva di realizzare una manutenzione straordinaria. Questo ha comportato un aumento dei costi e la necessità di integrare i finanziamenti per realizzare l'intero intervento;

la strada risulta particolarmente trafficata poiché collega i due centri più grandi ed importanti della Gallura, nei quali sono dislocati uffici e servizi essenziali. È evidente che la prolungata chiusura del tratto danneggiato dall'alluvione comporti disagi e danni ai cittadini, ai professionisti ed alle attività economiche della zona,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della prolungata chiusura di un tratto della strada provinciale 38, che collega i centri di Olbia e Tempio Pausania, danneggiato dall'alluvione del 2013;

se non ritenga necessario intervenire nei confronti del soggetto attuatore e verificare i motivi della mancata realizzazione degli interventi e della conseguente chiusura della strada che costringe quotidianamente numerosi automobilisti a transitare in un percorso alternativo molto più lungo e tortuoso;

se, nel caso in cui i motivi fossero legati all'insufficiente dotazione finanziaria, non ritenga urgente intervenire perché siano assicurate le risorse necessarie a portare a termine in tempi certi i lavori, consentendo la riapertura del tratto di strada.

(3-03714)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [SERRA](#), [MORRA](#), [TAVERNA](#), [DONNO](#), [SCIBONA](#), [NUGNES](#), [BERTOROTTA](#), [CAPPELLETTI](#), [BULGARELLI](#), [MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#), [CATALFO](#), [BLUNDO](#), [CRIMI](#), [BUCCARELLA](#), [LEZZI](#), [MARTELLI](#), [ENDRIZZI](#), [MARTON](#), [BOTTICI](#) - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

il giorno 2 maggio 2017 sono stati posti agli arresti domiciliari il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, e l'assessore per i lavori pubblici, Stefano Bucari, nell'ambito dell'operazione "Spada", condotta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza; i reati contestati sono di associazione per delinquere finalizzata alla turbata libertà degli incanti (art. 353 del codice penale) e alla turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353-bis);

si apprende da notizie di stampa pubblicate su "il Fatto Quotidiano" lo stesso giorno che la Procura della Repubblica di Terni ritiene che il sindaco, in accordo con l'assessore, avrebbe pilotato appalti pubblici per anni, arrivando a creare un vero e proprio «monopolio perfetto nel territorio ternano nel settore degli appalti di servizi al medesimo raggruppamento di imprese cooperative»;

numerose agenzie di stampa e quotidiani, tra cui il "Corriere dell'Umbria" del 4 maggio, riportano un estratto dell'ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari Federico Bona Galvagno, che ha motivato la necessità dell'ordinanza per aver «posto in essere una serie di concatenate condotte illecite creando di fatto un vero e proprio sistema "contra legem" di aggiudicazione di tutti contratti pubblici relativi al Comune di Terni, quantomeno negli ultimi cinque anni, in aperta e insanabile violazione delle normative nazionali ed europee, sapendo di agire nella certezza che tale sistema c'era, c'è e ci sarà e che nessuna indagine o sussulto di legalità potrà far venir meno o da anche solo scalfirlo»;

gli appalti riguardano la manutenzione del verde pubblico in città e nei cimiteri, la gestione dei servizi cimiteriali e quella dei servizi turistici presso l'area della cascata delle Marmore, il tutto negli anni a cavallo tra il 2011 e il 2016, tutti predisposti e gestiti dall'attuale e dalla precedente Giunta municipale di Terni, come rivelato dagli stessi investigatori;

il meccanismo ha consentito, per oltre 5 anni consecutivi, la gestione del contratto al medesimo raggruppamento di cooperative sociali costituite in associazione temporanea di imprese, Alis, Ultraservizi, Gea e Asso, per un valore pari a svariati milioni di euro provenienti da risorse pubbliche;

considerato che:

l'art. 141, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000 dispone che i Consigli comunali vengono sciolti, su proposta del Ministro dell'interno, non solo per "gravi e persistenti violazioni di legge", ma anche per "impedimento permanente" del sindaco (lett. *b*), punto 1);

i gravissimi reati contestati, oltre all'incerta permanenza temporale dei provvedimenti limitativi della libertà personale del sindaco, riflettono direttamente sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini e compromettono, irrimediabilmente, la stessa funzionalità dell'ente e la funzionalità complessiva del sistema dei pubblici poteri locali;

l'art. 54, comma secondo, della Costituzione recita solennemente che «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge»;

considerato inoltre che:

durante la seduta del Consiglio comunale di Terni del 3 maggio 2017, la vicesindaca Francesca Malafoglia, assumendo su di sé la funzione di primo cittadino, ha dichiarato che tale funzione è da considerarsi *pro tempore* e dipendente dagli sviluppi giudiziari, ma contestualmente non ha esposto al Consiglio comunale la riorganizzazione della macchina comunale, in termini di funzioni e deleghe;

sempre da notizie stampa, non ancora smentite, si apprende che anche la vicesindaca sarebbe indagata per la stessa vicenda, insieme all'assessore per l'ambiente del Comune di Terni, Emilio Giachetti;

l'articolo citato da "il Fatto Quotidiano", riporta che: «Di Girolamo è già imputato insieme ad altre 19 persone per turbativa d'asta in concorso per una vicenda diversa. Questo Comune adotta una sistematica violazione del quadro delle norme comunitarie degli appalti»;

considerato infine che, a giudizio degli interroganti:

a prescindere dall'effettiva responsabilità penale del sindaco di Terni, che rimane costituzionalmente non colpevole sino a condanna definitiva, appare tuttavia necessario che anche le amministrazioni locali siano salvaguardate nel loro prestigio e nella loro dignità, anche attraverso il doveroso principio di "onorabilità" di coloro a cui sono affidate funzioni pubbliche;

non è immaginabile un futuro per le nostre città basato su questi presupposti e fondato su un clima di incertezza giuridica e morale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda avviare le procedure amministrative volte all'immediato scioglimento del Consiglio comunale ed alla consequenziale nomina di un commissario per la gestione dell'ente.

(3-03717)

BRUNI - *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

nei primi mesi del 2017, la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, nell'ambito delle operazioni "Provvidenza" e "Provvidenza 2", ha proceduto all'arresto di Nicola Rucireta e, a distanza di pochi giorni, della moglie, Teresa Cordi, donna legata alla cosca dei Piromalli di Gioia Tauro in quanto sorella di Francesco Cordi, cognato del capo *clan*, Antonio Piromalli;

entrambi gli arrestati, secondo gli inquirenti, rappresenterebbero la testa di ponte per gli interessi della potente 'ndrina calabrese sul redditizio mercato turistico del Salento e della valle d'Itria;

in particolare, risulta che entrambi avrebbero costituito una società, la Sogenco Srl, con sede a Maglie (Lecce), operante nell'ambito dei vari servizi da rendere in importanti strutture turistico-ricettive della zona, in particolare, del territorio di Otranto (Lecce);

considerato che:

l'enorme flusso di denaro che sta movimentando il settore turistico del Salento è stato individuato dalla presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie, Rosy Bindi, quale elemento di sicura attrazione di interessi criminali, tanto da evidenziare la necessità, oltre che di indagini specifiche sulle grandi strutture sorte negli ultimi tempi, anche di vigilare sull'uso degli ingenti fondi stanziati dalla Regione Puglia per la ristrutturazione delle strutture ricettive e alberghiere della zona;

l'imminente arrivo del periodo estivo, con le connesse assunzioni dei lavoratori "stagionali", e la concomitante campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative nel Comune di Otranto potrebbero essere in qualche modo condizionati dai rilevanti interessi della 'ndrangheta per il fiorente *business* generato dal settore turistico;

risulterebbe, peraltro, che nell'ultimo decennio Sogenco Srl (che gestiva diversi servizi nel villaggio Club Med e nell'*hotel* "Daniela") abbia intrattenuto rapporti economici e societari con delle imprese del territorio, tuttora operanti nel comparto turistico idruntino;

la crescente rilevanza di tale comparto nell'economia salentina, unitamente alle ipotizzate cointeressenze con associazioni malavitose, potrebbe costituire agile strumento nella raccolta di "consenso",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta e quali siano le loro valutazioni; se e quali iniziative il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga di dover intraprendere, per quanto di sua competenza, affinché sia garantita ed adeguatamente monitorata la regolarità delle assunzioni dei lavoratori stagionali da parte delle società che gestiscono le strutture turistico-ricettive salentine;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno assumere iniziative che consentano il regolare e sereno svolgimento dell'imminente competizione elettorale nel Comune di Otranto, tenuto conto del rischio insito in quanto emerso nelle indagini richiamate, in particolare in ordine alla possibilità di controllo delle imprese turistiche e di servizi operanti nel territorio, finalizzato anche ad influenzare indebitamente l'esito delle elezioni amministrative.

(3-03719)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[BATTISTA](#), [LO MORO](#), [RICCHIUTI](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il Documento di economia e finanza 2017, oltre a descrivere l'attuale quadro macroeconomico, definisce le future strategie economico-finanziarie del Governo;

rivede la stima per la spesa per il soccorso, al netto dei contributi della UE, l'assistenza sanitaria, l'alloggio e l'istruzione dei minori non accompagnati per 3,6 miliardi di euro per il 2016 (0,22 per cento del Pil) e per 4,2 miliardi di euro per il 2017 (0,25 per cento del Pil);

alla missione 27, dei 3.184 milioni di euro previsti, 1.088 milioni sono per rapporti con confessioni religiose e consistono nel riparto dell'8 per mille dell'IRPEF;

considerato che:

nella tavola III.2, "Stima della spesa sostenuta per la crisi migranti. Anni 2011-2017", si indica un totale costante (aggiornamento del 2017) pari a 4.304 milioni di euro;

nella successiva tabella R.1, "Impatto sull'indebitamento netto per categoria funzionale. Anni 2011-2017", l'importo di 4.304 milioni di euro, con riferimento all'aggiornamento del 2017, viene ripartito in 6 macrovoci: accoglienza e prima assistenza, pari a 2.759,1 milioni di euro; trasporti (incluse operazioni di soccorso), pari a 854,7 milioni di euro; assistenza sanitaria, pari a 250 milioni di euro; costi amministrativi (incluso l'esame delle domande di asilo), pari a 31,2 milioni euro; contributi alla Turchia (esclusi dal bilancio UE) pari a 98,9 milioni euro; altri costi e misure (istruzione), pari a 310 milioni di euro,

si chiede di sapere quali siano le missioni, i programmi e i capitoli del bilancio dello Stato 2017 a cui fare riferimento per la composizione della spesa di 4.304 milioni di euro.

(4-07452)

[LUCIDI](#), [CAPPELLETTI](#), [GIARRUSSO](#), [SERRA](#), [TAVERNA](#), [PAGLINI](#), [MANGILI](#), [MORONESE](#), [SANTANGELO](#), [COTTI](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* -

Premesso che:

in diverse Regioni del Centro Italia come Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio si sta procedendo all'aggiornamento del piano di tutela delle acque (PTA); l'articolo 121, comma 4, lett. d), del decreto legislativo 152 del 2006, recante "Norme in materia ambientale", specifica che il PTA deve contenere

le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
l'art. 12-*bis* del regio decreto n. 1775 del 1933, così come sostituito dall'articolo 96, comma 3, decreto legislativo n. 152 del 2006, regola i provvedimenti di concessione, i quali sono rilasciati se non pregiudicano il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato e se è garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio dei bacini idrici;

il decreto ministeriale 28 luglio 2004, recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 15 novembre 2004, ha introdotto il concetto di deflusso minimo vitale (DMV), definito come la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico e delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

alcune Regioni, come Abruzzo e Marche, hanno inserito alcuni protocolli di sperimentazione nei vari distretti idrografici, che sembrerebbero non essere soggetti alle norme vigenti sul DMV; i costi di tali sperimentazioni sono a carico del titolare di concessione o autorizzazione allo sfruttamento delle stesse acque che utilizzano per uso prevalentemente industriale o idroelettrico;

tali studi per le sperimentazioni sembrerebbero essere abitualmente procrastinate da alcuni concessionari, così da consentire ad i gestori di non essere soggetti al rispetto del DMV;

considerato infine che:

nell'impianto industriale delle Marmore (Terni), collegato con la cascata delle Marmore, potendo contare su un dislivello complessivo di 165 metri, il gestore non restituisce le acque ai piedi dello sbarramento ma a valle, a diverse centinaia di metri dall'opera di presa, interrompendo la continuità idraulica del fiume Velino per il quale, a monte dello sbarramento, nel precedente PTA era stata fissata una soglia di DMV superiore a 4 metri cubi al secondo;

la Regione Umbria, con delibera di Giunta n. 131 del 14 febbraio 2011, ha di fatto sospeso la definizione del deflusso minimo vitale nei corpi idrici superficiale introducendo dei protocolli di sperimentazione e posticipando *sine die* le misure V1O, V2P e V3O del piano di tutela delle acque del 2009 con la motivazione dell'adeguamento al piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale;

per l'Umbria è in fase di completamento l'aggiornamento del piano regionale di tutela delle acque così come indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 28 dicembre 2016;

nell'aggiornamento del PTA della Regione Umbria sono state ancora riproposte attività di sperimentazione senza sapere a quali risultati hanno portato le precedenti, effettuate dopo la delibera di Giunta regionale n. 131 del 14 febbraio 2011;

la Regione, in riferimento alla misura B07 (determinazione e applicazione dell'ecological flow) dell'aggiornamento del piano regionale di tutela delle acque, ha accolto tutte le osservazioni della multinazionale ERG riguardanti i protocolli di sperimentazione; inoltre per definire l'azione B della misura B07 è stato stabilito che il valore di partenza riguardante l'attività di sperimentazione sia riferita al valore di portata attualmente rilasciata dall'utente, in precedenza già individuata in sede di concessione o aggiornata mediante comunicazioni da parte dell'autorità competente (aggiornamento piano di tutela, pag. 131) e non dal DMV previsto in concessione, o in mancanza, da quello individuato dall'Autorità di bacino, così come era stato definito dalla Regione stessa in prima stesura delle misure del PTA,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della pratica evidenziata e se intenda provvedere alle opportune verifiche per garantire il rispetto delle norme ambientali nazionali;

se intenda attivarsi affinché sia verificata la correttezza delle procedure nella deroga per la sperimentazione ad ERG SpA per la concessione nel sito della cascata delle Marmore;

se non ritenga che sia opportuno garantire un DMV pari ad almeno a 4 metri cubi al secondo per rendere fruibile ad ogni orario la cascata delle Marmore, anche al fine di promuovere un'azione di promozione turistica e *marketing* territoriale che contribuisca a dare nuovo slancio al turismo regionale, che ha subito un calo stimato del 40 per cento ed è in forte difficoltà dopo i gravi eventi sismici;

se intenda attivare le procedure ispettive e conoscitive di competenza sulle concessioni dei bacini idrici nel territorio nazionale per verificare, ove presenti, gli eventuali risultati o il protrarsi dei protocolli di sperimentazione.

(4-07453)

[BOTTICI](#), [PAGLINI](#), [DONNO](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#), [GIARRUSSO](#), [MONTEVECCHI](#), [CAPPELLETTI](#), [BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#), [SANTANGELO](#), [FATTORI](#), [BLUNDO](#), [PUGLIA](#), [PETROCELLI](#), [CIOFFI](#), [CATALEO](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* -

Premesso che risulta agli interroganti che il liceo "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo (Firenze) avrebbe inviato nel mese di marzo 2017, nelle date dal 20 al 25, due studenti di una classe quarta dell'indirizzo agrario a sostenere uno *stage* presso la comunità "Il Forteto";

considerato che anche in passato, al progetto educativo portato avanti da Rodolfo Fiesoli, fondatore della cooperativa e autore degli abusi e violenze, nelle scuole elementari, medie e superiori nella zona del Mugello, hanno collaborato gli educatori Giovanni Aversa, Elisa Baldini, Valentina Ceccherini, Simone Provenzano, Serena Timpano, Mauro Zingrini e gli insegnanti Luana Collacchioni, Wilma Chillari, Sonia Materassi, Anna Guidarelli, Sandra Vigiani e Antonio Venneri, come si può leggere su "Il libro dimenticato dalla scuola" a cura di Rodolfo Fiesoli, Falco editore 2009;

inoltre, Rodolfo Fiesoli, denominato il "profeta", era stato condannato già nel 1985 con l'accusa di abusi sui minori ospiti della comunità, abusi che, a parere degli interroganti, gli educatori a vario titolo non potevano non conoscere;

Fiesoli è il fondatore della cooperativa a cui il Tribunale dei minori di Firenze affida da un trentennio i ragazzi provenienti da famiglie disagiate;

considerato infine che:

la vicenda a tutti gli effetti continua a produrre gravi anomalie e omissioni, a partire dagli ultimi fatti accaduti;

a parere degli interroganti, è opportuna l'emanazione di una circolare indirizzata alle scuole di ogni ordine e grado che informi circa la grave vicenda di abusi perpetuata nella comunità Il Forteto, anche al fine di evitare che si possano ripetere fatti analoghi a quelli dell'istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo, ovvero che vengano inconsapevolmente inviati i propri studenti presso una struttura dove la sicurezza dei minori è stata messa più volte a rischio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi affinché siano verificati i motivi per cui il liceo Giotto Ulivi abbia inviato propri studenti a intraprendere uno *stage* formativo in un luogo dove la sicurezza dei minori è stata messa più volte a rischio;

se risulti che gli educatori citati, che hanno collaborato con Rodolfo Fiesoli, abbiano ancora a che fare con i minori e, in caso affermativo, in quale forma e con quali modalità;

se, nell'ambito delle proprie attribuzioni, non ritenga opportuno attivare opportune procedure ispettive affinché siano evidenziati e resi noti i dettagli sugli insegnamenti impartiti ai minori che hanno partecipato al progetto educativo del "profeta".

(4-07454)

[BARANI](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il palazzo Carafa e la cappella del Monte di Pietà, ubicati nel centro storico di Napoli al civico 114 di via San Biagio dei Librai, costituiscono beni dall'estremo interesse culturale e, pertanto, irrinunciabili alla libera fruizione da parte di una vasta gamma di utenti;

il Monte di Pietà fu fondato nel 1539, dopo un decreto di Carlo V, da alcuni nobili napoletani per combattere l'usura elargendo prestiti senza scopo di lucro. Nel 1574 venne istituita una confraternita

per la gestione del Monte di Pietà che ebbe come prima sede, nel 1592, il palazzo Carafa d'Andria e successivamente fu acquisito anche un palazzo di Girolamo Carafa per consentire l'ampliamento dell'istituzione. Tra il 1597 e il 1603 fu realizzato il palazzo con annessa cappella. Nella cappella del Monte di Pietà sono custodite e possono essere ammirate opere di Belisario Corenzio, Cosimo Fanzago, Giuseppe Bonito, Bernardo Cavallino, solo per citarne alcune;

questi beni, di proprietà dell'allora Banco di Napoli, sono entrati a far parte del patrimonio del gruppo Intesa Sanpaolo a seguito delle varie fusioni, e sono ora stati posti in vendita con il fondato pericolo che possano essere sottratti alla libera fruizione dei cittadini e dei turisti e che possano perdere la loro funzione di bene culturale e storico-architettonico, snaturandone peraltro la funzione socio-culturale;

gli edifici sono sottoposti a vincolo e, in caso di una loro cessione, vi è il rischio concreto che possano perdere la loro naturale funzione per essere trasformati in struttura commerciale o altra attività che ne limiti o ne inibisca la fruizione a terzi di carattere turistico, storico e culturale;

potrebbero essere, invece, inseriti nel polo museale di Intesa Sanpaolo di cui fa parte anche palazzo Zevallos, in via Toledo, che custodisce numerosi capolavori artistici ed è centro di eventi e mostre;

il palazzo Carafa e la cappella del Monte di Pietà dovrebbero conservare la loro funzione pubblica e restare meta accessibile della cittadinanza e dei turisti;

il Mezzogiorno non può ulteriormente essere depauperato dei suoi tesori d'arte. Questi edifici, inoltre, rappresentano, per la loro storia, specialmente per questa parte del nostro Paese un simbolo forte e pregnante della lotta contro l'usura e la povertà e la loro vendita a privati non farebbe che cancellare un'altra memoria della ricca e importante storia del nostro Mezzogiorno e del nostro Paese, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'ipotesi di una cessione degli edifici a terzi da parte dell'attuale proprietà e come valuti tale eventualità;

se non ritenga, alla luce del loro interesse storico, architettonico, culturale e turistico, di assoggettare detti beni a vincoli che ne garantiscano anche per il futuro la fruizione pubblica.

(4-07455)

[COMPAGNA](#) - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Nino Di Matteo, trasferito alla Procura nazionale antimafia in qualità di sostituto procuratore, avrebbe dichiarato di non voler assumere tali funzioni e tale ruolo e, quindi, di chiedere l'"applicazione" alla Procura di provenienza;

in molte e significative città italiane, previa deliberazione dei Consigli comunali, al magistrato sono state conferite onorificenze da lui accettate in pubbliche manifestazioni;

tale diritto al conferimento e all'accettazione di onorificenze a magistrati in servizio era stato a suo tempo esplicitamente escluso dai Padri costituenti a presidio e a garanzia della loro autonomia ed indipendenza di giudizio,

si chiede di conoscere:

se il Ministro della giustizia ritenga che il conferimento di una cittadinanza onoraria, specie se ripetuta sistematicamente, sia compatibile con i doveri di osservanza e di rispetto dell'indipendenza della magistratura che esigono l'impedimento di atti che importino influenze e condizionamenti e se il Ministro dell'interno non ritenga di imporre o suggerire ai Comuni un uso dignitoso e adeguato alla solennità del gesto di eventuali conferimenti di cittadinanze onorarie;

se il meccanismo del trasferimento alla Procura nazionale antimafia di magistrati che poi, immediatamente o meno, chiedano ed ottengano l'applicazione alla sede ed all'ufficio di provenienza, implichi che debba essere loro corrisposta l'indennità di trasferta, e, in caso positivo, quale sia l'importo di tale indennità che spetterebbe al dottor Di Matteo qualora si realizzasse il suo intendimento.

(4-07456)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le

Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-03716, del senatore Aracri, sul centro di accoglienza per richiedenti asilo in strutture all'interno del parco dell'Insugherata a Roma;

7ª Commissione permanente(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03718, del senatore Giarrusso ed altri, sullo svolgimento di una conferenza sulla legalità in una scuola di Avola (Siracusa);

8a Commissione permanente(Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03715, del senatore Lucidi ed altri, sui lavori di raddoppio ferroviario della tratta fra Campello sul Clitunno e Spoleto (Perugia);

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03713, della senatrice Moronese ed altri, sulla bonifica dell'ex cava Monti a Maddaloni (Caserta).

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-07439 del senatore Centinaio.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 816a seduta pubblica del 3 maggio 2017, a pagina 96, l'interpellanza 2-00465 *p.a.*, del senatore Mario Ferrara ed altri, si intende indirizzata al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministro per gli affari regionali.

